ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al «Piccolo», Italia, Impero e Colonie: L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 186, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. Gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale all'Amministrazione del giornale, Via S. Pellico N. 6-II. Non si concedono abbonamenti gratuiti. Un esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituiscono

a mano 3 copie
Spett. Procura del Re
TRIESTE

CCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 3.50. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. — Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni e posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. Pellico ... Inserzioni a pagamento ... Goldoni 1. - Trieste, Venerdì 7 Gennaio 1938, Anno XVI - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 — Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 — Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 5620

La Befana fascista allieta i figli del popolo di tutta Italia

La Regina Imperatrice e la Principessa Maria distribuiscono i doni ai bimbi dell'Urbe

ROMA, 6

La ricorrenza della Befana fascista ha riunito in un caldo alone di commossa ed affettuosa solidarietà i bimbi del nostro popolo che, ancora una volta, hanno sentito di quanta cura e di quanto amore sia prodigo il Regime verso di essi. Così che la Befana ha avuto un dono ed un sorriso buono per tutti i nostri bambini, verso i quali si è chinata l'alta, materna dolcezza della Regina Imperatrice, insieme alla sollecitudine gentile dell'Augusta Figlia, Principessa Maria, mentre tutti i raduni rionali hanno vibrato della gioiosa, riconoscente voce dei piccoli.

Tripudio infantile

La prima manifestazione ha avuto luogo alla Casa della Gioventù Littoria in Trastevere, dove era adunata una festante folla di bimbi. S. M. la Regina Imperatrice è giunta alla casa alle 9.15 ed è stata ricevuta ed ossequiata dal Governatore di Roma, dal Prefetto, dal Segretario federale, dalla segreteria dei Fasci Femminili, dal fiduciario del Gruppo Trastevere e da un folto gruppo di autorità e gerarchie, mentre una numerosa folla assiepata nella piazza antistante tributava alla Sovrana una reverente dimostrazione di devoto affetto. S. M. la Regina, dopo aver ricevuto i prescritti onori da un reparto della G. I. L. in armi, schierato nell'atrio, è entrata nel vasto teatro, accolta dalla profonda e commovente manifestazione di affetto dei bimbi. La vasta sala è tutta adorna di bandiere e nella platea è un ondeggiare lieto di bandierine, agitate festosamente dai piccoli che la gremiscono. S. M. la Regina, che è accompagnata dal primo mastro delle cerimonie, conte Arborio Mella di S. Elia e da dame e gentiluomini d'onore della sua Corte, sale sul palcoscenico seguita dalle autorità. Sul fondo della scena, contornato da fasci e da festoni di bandierine, spicca un enorme ritratto del Duce. La manifestazione di omaggio e di amore dei bimbi continua festante, mentre la musica suona la Marcia Reale e «Giovinezza».

Al canto degli inni legionari

I bimbi, in fila ordinata, salgono sul palcoscenico ed ognuno riceve direttamente dalle mani dell'Augusta Sovrana il pacco dei doni. Sono 750 bambini ai quali vengono distribuiti i pacchi donati dalla solidarietà fascista, 750 bimbi che ricevono ognuno, col dono, un sorriso della Regina Imperatrice. Quindi la Sovrana, salutata da una nuova lieta manifestazione di bimbi, esce dal teatro e, ricevuti ancora gli onori del reparto armato della G. I. L. e l'ossequio dei presenti, si allontana, mentre al suo passaggio la folla rinnova la devota dimostrazione di omaggio.

S. M. la Regina Imperatrice, accompagnata dal seguito e dalle autorità, si reca al quartiere Tiburtino ove, nel cinema teatro Palazzo, ha luogo la seconda distribuzione celebrata all'augusta presenza della Sovrana. La grandissima sala è colma nella platea e negli ordini sovrastanti di una folla strabocchevole di bimbi e di famiglie del popolo, che accolgono la Regina Imperatrice con una entusiastica dimostrazione. Ogni bambino agita una bandierina e ogni mamma, ogni babbo, unisce l'acclamazione e l'applauso alla voce dei bimbi. La Sovrana, salutata dalla Marcia Reale e «Giovinezza», ricevuto l'omaggio delle autorità, sale sul palcoscenico, mentre la folla dei bimbi canta con passione gli inni legionari. Sul palco sono i gagliardetti delle organizzazioni del Partito e dietro, in alto, sovrasta una grande effige del Duce. Ha quindi inizio la distribuzione dei doni ed i bimbi salgono ordinatamente, succedendosi l'uno all'altro per ricevere i pacchi della Befana. Intanto dalla platea i piccoli — quelli che già hanno avuto il dono e quelli che ancora attendono, alzano ininterrottamente il grido della riconoscenza. — Anche qui sono 750 pacchi che vengono distribuiti.

Gratitudine al Duce

La Sovrana quindi, fatta segno a una nuova e prolugata dimostrazione dei bimbi e delle famiglie, ricevuto l'ossequio delle autorità, si allontana, salutata ancora fuori del teatro dal commosso omaggio della folla che si era addensata nei pressi. S. M. la Regina Imperatrice si reca poi al Dopolavoro Ferroviario che ha la sua sede nel palazzo del Teatro Italia. Nella vasta sala, dalle pareti adorne di bandiere e fasci littori, è adunata una grande folla di bimbi coi parenti. La Sovrana, ricevuta dalle autorità, prende posto in un palchetto a destra del palcoscenico.

Quindi ha inizio la distribuzione dei doni. Come dianzi, alla Casa della Gioventù Littoria in Trastevere e al rione Tiburtino, al teatro Palazzo, grandiose sono le manifestazioni di gratitudine al Duce, rinnovate con continue acclamazioni e il popolo non cessa di invocare il Fondatore dell'Impero, nel cui nome si distribuiscono i doni.

S. M. la Regina Imperatrice, salutata ancora da vibranti e devote manifestazioni, ricevuto l'ossequio delle autorità, lascia quindi il teatro, tra i rinnovati, riverenti applausi della folla.

La Principessa Maria al quartiere Savoia

Non meno lieto si è svolto il rito nel quartiere Savoia, presenziato da S. A. R. la Principessa Maria. Tutti gli abitanti del vasto rione erano convenuti nel largo Benedetto Marcello, presso la sede del Circolo «Italia», ove sono stati distribuiti i doni, per salutare l'Augusta Principessa e per vivere con i bimbi ed intorno ai bimbi la letizia della gioiosa mattinata.

Nell'interno del Circolo che ospita la sezione propaganda e cultura del Gruppo «Savoia», sono riuniti, insieme con i familiari, i bimbi che debbono ricevere i doni e si schierano nelle formazioni della G. I. L. Drappi tricolori orano le pareti del circolo e gagliardetti e fiamme nere coronano la densa e multiforme riunione di popolo e di giovinezza. La Principessa Maria giunge alle 10.30, accompagnata dal cerimoniere di Corte marchese Marini Clarelli. Salutata da una calorosissima manifestazione da parte della folla che si addensa sulla piazza, l'Augusta Principessa, ricevuta dal Federale, dai dirigenti del Gruppo e dalle rappresentanti del Fascio Femminile, che ha fortemente contribuito all'organizzazione, entra nel circolo mentre le formazioni giovanili presentano le armi ed i convenuti prorompono in una vibrante acclamazione. Salita sul palcoscenico, la Principessa dà subito inizio alla consegna dei doni.

Al Dopolavoro del Senato

Ai bimbi del quartiere Savoia sono distribuiti ben 350 pacchi, contenenti oggetti di pratica utilità: giocattoli, dolciumi, frutta. L'aulili e carezze per tutti i bimbi che la benefica opera di collaborazione sociale del Fascismo non ha privato del sorriso e della promessa di questa giornata, da tutti i fanciulli attesa con grandi speranze. Di tratto in tratto, nella sala amplissima si levano scroscianti alalà all'indirizzo di Casa Savoia e squillanti invocazioni al Duce, coronate da lunghe e fragorose acclamazioni. Terminata la consegna dei doni, ha luogo una lotteria che allarga ancora più la massa dei premiati. Il canto di «Giovinezza» chiude la lieta cerimonia della Befana fascista. Quando la Principessa Maria lascia il Circolo «Italia», una nuova entusiastica manifestazione echeggia nella sala e con l'alto evviva alla Casa Savoia, prorompe l'esultante invocazione al Duce.

A cura del Dopolavoro del Senato, sono stati distribuiti i doni della Befana fascista a tutti i bambini del personale subalterno, consistenti in oggetti di vestiario e giocattoli. Inoltre, sui libretti postali di risparmio già distribuiti per il decennale della Rivoluzione fascista, è stata depositata un'altra piccola somma.

Da tutta Italia giunge notizia che la Befana fascista è stata celebrata tra fervide manifestazioni di gratitudine e di devozione al Duce. Anche le collettività italiane all'estero si sono raccolte alla presenza delle autorità diplomatiche, consolari e dei gerarchi fascisti e la distribuzione dei doni è stata accompagnata da ardenti acclamazioni alla Patria fascista e al Duce.

I Principi di Piemonte presenziano la cerimonia a Napoli

NAPOLI, 6

La Befana fascista dell'anno XVI è stata celebrata stamane dal Fascismo napoletano con una larga distribuzione di doni fatti ai Gruppi rionali dai Fasci della Provincia, da Enti, da Aziende, sodalizi e Dopolavoro sindacali a oltre 40 mila bimbi del popolo.

Al Teatro «Bellini», con l'augusto intervento delle LL. AA. RR. i Principi di Piemonte e alla presenza di S. E. Gabba, designato d'Armata e delle autorità e gerarchie con a capo il Prefetto Marziali, si è svolta, sotto gli auspici del Comando federale della G. I. L. una cerimonia simbolica con la distribuzione di giocattoli e pacchi vestiario a circa 1000 bambini e con la rappresentazione di una rivista patriottica, musicata dalla signorina Valdes, le cui parti sono state sostenute tutte da Balilla e da Piccole Italiane. Il Federale, all'inizio della rappresentazione, ha dato il saluto al Re Imperatore e al Duce, mentre l'orchestra suonava la Marcia Reale e «Giovinezza» e tutti i presenti, in piedi, acclamavano entusiasticamente. I Principi di Piemonte, al termine dello spettacolo, che ha suscitato nei bimbi, la più viva gaiezza, hanno espresso il loro compiacimento ai dirigenti della G. I. L. e agli organizzatori della festa benefica.

La Befana dei metropolitani
Doni del Segretario del Partito

ROMA, 6

Anche quest'anno, seguendo una simpatica iniziativa creata alcuni anni or sono dal «Raci», enti e privati donano ai metropolitani addetti al traffico la loro Befana. E' una iniziativa ormai divenuta nel cuore degli automobilisti e dei pedoni, tradizione di gentilezza e di simpatia per questi modesti e infaticabili tutori del traffico che silenziosamente e disciplinatamente vigilano sul traffico e ne regolano l'intenso movimento. Come sempre lo spettacolo ha richiamato nei punti più centrali l'attenzione e la curiosità dei passanti i quali raccolti in gruppi sui marciapiedi hanno assistito sorridendo alla consegna della Befana.

Il Segretario del Partito S. E. Starace questa notte ha personalmente offerto al metropolitano addetto al traffico di Piazza Venezia un cesto contenente bottiglie di spumante. Inoltre ha fatto distribuire a tutti i metropolitani dislocati nei vari incroci della strada la Befana consistente in 500 pacchetti di sigarette.

Al gesto simpaticissimo di S. E. Starace è seguito quello dell'ing. Napoli vicecommissario del «Raci» il quale al largo Chigi in presenza del Questore di Roma e del colonnello Pitiero dei metropolitani ha distribuito al vigile addetto al traffico un altro cesto di bottiglie di spumante.

L'addetto navale romeno ricevuto da S. E. Cavagnari

ROMA, 6

Il comandante Cudju, addetto aeronautico romeno a Roma e Berlino, di recente nominato anche addetto navale a Roma, è stato ricevuto in udienza particolare da S. E. l'Ammiraglio di Armata Cavagnari, Sottosegretario al Ministero della Marina.

Con la nomina del comandante Cudju, la Romania ha per la prima volta un suo addetto navale, con effettiva residenza in Italia.

La giornata dei 1500 ospiti

ROMA, 6

Il soggiorno dei 1500 ospiti romeni continua a svolgersi in una atmosfera di calorosa simpatia. Il grosso della comitiva si è frazionato in diversi gruppi molti dei quali hanno continuato nella visita ai principali monumenti dell'Urbe, altri sono partiti alle 8.50 per Napoli e per Capri e rientreranno questa sera alle 23.30. Altri ancora si sono invece recati al Lido di Roma, ai Castelli di Littoria e Sabaudia manifestando vivo interesse e fervida ammirazione per le imponenti realizzazioni del Regime nell'Agro Pontino.

Stasera il Senato del Regno ha offerto un ricevimento ai parlamentari romeni. S. E. Federzoni ha porto un saluto cordiale agli ospiti cui ha risposto il sen. Manoilescu esprimendo la gratitudine sua e dei colleghi per le festosissime accoglienze ricevute a Roma.

Un voto e un'offerta
per l'istituzione a Roma di un'Accademia della Finlandia

HELSINGFORS, 6

Ha avuto luogo a Helsinki il primo convegno degli insegnanti e degli studiosi della lingua e della cultura classica, allo scopo di ravvivare la tradizione della civiltà classica sulla base dell'attuale civiltà e di arrestare la decadenza degli studi classici in Finlandia.

Gli oratori hanno rilevato che la cultura latina è tutt'ora vivente e che, per tanto, prescindere da questa significherebbe un arretramento dell'attuale civiltà e un ritorno allo stato barbarico. La cultura classica è il fondamento della cultura individuale e l'unica ancora di salvezza del patrimonio spirituale dinanzi all'invadente materialismo dell'epoca presente in alcuni Paesi. Il convegno ritiene soprattutto necessario il mantenimento e l'estensione dell'insegnamento del latino in ogni Scuola media

Gli oratori, rilevando la mancanza della Finlandia tra i 19 Paesi rappresentati a Roma con propri Istituti, ha espresso voti perchè sia esaminata la possibilità della fondazione di un'analoga istituzione finlandese nell'Urbe, unico centro mondiale irradiatore continuo dell'eterna civiltà attualmente rinata e ricostituita sotto l'impulso del Regime fascista.

Alla chiusura del convegno un anonimo oratore ha fatto comunicare che, per dare pratica attuazione alla proposta ventilata, offriva quale primo contributo alla costituzione di un fondo per la creazione di un'Accademia della Finlandia a Roma, la somma di un milione di marchi, pari a oltre 400.000 lire. La notizia della donazione è stata accolta con grande entusiasmo

Il Duce riceve Asvero Gravelli
reduce dalla Spagna due volte decorato al valore

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto, reduce dalla Spagna ove è stato decorato di due medaglie d'argento al V. M., Asvero Gravelli, che assumerà fra poco la carica di capo della redazione romana del *Mattino* e del *Roma* di Napoli.

Una riunione a Città Ducale
degli ufficiali della Milizia forestale

CITTA' DUCALE, 6

Il Generale Agostini ha riunito presso questa scuola intitolata al nome di «Arnaldo Mussolini», gli ufficiali della Milizia Forestale di tutta Italia per impartire le direttive intese ad accelerare ulteriormente il ritmo delle realizzazioni per il conseguimento del massimo possibile di autarchia nel settore della produzione forestale.

Un ricevimento a Firenze
alla Società inglese dei poeti

FIRENZE, 6

Stasera l'Ente provinciale del turismo ha offerto un ricevimento ai rappresentanti della Società inglese dei poeti, che hanno soggiornato una settimana a Firenze. Gli ospiti proseguiranno il loro viaggio per Roma.

Lento suicidio
La popolazione francese diminuita di 81 mila anime dal 1931

PARIGI, 6

Secondo la *Statistique Generale de France* la popolazione della Francia, sulla base dei dati dell'ultimo censimento dell'8 dicembre 1936, ammonta a 41.508.118 abitanti. La popolazione francese è dunque diminuita dal 1931 di circa 81.000 unità.

Questa pubblicazione e la coincidenza con un'altra pregevole opera demografica, fa lanciare un grido di allarme a varii giornali.

Sotto il titolo «La rivoluzione necessaria» il *Temps* rileva che di questo passo, cioè con l'allarmante e crescente diminuzione di nascite, la Francia va verso il suicidio. Davanti ai pericoli interni ed esterni, oggi più che mai, la Francia deve sentire la necessità di una rivoluzione morale, nel senso di rende e alla Nazione la volontà di vivere e di perpetuarsi. Il deputato Saint Just, autore della proposta della adozione di premi statali per le coppie nuziali, in un articolo nel *Paris Soir,* citando le benemerenze dell'Italia e della Germania, rileva che almeno 50 mila giovani in Francia attendono per sposarsi che lo Stato faccia il suo dovere e permetta loro di vivere aiutandoli a mettere su casa.

I combattenti colonizzatori
Plauso del Duce all'O. N. C. per il primo anno di attività nell'Impero
Ampia relazione del presidente Crollalanza

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il presidente dell'Opera nazionale per i combattenti on. Di Crollalanza che, di ritorno dal suo secondo viaggio nell'A. O. I., gli ha riferito sulle favorevoli risultanze del primo anno di attività dell'ente, che recentemente ha iniziato i lavori per la prima concreta attuazione di colonizzazione demografica dell'Impero.

Grano, verdura, pesce

Nelle due aziende di Oletta e Bisciofiu già costituite dall'Opera e che raggiungeranno in breve complessivamente la estensione di 10 mila ettari, l'Opera ha in corso agraria che ha già cominciato a dare i suoi frutti. Nei terreni finora ad essa assegnati ha proceduto ai dissodamenti, alle arature e alle semine di cereali. Il 9 dicembre è stata iniziata la trebbiatura meccanica del primo grano raccolto.

Allo scopo di recare un contributo all'approvvigionamento del mercato orticolo di Addis Abeba ha impiantato vari orti, assicurando inoltre il rifornimento settimanale di molti quintali di abbondante e fresco pesce alla capitale dell'Impero mediante lo sfruttamento della concessione di pesca nel lago esistente nella azienda di Bisciofiu. Sta avviando anche la notevole attività agraria industriale nel campo forestale, mentre ha organizzato una larga sperimentazione colturale in efficiente collaborazione con gli organi di Governo. Per provvedere all'appoderamento delle due aziende si sono già fatti gli appalti per cento case coloniche che saranno ultimate nel prossimo giugno. Le case, semplici, ma sufficienti alle esigenze di una sobria vita colonica si presentano non prive di una eleganza di linea ed hanno un costo medio di lire 31 mila.

Costruzione delle case con materiale locale

Il costo vano utile si aggira sulle lire 10 mila e sulle lire 112 al metro cubo vuoto per pieno. Tali costi, ottenuti dopo accurato studio nell'intento di limitare al possibile l'aggravio per ogni ettaro di terreno appoderato, rappresentano anche un notevole contributo apportato all'opera verso la normalizzazione del mercato edilizio. Da rilevare, ai fini dell'autarchia, come tutto il materiale impiegato sia di produzione locale. La lamiera ondulata, che un uso esotico aveva reso comune nell'Impero ha trovato prevalente sostituzione nel tetto alla romana, anche molto adatto al clima della regione. Il materiale laterizio occorrente è prodotto nell'azienda stessa. Il gravame del fabbricato colonico escluse le spese generali, è previsto in lire 625 per ettaro, poichè la direttiva dell'Opera si fonda sul criterio economico di sostituire unità poderali suscettibili di rendimento

E' in attuazione un appoderamento a maglia larga di non meno di 60 ettari, ciò che mentre da un lato assicura la necessaria economicità della trasformazione, dall'altro, con le attività aziendali ausiliarie, dà un sufficiente reddito anche in un primo tempo alla famiglia colonica.

Da coloni a proprietari

Il suddetto criterio, che implica una notevole occorrenza di mano d'opera si accorda pienamente con la direttiva che l'ente ha posto a base della sua azione e cioè l'associazione del lavoro indigeno, criterio fecondo di risultati non solo dal lato economico ma anche come efficace forma di penetrazione civile e di ammaestramento alla popolazione locale che diviene così collaboratrice dell'Opera di colonizzazione. In tal modo la famiglia colonica nazionale assume la dirigenza dell'impresa poderale.

In singoli nucleti di poderi sono disposti a raggiera, nel cui centro confluiscono normalmente otto case coloniche in piena confinità con i relativi poderi. I coloni avranno il vantaggio della vicinanza e la [illegible] per alcuni servizi di carattere generale. Finalità di trasformazione in piccoli proprietari dei reduci dalla guerra, che saranno prescelti per la grande impresa di colonizzazione dell'Impero. Tale finalità, con i criteri economici della costruzione della casa, con la estensione adatta dei poderi, con la partecipazione del lavoro indigeno, già si delinea come una concreta realtà, che potrà attuarsi in cinque o in sei anni di fecondo lavoro dall'immissione delle famiglie coloniche. Le prime cento famiglie saranno immesse nei poderi nel prossimo autunno.

Anche nello Scioa

Mentre si sta così assicurando la valorizzazione dei terreni consegnati all'Opera è allo studio un programma assai più vasto per estendere l'azione nelle confinanti regioni dello Scioa.

Il Duce, nell'approvare l'azione svolta dall'Opera, ha impartito le direttive per il suo sviluppo e ha espresso il suo alto compiacimento al presidente dell'Opera nazionale per i combattenti.

Oltre 183 milioni erogati in premi di nuzialità e natalità

ROMA, 6

Durante il bimestre novembre-dicembre XVI sono stati erogati numero 1453 premi di nuzialità e numero 5363 premi di natalità per i rispettivi importi di lire 3.551.840 e di lire 6.615.945. Con tali erogazioni l'importo dei premi demografici dal primo marzo XIII, data di inizio della concessione, al 31 dicembre XVI raggiunge la somma di lire 183.145.720 costituita da 23.386 premi di nuzialità per lire 55.960.585 e da 100.788 premi di natalità per lire 127.185.135.

Dal 1.o gennaio XV al 31 dicembre XVI sono stati erogati, inoltre a favore di altre categorie numero 12.235 premi per parti multipli per il complessivo importo di lire 8.071.115.

Costante Garibaldi rievocato nel 23.o annuale del sacrificio

MILANO, 6

I volontari garibaldini, ricorrendo il 23.o anniversario della battaglia nella quale cadde Costante Garibaldi, si sono recati oggi in corteo in viale delle Argonne per deporre un omaggio floreale davanti alla lapide murata alla memoria delle camicie rosse cadute nelle Argonne per la vittoria della «sorella latina». Dopo l'appello dei Caduti, Silvio Crepaldi ha brevemente rievocato la grande pagina del volontarismo garibaldino ed ha dimostrato la ininterrotta catena di eroismi, di altruismi e di sacrifici delle camicie rosse e delle camicie nere.

UNA PROVA CONCRETA D'AMICIZIA
La nuova Romania riconosce l'Impero italiano

BUCAREST, 6

Il Governo romeno ha annunziato ufficialmente al Ministro d'Italia a Bucarest la sua decisione di procedere alla nomina del Ministro di S. M. il Re dei Romeni a Roma con lettere credenziali indirizzate a S. M. il Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia.

All'atto del suo insediamento il Governo di Goga aveva manifestato all'Italia fascista propositi di schietta amicizia. Ora, a pochi giorni di distanza, esso fa seguire una conferma concreta dello spirito che lo anima e questa decisione è pienamente apprezzata dal Governo italiano poichè dimostra una pronta ed effettiva volontà di collaborazione del Governo amico ed apre nuove possibilità nelle relazioni dei due Paesi.

Mentre 1500 romeni prendono contatto con l'Urbe madre comune, accolti festosamente dal nostro popolo che ha salutato con simpatia l'avvento del nuovo regime a Bucarest, il gesto del Governo di Goga non può non esercitare un'influenza benefica sulla situazione politica di tutto il bacino del Danubio e per conseguenza di tutta l'Europa.

Rilevava ieri la nota dell'*Informazione Diplomatica* che il problema del riconoscimento del nostro Impero è in gran parte un problema risolto. Il Governo di Goga aggiunge a questa soluzione un contributo notevolissimo.

Ottimo inizio
Vane manovre francesi

BUCAREST, 6

Il primo atto di politica estera del Governo nazionalista romeno è stato quello di riconoscere l'Impero italiano e fascista.

Infatti l'annuncio che prossimamente un Ministro di S. M. il Re dei romeni, munito di lettere credenziali per S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia, andrà ad da S. E. Lugosianu che com'è noto, si è dimesso dalla carriera diplomatica, ha valore di pieno riconoscimento della magnifica vittoria delle armi italiane in Etiopia, vittoria che tanto entusiasmo destò nel fratello popolo romeno, come tanta fu l'ira sua contro la politica sanzionista perseguita dal Governo del momento.

Calde approvazioni

Il Governo nazionalista ha voluto invece iniziare la sua opera proprio con un atto riparatore di un torto fatto all'Italia; bisogna riconoscere che tanta celerità nel trovare subito la piena rispondenza di sentimenti che esiste oggi fra popolo e Governo, ha fatto profonda impressione. I messaggi di Ottaviano Goga all'Italia di Mussolini non lasciavano dubbi: questo atto riparatore non doveva e non poteva tardare.

Si trattava ora di vedere fino a che punto certe manovre diplomatiche potevano, se non arrestare, almeno ritardare questo gesto che tutto il popolo romeno aspettava come la liberazione da una colpa.

Il Governo di Goga non si è lasciato influenzare da nessuno. Esso ha una direttrice anche in politica estera e non potevano certo essere le manovre coperte di diplomatici guerrafondai a far desistere un Governo forte e cosciente della sua missione dal proposito di compiere un atto di giustizia.

Questo atto è venuto subito ed ha formato la gioia di tutti i romeni che sono riusciti a conoscerlo e a divulgarlo passandosi la notizia di bocca in bocca, non essendovi oggi giornali perchè festa dell'Epifania. E l'impressione fra i romeni è stata di vivissima gioia.

Con questo gesto che S. E. Micescu ha voluto compiere in nome del suo Governo appena si è insediato al Ministero degli Esteri, i romeni finalmente vedono eliminato l'unico grande ostacolo che esisteva sulla strada che da Bucarest mena a Roma, strada che, dovendo passare per Belgrado, già era stata aperta dalla sagace politica jugoslava. Con l'eliminazione di questo ostacolo, l'amicizia franca e cordiale che Ottaviano Goga ha chiesto sia realizzata fra l'Italia e la Romenia, non tarderà ad essere un fatto compiuto.

Intromissioni non gradite

Vane sono state dunque e vane continueranno ad essere le bizze che fanno certe Nazioni democratiche, che ora hanno concentrato su Bucarest i loro canocchiali. Si è parlato di un intervento della Francia per far ritardare il riconoscimento romeno della situazione imperiale italiana. Ufficialmente la notizia non viene confermata, ma nei circoli bene informati si fa notare che ciò sarebbe stato inutile perchè a Delbos, nella tappa romena del suo sfortunato viaggio, anche il Governo liberale aveva fatto notare l'impossibilità di ripetere gli errori di Titulescu, cioè di mettersi ancora una volta contro il sentimento popolare che è tutto per l'Italia.

In questi giorni poi, questo sentimento trova un motivo di fierezza, che si rivela sempre meglio riposto nell'Italia mussoliniana a causa dell'atteggiamento sereno e fraterno della stampa fascista.

Essa — si giudica qui — come quella tedesca, dà prova di una comprensione dei grandi problemi che si agitano in Romania, come non si fa in altri Paesi che sono al di fuori dell'asse Roma-Berlino. Gli altri tentano di intorbidire le acque romene, mentre in Italia non si fa alcuna speculazione su quanto avviene quaggiù.

Immaginarsi quindi l'irritazione di questo popolo, gelosissimo della propria indipendenza, quando si accorge che certe Potenze straniere vogliono mettere il loro non innocente zampino nelle cose interne romene. Il passo che Inghilterra e Francia hanno compiuto, a quanto si afferma, ieri, per fare desistere il Governo romeno dai provvedimenti nei riguardi degli ebrei, è stato considerato qui come una intromissione nella politica interna romena e commentato molto sfavorevolmente.

Il prossimo viaggio di Micescu a Praga, Ginevra, Belgrado

BUCAREST, 6

Domani sera, venerdì, il Ministro degli Esteri Micescu partirà da Bucarest in compagnia di vari membri del corpo diplomatico, fra i quali due segretari della Legazione d'Italia, con i quali trascorrerà la giornata di sabato a caccia nei pressi di Arad in Transilvania. La sera stessa del giorno 8 S. E. Micescu, anzichè partire per Belgrado, per la momentanea assenza di Stojadinovic, si metterà in viaggio per Praga, ove si fermerà la mattina del giorno 9 e fino al pomeriggio del giorno seguente. Il giorno 11 S. E. Micescu sarà a Belgrado ove, nel frattempo, sarà ritornato dalla provin[illegible]goslavo. Dopo una [illegible] sosta a Belgrado, egli partirà per Ginevra, dove deve recarsi quale attuale Presidente in carica della P. I. Il suo viaggio a Belgrado e a Praga ha il solo scopo di una presa di contatto fra il nuovo Presidente e gli altri due membri della P. I.

Si ha da Belgrado che colà la visita di Micescu è vivamente attesa.

Una lezione
La realtà prevale sulle finzioni

BERLINO, 6

La nota dell'*Informazione Diplomatica* sugli Stati che in un modo o nell'altro hanno preso atto della costituzione dell'Impero italiano d'Etiopia e la decisione del nuovo Governo romeno di riconoscerlo anche «de jure», sono state accolte in Germania con la più viva soddisfazione, non solo perchè si tratta di una questione che interessa l'amica Italia, ma perchè ancora una volta si vede che la realtà fatalmente deve trionfare. Del resto anche sulle rive del Tamigi e della Senna c'è della gente che è del parere di buttare a mare le finzioni per far luogo alla realtà e proprio a proposito dell'Etiopia l'*Evening Standard* poneva nei giorni scorsi una domanda di lapalissiana evidenza: «Perchè non facciamo oggi ciò che certamente dovremo fare domani?»

Comunque il caso della Romania dimostra, secondo questi ambienti, che dai grandi sacerdoti della finzione non si riesce a sbarrare il cammino alla realtà neppure in quei Paesi, dove essi hanno potenti mezzi per esercitare la loro influenza. Il caso della Romania ha il suo sapore. Difatti a sentire certe informazioni diffuse dalla stessa stampa parigina, Francia ed Inghilterra sono intervenute a Bucarest sia a favore degli 800 mila ebrei residenti in Romania, sia per dire che non desideravano il riconoscimento romeno «de jure» dell'Impero italiano d'Etiopia. Ma il Ministro degli Esteri romeno avrebbe risposto: «Noi teniamo moltissimo all'amicizia della Granbretagna e della Francia, ma teniamo anche altrettanto all'amicizia dell'Italia; d'altra parte il riconoscimento dell'Impero italiano è cosa irrevocabilmente decisa».

Tafari, che non trascura di telegrafare ai Sovrani di quei Paesi che accennano a voler «seppellire il cadavere» non ha fatto a tempo a rivolgersi a Re Carol o forse ha capito che dopo aver perduto l'Impero avrebbe buttato dalla finestra anche i quattrini del telegramma.

Ma il riconoscimento della Romania fa diroccare ulteriormente l'edificio ginevrino. Ciò che anche ha il suo sapore, poichè non è passato un mese dalla visita di Delbos a Bucarest e dagli omaggi alla Lega che il Ministro francese riuscì a strappare agli uomini politici romeni allora al Governo. I primi atti del Gabinetto Goga dimostrano insomma che la Romania intende aderire a quella politica realistica senza la quale non si riuscirà mai a ridare un ragionevole assetto all'Europa. Non solo il riconoscimento dell'Impero italiano d'Etiopia, ma le dichiarazioni di Goga al *Vreme* di Belgrado lo indicano chiaramente. Goga desidera un «lavoro parallelo» dei due Paesi amici ed alleati. Goga vuole in certo modo seguire l'esempio di Stojadinovic che, tenendo conto delle nuove realtà europee, ha saputo informare la politica jugoslava ai veri interessi nazionali del suo Paese. E' certo riuscirà nelle sue intenzioni anche se la Francia strepita e minaccia di denunciare i suoi crediti. Ma la minaccia è un'arma ormai spuntata.

Gli ultimi avvenimenti seguiti con interesse a Parigi

PARIGI, 6

La stampa parigina si è lungamente e diffusamente occupata oggi della nota dell'*Informazione Diplomatica* sull'iniziativa dell'Olanda per porre un termine all'increciosa e anormale situazione nella quale si trovano le Potenze che non hanno ancora proceduto al riconoscimento dell'Impero italiano.

Da parte italiana i giornali hanno segnalato la conversazione Ciano-Perth sottolineando che condizione preliminare posta dall'Italia per ulteriori negoziati resta appunto il riconoscimento della sovranità italiana in Etiopia.

Larga ospitalità è anche accordata alla notizia non confermata del viaggio di Sir Robert Vansittart a Roma, dove avranno inizio le conversazioni diplomatiche britanniche che dovrebbero concludersi con un regolamento generale tra le grandi Potenze d'Europa.

La Francia, pur accettando con ostensibile compiacimento l'iniziativa del Primo Ministro inglese non nasconde la tendenza di insinuarsi nel circuito eventualmente intrapreso dal Foreign Office. I numerosi articoli di commento segnalano appunto l'opportunità di migliorare i rapporti anglo-italiani allo scopo di favorire una definitiva sistemazione dei vari conflitti diplomatici che lasciano la situazione internazionale nella più grande incertezza.

Il *Journal des Debats* scrive che [illegible] da l'iniziativa [illegible] della riunione [illegible] di gennaio del Consiglio della Lega e conclude il commento scrivendo:

«Noi non possiamo che prospettare con soddisfazione un miglioramento dei rapporti anglo-italiani purchè, beninteso, noi non rimaniamo in disparte. Disgraziatamente il nostro Governo di Fronte popolare privandoci stupidamente di un Ambasciatore a Roma ci ha posto in una condizione di inferiorità. Noi siamo sempre a rimorchio senza possibilità di iniziativa e di azione. Non è da cercare lontano la causa degli insuccessi diplomatici: essa è a Parigi stessa e dipende da noi di farla scomparire. Fino a quando tollereremo uno stato di cose che ci riduce all'impotenza?».

IL BLOCCO AUTORITARIO
"L'Italia si è presa una rivincita magistrale„

PARIGI, 6

Il foglio economico finanziario *London-Paris Agency* esamina la situazione che si è creata dopo la decisione presa dalla Romania di divenire uno Stato totalitario autoritario e corporativo, decisione che definisce come una nuova vittoria delle concezioni mussoliniane e una nuova disfatta per le democrazie.

Dopo aver detto che tutto ciò, dopo la visita del sig. Delbos, rappresenta un colpo duro per la diplomazia francese, aggiunge che il blocco totalitario, per l'abilità prodigiosa di Roma, è divenuto onnipotente in meno di un anno. Quelli che oggi deplorano questa clamorosa vittoria del Fascismo — conclude l'Agenzia — ne sono stati i migliori artefici: anzitutto votando le sanzioni che sono state praticamente senza effetto; in seguito rifiutando di riconoscere l'Impero Italiano. Il più grave errore che si poteva commettere era quello di ferire l'orgoglio dell'Italia. Questa ha preso una rivincita che si può definire magistrale.

L'impressione a Londra
"La lista si allunga„

LONDRA, 6

Tutti i giornali rilevano la decisione ufficialmente annunciata dal Governo romeno di accreditare presso il Re d'Italia, Imperatore di Etiopia, il suo Ministro a Roma. L'*Evening News* commentando la notizia, osserva che «va allungandosi di giorno in giorno l'elenco dei Governi che hanno o si accingono a riconoscere la conquista italiana dell'Etiopia. Il giornale aggiunge che la decisione della Romania appare tempestiva, anche perchè, secondo varie voci, il Governo britannico e quello francese si accingevano a fare un passo amichevole a Bucarest per esortare il Governo a non riconoscere per ora l'Impero italiano.

Intensa attività politica a Tokio

Un colloquio fra Hirota e Craigie mentre aumenta l'ondata di ostilità contro l'atteggiamento inglese

TOKIO, 6

L'Ambasciatore di Granbretagna Craigie ha visitato, nelle prime ore del pomeriggio, il Ministro degli Esteri Hirota. Si mantiene il più assoluto silenzio sull'oggetto del colloquio. Si comunica da fonte ufficiosa che Kido, Ministro dei Culti, assumerà anche la direzione del Ministero della Beneficenza Pubblica. Questa notizia viene a smentire le voci secondo le quali il Generale Araki avrebbe assunto le funzioni di Ministro della Beneficenza.

Importanti decisioni?

Le riunioni di Ministri e di alti dignitari dello Stato, che si sono susseguite pressochè ininterrottamente nella giornata di ieri, hanno suscitato grande interesse in tutti gli ambienti politici e diplomatici, i quali ritengono che importanti decisioni siano imminenti.

La previsione è confermata dal fatto che il barone Okadu, segretario particolare del Principe Saionji, il «genro» o saggio dell'Impero, il quale è sempre consultato quando si prendono decisioni importanti per l'Impero ed è l'unica personalità che abbia il diritto di consigliare l'Imperatore, si è recato a Okitsu, per sottoporre al Principe un rapporto dettagliato della situazione politica interna e internazionale.

Un'altra riunione, che ha richiamato l'attenzione generale, è stata quella del segretario del Consiglio dei Ministri Kuzani con il Ministro della Guerra e della Marina, ai quali si è aggiunto, in un secondo momento, il Presidente del Consiglio Principe Konoie. A conferma re la crescente diffusione dell'anglofobia tra le masse, per l'atteggiamento assunto dall'Inghilterra nel conflitto nippo-cinese, è venuta oggi la decisione degli studenti universitari di cessare la frequenza ai corsi di lingua inglese, motivata con la constatazione ch'era inutile continuare lo studio di detta lingua, perchè presto gli inglesi saranno espulsi dalla Cina e dal Giappone.

A Kokosuka ha avuto luogo la grande rivista delle forze navali che si tiene abitualmente all'inizio del nuovo anno e alla quale hanno partecipato 200 apparecchi delle forze aeree della Marina nipponica, alcuni dei quali avevano preso parte alle incursioni su Nanchino e sulle altre città della Cina. [illegible] hanno compiuto [illegible] aeroplani nel cielo della capitale. A Tokio ha poi avuto luogo una grande rivista delle forze terrestri, alla quale ha largamente partecipato l'aviazione dell'esercito.

Le richieste nipponiche

Il giornale Asahi scrive, a proposito della questione cinese, che la risoluzione di essa deve essere assicurata entro il corso dell'anno corrente e che, mentre non è ancora finita la liquidazione del Governo di Kung, il processo di risollevamento della Cina è già iniziato. Il giornale conclude dicendo che il 1938 offre moltissime speranze di aumentare la cooperazione con le Potenze estere interessate alla Cina, poichè la politica giapponese, diretta al risollevamento della Cina, rispetta i diritti delle terze Potenze e i loro interessi.

Il giornale Japan Times, sotto il titolo «Offese britanniche», dopo aver rilevato che il Giappone è molto spesso offeso dagli inglesi, specialmente da quando è scoppiato l'attuale conflitto con la Cina, osserva che la Granbretagna, inoltre, non ha fatto che aiutare con tutti i mezzi la Cina contro il Giappone.

Il Nichi Nichi, ponendo in rilievo che il Consiglio municipale della concessione internazionale di Sciangai si è trasformato in una specie di Comitato anglo-cinese, dichiara che il predominio britannico deve cessare e che la rappresentanza degli interessi giapponesi nel Consiglio municipale stesso deve essere aumentata, poichè è il Giappone quello che mantiene la pace e l'ordine a Sciangai, a Nanchino e a Hangchow, al posto dei cinesi. Il giornale rileva poi che la sovranità sulla concessione internazionale di Sciangai è ora esercitata dal Giappone, che ha rimpiazzato la Cina. E' naturale — esso prosegue — che i giapponesi residenti a Sciangai, il cui numero supera largamente quello degli altri stranieri e che hanno una assai più larga attività economica, debbano avere una maggiore rappresentanza nel Consiglio municipale, dato che la concessione internazionale stessa può esistere soltanto perchè i giapponesi mantengono la pace e l'ordine. Il Consiglio municipale composto di 5 inglesi, 5 cinesi, 2 americani e 2 giapponesi, dev'essere radicalmente trasformato, perchè, conclude il Nichi Nichi, la sua composizione attuale non è più conforme alla mutata situazione di Sciangai.

Aviatori stranieri combattenti con le truppe di Ciang-Kai-Scek

LONDRA, 6

Notizie che si assicurano precise dicono che attualmente vi sono 451 stranieri che combattono nelle file dei cinesi. Di questi 55 sono inglesi, 152 americani, 125 francesi e 115 russi. Il 92 per cento di questi stranieri sono piloti, i quali sono stati impegnati con contratti molto rimunerativi, nei quali è incluso un premio fra le 100 e le 200.000 lire italiane per ogni apparecchio nemico abbattuto.

L'aeroporto di Han Kou semidistrutto dai nipponici

SCIANGAI, 6

Ventitre apparecchi da bombardamento e da combattimento giapponesi sono comparsi a mezzogiorno sulla città di Han Kou e hanno lungamente bombardato il campo di aviazione militare e la stazione radio. Le artiglierie controaeree hanno effettuato un'intensa reazione di fuoco, ma con risultati del tutto negativi. I due obiettivi sono stati colpiti in pieno dagli aerei nipponici.

Danni e incendi

L'aeroporto è rimasto danneggiatissimo e la stazione radio, colpita anche da bombe incendiarie, è ora un immenso rogo. L'incendio si è propagato anche alle case vicine. Si teme che vi siano vittime tra il personale della stazione e tra gli abitanti delle case vicine. Delle bombe hanno accidentalmente colpito anche il cosiddetto ospedale del Kuantung, che è rimasto distrutto dalle fiamme.

Secondo comunicazioni cinesi il bombardamento avrebbe provocato quattordici morti e 21 feriti tra la popolazione civile. Le autorità giapponesi confermano che diversi apparecchi cinesi, ch'erano sul campo d'aviazione, sono stati distrutti.

Un rappresentante autorizzato dell'Ambasciata giapponese ha comunicato oggi che i corrispondenti e gli inviati speciali non saranno informati delle soppressioni effettuate nei loro dispacci dai censori giapponesi. Egli ha anche spiegato che la censura si eserciterà principalmente sui dispacci ordinari; ma anche quelli di stampa saranno soggetti a revisione.

Intanto le autorità della zona internazionale sono molto preoccupate delle domande presentate ieri dai giapponesi e dicono che esse hanno creato una grave situazione. Un alto funzionario del Consiglio municipale ha rilevato che qualsiasi alterazione delle norme statutarie del Governo della zona internazionale deve formare oggetto di conversazioni diplomatiche tra le Potenze interessate.

I cinesi della Corea aderiscono al Governo nazionale di Pechino

Egli ha espresso l'opinione che la accettazione delle richieste nipponiche di maggiore partecipazione [illegible] la sua efficenza, a causa della diversità dei metodi amministrativi inglesi e giapponesi, alla quale devono essere aggiunte le difficoltà di lingua che inevitabilmente sorgerebbero quando i giapponesi ottenessero piena soddisfazione.

Secondo informazioni, da fonte cinese l'Ispettorato della Cina a Tokio ha protestato per la richiesta che i giapponesi avrebbero rivolto ai Consolati della Cina in Corea e nell'isola di Formosa di issare la bandiera a cinque strisce del Governo provvisorio di Pechino. Viene inoltre riferito che numerosi funzionari consolari cinesi di Formosa e della Corea stanno rimpatriando.

Da Koijo, invece, si comunica che tutti i funzionari delle organizzazioni cinesi della Corea, compreso anche il personale dei Consolati, hanno rinnegato il Governo presieduto dal dott. Kung, decidendo di riconoscere il Governo provvisorio della Repubblica cinese recentemente stabilitosi a Pechino. La comunicazione è stata fatta dai funzionari consolari cinesi, anche a nome e per conto di 30 mila cinesi residenti in Corea. Il Console cinese a Fusan e quello a Shingishu, recentemente trasferiti a Tokio, hanno invitato i rappresentanti consolari cinesi nel Giappone, a seguire l'esempio di quelli della Corea.

Comunicazioni radio e cablo con Sciangai interrotte a Manila e Hong-Kong

MANILA, 6

Tutte le comunicazioni cablografiche e marconigrafiche con Sciangai sono interrotte da mezzogiorno. Si crede che la interruzione sia del tutto temporanea e limitata al tempo necessario al personale giapponese di sostituirsi completamente a quello cinese che, a Sciangai, come è noto, ha abbandonato il lavoro quando i giapponesi hanno occupato i centri di comunicazione della metropoli. Una compagnia di cavi locali accetta il traffico per Sciangai con la intesa che esso sarà istradato via Londra a rischio del mittente.

Anche il servizio cablografico fra Sciangai e Hong Kong è stato interrotto da oggi alle 13.

Infernali condizioni di lavoro in una miniera russa

Anche le donne vi sono adibite

STOCCOLMA, 6

Il corrispondente dello *Stockholms Tidningen*, dopo aver visitato la miniera di carbone di Gobrfka, in Russia, riferisce come vi siano impiegate anche molte donne con salari miserrimi. Il lavoro di scavo si svolge in condizioni senza igiene e senza le più elementari misure di sicurezza, tanto che perfino un delegato comunista francese che ha visitato la miniera insieme al corrispondente ha protestato indignato. Gli uomini lavorano sette ore e le donne otto senza interruzione, nemmeno per prendere un pasto. Ad eccezione del primo maggio non si riconosce nessun giorno festivo.

"Foglio di Disposizioni,, del P. N. F.

Treni speciali per la Mostra del tessile

ROMA, 6

Il *Foglio di Disposizioni* n. 944 del Segretario del P. N. F. reca: «Su indicazione dei Segretari federali sono stati istituiti i seguenti treni speciali per la Mostra del tessile nazionale: Torino 7 gennaio. Milano 7 gennaio (quarto treno). Treviso 8 gennaio. Bologna 8 gennaio (2 treni). Napoli 9 gennaio (2 treni). Siena 9 gennaio. Viterbo 9 gennaio. Venezia 14 gennaio. Ragusa 14 gennaio. Verona, Mantova e Vicenza 14 gennaio. Belluno (con Venezia). 14 gennaio. Lecce 14 gennaio. Cuneo 14 gennaio. Chieti (con Pescara) 16 gennaio. Terni 15 e 16 gennaio (2 treni). Pescara 16 gennaio, Bari 21 gennaio. Messina e Reggio Calabria 21 gennaio (abbinati). Trapani, Agrigento, Caltanissetta, Palermo ed Enna 21 gennaio. Arezzo 23 gennaio. *Trieste* 28 gennaio. Padova 28 gennaio. Campobasso 29 gennaio».

Il consumo di carta in Italia

ROMA, 6

Recenti rilevazioni statistiche precisano che il consumo attuale della carta in Italia si aggira intorno ai quattro milioni e mezzo di quintali all'anno. Il consumo viene così ripartito: per giornali quotidiani 600.000 quintali, per periodici e riviste 300.000, per libri 500.000, per carta da lettera 1 milione 200.000, per carte e cartoni da imballaggio infine 600.000.

Il nobile testamento" del legionario anconetano Rio Saronni

ANCONA, 6

Al Segretario federale è pervenuto il testamento del legionario Rio Saronni, di Torrette di Ancona, morto recentemente a Napoli per le ferite riportate in combattimento. Eccone alcuni brani:

«Speriamo, caro papà, che sia come tu dici e che fra poco io possa guarire, ma non è così, perchè sono tormentato da troppi mali, uno più perfido dell'altro, che mi fanno terribilmente soffrire; ma vedi come li sopporto! Con che rassegnazione! Sai perchè sono così forte benchè sono certo di morire? Perchè sono sicuro di avere compiuto il mio dovere di soldato e di fascista. Ho creduto, ho obbedito, ho combattuto per il mio santo ideale e sono soddisfatto di avere dato tutto me stesso alla Patria, per il Duce e per il Fascismo».

Successivamente prega di ringraziare e di salutare il suo Comandante di legione, il Federale e gli altri suoi comandanti in guerra. Prosegue poi il testamento:

«Desidero di essere seppellito nel campo dei combattenti fra i miei camerati: voglio trovarmi fra quelli che hanno dato tutto ciò che avevano di più caro alla Patria». Dice ancora di soccorrere col suo denaro alcune famiglie bisognose di Palombina: «Le opere di bene che farete col mio denaro saranno per me di grande conforto. Perciò aiutate sempre i poveri». E conclude dicendo: «Io chiedo perdono a tutti se vi ho dato qualche dispiacere e vi prometto di pregare per voi. Non vi rammaricate se vi lascio; a voi rimarrà sempre il conforto di avere dato il vostro Rio per la Patria».

L'ARTIDE IN EUROPA

LE "PUNTE,, DEL FREDDO SONO LE PIU' BASSE DEL SECOLO

VIENNA, 6

La temperatura ha segnato oggi in varie località dell'Europa medio-orientale dei veri primati senza precedenti nel XX secolo. A Budapest il freddo ha raggiunto i 25 gradi sotto lo zero che da 70 anni, da quando cioè esiste la stazione meteorologica, non si erano mai registrati.

- 33 in Romania!

Infatti la temperatura più bassa si era avuta nel 1928-29 ed era stata di 23 gradi sotto lo zero. Ogni giorno si verificano casi di assideramento. Oggi una persona è morta e altre nove sono state trasportate all'ospedale.

In Romania la temperatura è giunta in certe regioni a 33 gradi sotto lo zero. A Bucarest il termometro ha segnato 16 gradi sotto lo zero; a Jassi 26 sotto zero. La città di Valcov situata in un'isola del delta danubiano è da qualche giorno tagliata fuori dal mondo. Nemmeno nel 1917 Bucarest non ebbe un inverno tanto nevoso. In tutta la Romania del resto la neve continua a cadere bloccando i traffici.

Il cacciatorpediniere romeno «Principessa Maria», che viaggiando alla volta di Atene con a bordo il Principe ereditario Michele di Romania si era trovato in serio pericolo durante una burrasca nel Mar Nero, è entrato nel porto di Costanza a rimorchio del piroscafo britannico «King Lear».

Anche in Jugoslavia regna un freddo eccezionale. A Lubiana sono stati registrati fino a 20 gradi sotto zero. E' questa la più bassa temperatura dell'inverno in corso. A Planica si sono registrati 22 gradi sotto zero e nelle vicinanze di Lubiana 20.5. Anche nella Serbia meridionale e nella Bosnia regna un freddo siberiano. Il termometro oscilla tra i 20 e i 30 gradi sotto zero.

Il "pack,, a Spalato

A Belgrado oggi si sono registrati 20 sotto zero. La baia adriatica presso Spalato è coperta da spessi lastroni di ghiaccio.

Il freddo regna intensissimo anche in Grecia, specie in quella settentrionale, ove, nella regione di Florina, il termometro segna 17 gradi sotto zero. A Salonicco la temperatura è di 10 gradi sotto zero. La neve è caduta foltissima raggiungendo oltre un metro di altezza. Nel Peloponneso diversi villaggi sono bloccati dalla neve.

In Turchia molte regioni sono colpite da tempeste di neve e da inondazioni. La navigazione nel Mar Nero è completamente interrotta, mentre violente tempeste di vento e di neve coinvolgono la Tracia e la regione del Mar di Marmara. Presso Manissa il fiume Guediz, straripato, ha inondato migliaia di ettari di terreno, rovinando le coltivazioni. Un ponte di barche è stato asportato dalle acque. Si deplorano vittime.

Parecchi villaggi sono sotto la minaccia imminente delle acque. Anche a Istanbul la temperatura è bassissima. In una via di un quartiere popolare è stato trovato un individuo morto assiderato.

Tempeste e vittime nel Portogallo

LISBONA, 6

L'ondata di freddo, che dura da alcuni giorni, è divenuta più acuta in Lisbona, ove sono state raggiunte temperature quali non si ricordavano da moltissimi anni. Il freddo è intenso anche in tutto il resto del Paese e le montagne e le regioni del Portogallo centrale e settentrionale sono coperte di neve. Parecchie persone sono morte assiderate. Mentre sulla terra il tempo continua a mantenersi sereno, sulle coste portoghesi infuria la tempesta, che ha causato naufragi di piccole barche di pescatori, molti dei quali sono periti.

Tre rompighiaccio sovietici alla deriva tra i ghiacci

STOCCOLMA, 6

Tre rompighiaccio russi «Sadko», «Malygin» e «Sedodd», si trovano imprigionati dai ghiacci a 78 di latitudine e 141 di longitudine, derivando lentamente alla velocità di 12 km. al giorno verso nord-ovest.

Il truffatore Barmat morto in prigione a Brusselle

BRUSSELLE, 6

Giulio Barmat è morto stamane in prigione. Egli era stato estradato recentemente dall'Olanda e [illegible] ai Tribunale di Brusselle perchè accusato di falso e di bancarotta fraudolenta. Le sue truffe ascendono a parecchi milioni e la Banca nazionale belga ha subito, da parte sua, forti danni. Sembra che egli fosse già malato gravemente quando, ricondotto nel Belgio in seguito alla domanda di estradizione, fu chiuso in carcere. Le autorità, ad ogni modo, hanno ordinato un'inchiesta per stabilire la causa del decesso.

Una bizzarra ultima volontà

Festa intorno alla salma di un'ultracentenaria

SALONICCO, 6

Uno dei rioni più popolari della città era iersera in festa. Nelle taverne si mangiava e si beveva ed in alcune piazze, malgrado il freddo intenso, si ballava e cantava allegramente al suono di piccole orchestrine e tamburelli. Il centro della festa era una casa di modesto aspetto, dove era morta una israelita certa Benveniste nella tarda età di 115 anni. La casa era piena di gente e nella stanza dove la vecchia era spirata, parenti e amici intimi della famiglia erano raccolti attorno ad una lunga tavola lautamente imbandita. La gazzarra è durata fino alle prime ore del mattino. La vecchia Benveniste, l'altra mattina, sentendosi presso a morire, aveva chiamato la figlia ottantenne, per nome Sarah, e le aveva manifestato le sue ultime volontà.

«Quando sarò morta — le aveva detto — voglio che nessuno pianga. Tutti i miei parenti anzi dovranno mangiare, bere, ballare, ridere e divertirsi. Nel primo cassetto del canterano troverai una somma che intendo sia destinata subito alle famiglie conoscenti e amici perchè possano, a mie spese, partecipare alla festa con la quale desidero che l'intero quartiere saluti la mia partenza da questa terra».

La vecchia Sarah aveva obbedito e l'intero quartiere, ove gli israeliti sono numerosi, si era guardato bene dal contravvenire alla volontà dell'estinta.

Un pazzoide che si crede messia e fa andar nuda la moglie

LOS ANGELES, 6

Da qualche tempo un maniaco, mezzo analfabeta, certo Mark Silvermann, che si era messo in capo di essere un novello messia, aveva stabilito il suo domicilio in una grotta nei dintorni della città. Le autorità non avevano creduto fosse il caso d'intervenire, perchè il novello messia, con le sue strampalate predicazioni, riusciva solo a suscitare la curiosità e l'ilarità delle poche persone che si trovavano a passare dinanzi alla grotta. Ma, in questi ultimi tempi, la cosa aveva cambiato aspetto. Il Silvermann si era dato al nudismo e aveva obbligato a seguirne le dottrine anche il fratello minore e la moglie, bellissima donna appena diciannovenne. Il numero dei seguaci del novello messia così scarso dapprima, era diventato folla.

Gli scambi italo-inglesi nei primi undici mesi del '37

117 milioni di attivo per l'Italia

ROMA, 6

Dalla «Statistica del commercio speciale di importazione e di esportazione dal 1.o gennaio al 30 novembre 1937-XVI» risulta che la bilancia commerciale fra l'Italia e l'Inghilterra, mentre nel passato segnava un passivo a svantaggio dell'Italia (140 milioni nel 1935 e 170 milioni nel 1934) nel 1937 si chiude con un notevole attivo a favore dell'Italia. Infatti dal gennaio al novembre del 1937 le esportazioni dall'Inghilterra in Italia ammontarono a 477.516.000 di lire, mentre le esportazioni dall'Italia in Inghilterra ascesero a 594. 71.000, con un attivo di 117.155.000 di lire in favore della bilancia commerciale italiana.

Fra le importazioni dall'Inghilterra in Italia tiene il primo posto quella del carbon fossile con 1.753.720 tonnellate per un importo di lire 259.073.000; seguono quelle delle lane naturali con 11.915 quintali per lire 26.397.000; delle macchine e apparecchi con 12.245 quintali per lire 20.540.000; dei tessuti di lana con 1.214 quintali, per lire 14.547.000; dei pesci con 39.676 quintali per lire 10 milioni 624.000.

Nelle esportazioni dall'Italia in Inghilterra si rilevano le seguenti voci: tessuti e manufatti di lana 9.36 quintali per lire 39.122.000; tessuti e manufatti di seta 126.399 quintali per lire 10.121.000; tessuti e manufatti di fibre artificiali 415.352 kg. per lire 18.815.000. Autoveicoli 2.950 per lire 26.015.000; olii essenziali 125.627 kg. per lire 14.376.000; guanti di pelle 21.565 paia per lire 9.762.000; cappelli e berretti 2.214.000 per lire 10.050.000; formaggi 26.275 quintali per lire 21.042.000; agrumi, frutta fresca e secca 599.549 kg. per lire milioni 119.376.000; conserva di pomodoro 345.953 kg. per lire 64.803.000; marmo e alabastro 284.558 quintali per lire 33.638.000. Inghilterra 30.302 armoniche a mantice, per lire 20.158.000 contro 5.791 per il valore di lire 3.336.000 nei primi 11 mesi del 1936.

La garanzia dell'Istituto scambi alle operazioni di «clearing» italo-svizzere

ROMA, 6

L'Istituto nazionale per gli scambi con l'estero garantisce dal primo gennaio a. c. i rischi derivanti dalle oscillazioni di cambio per le operazioni regolate nel «clearing» italo-svizzero. Con analogo provvedimento, che entrerà in vigore il 10 corrente, la garanzia di cambio viene assunta dall'Istituto, in via di esperimento e con riserva di eventuale revoca (revoca operante naturalmente soltanto sulle operazioni che ancora non fossero state garantite) anche per i versamenti e i pagamenti derivanti dagli scambi commerciali soggetti a regolamento nei «clearings» italo-francese e italo-germanico. Nel corso del mese il provvedimento sarà ulteriormente esteso ai «clearings» con la Jugoslavia, la Finlandia e la Polonia. Gli interessati potranno avere dalla Banca d'Italia e dalle Banche agenti per conto dell'Istituto più precise notizie in argomento.

La garanzia consiste nell'assicurare: agli esportatori italiani che essi percepiranno l'esatto controvalore in lire dell'importo versato nella controvaluta nel «clearing» dal debitore estero calcolato in base al cambio di «clearing» in vigore il giorno in cui venne effettuato il versamento; agli importatori italiani che l'importo in lire da essi versato in pagamento della somma dovuta nella controvaluta di «clearing» al proprio creditore estero, calcolata in base al cambio di «clearing» in vigore nel giorno in cui venne effettuato il versamento, sarà sufficiente a soddisfare il loro debito. Il loro debito, senza riguardo alcuno alle oscillazioni che possono essere intervenute nel corso dei cambi di «clearing» nel tempo intermedio, più o meno lungo, fra il giorno del pagamento effettuato dal debitore a quello della effettiva messa a disposizione della somma a favore del creditore.

In corrispettivo del rischio assunto dall'Istituto a completo sollievo degli interessati italiani, sarà percepita la tenue commissione del mezzo per cento.

Il provvedimento integra quello già in atto per gli scambi regolari nei «clearings» con i seguenti Paesi: Belgio, Cecoslovacchia, Danimarca, Estonia, Lettonia, Norvegia, Olanda, Portogallo, Romania, Svezia, Svizzera, Turchia. Evidenti sono i vantaggi di queste disposizioni dell'Istituto nazionale per i cambi con l'estero. Per effetto di esse la grande maggioranza dei traffici italiani con l'estero si potrà svolgere in modo da evitare l'alea del cambio, che finora ha costituito una remora soprattutto all'esportazione.

Bollettino meteorologico

6 gennaio

CITTA	Press bar	Stato del cielo e mare	Temper. Mass	Min
Trieste	dim.	ser., m.	0	— 5
Roma	staz.	ser., m.	+ 5	— 3
Milano	aum.	sereno	— 2	— 6
Torino	dim.	sereno	— 2	—11
Genova	aum.	seb., m.	+ 5	— 4
Sanremo	dim.	ser., m.	+ 8	+ 1
Venezia	—	—	—	—
Trento	—	—	—	—
Bolzano	staz.	sereno	— 2	—14
Bologna	staz.	sereno	— 2	— 6
Firenze	—	—	—	—
Rimini	—	—	—	—
Ancona	aum.	misto, m.	+ 2	— 1
Napoli	—	—	—	—
Foggia	—	—	—	—
Bari	aum.	nev., m.	+ 3	0
Lecce	aum.	coperto	+ 4	+ 2
Taranto	staz.	misto, m.	+ 4	+ 1
Messina	dim.	piov., cal.	+10	+ 6
Palermo	—	—	—	—
Catania	—	—	—	—
Cagliari	—	—	—	—
Sassari	—	—	—	—
Tripoli	var.	cop., m.	+14	+ 8
Bengasi	aum.	cop., ag.	+17	+12
Rodi	—	—	—	—

Previsioni del tempo per il 7 gennaio (Venezia Giulia). Alte pressioni sul bacino mediterraneo e gran parte dell'Europa. Sulla Francia e penisola iberica regime di alta pressione con massimo sul Golfo di Guascogna. Instabilità in accentuazione. Cielo vario con nebulosità in aumento e qualche nevicata sui rilievi. Venti deboli o moderati prevalentemente occidentali. Mare mosso. Temperatura pressochè stazionaria. (Assistaereo).

Mosca perfeziona i suoi piani

Lo sciopero di Parigi è servito da collaudo

PARIGI, 6

Lo sciopero dei servizi municipali, scoppiato improvvisamente a Parigi mercoledì 29 dicembre, è ormai dimenticato o quasi. Il parigino ritrova la mattina i sacchi delle immondizie debitamente vuotati, le strade percorse dagli autobus e la ferrovia sotterranea in pieno funzionamento, mentre le famiglie colpite da lutti non deplorano più lo sconcio della sospensione dei servizi funebri.

Tecnica sovietica

Ma sul piano politico l'episodio della settimana scorsa non si presenta così semplice come appare dalla cronaca degli avvenimenti imperniata sulla richiesta di un aumento di 50 franchi di rimunerazione mensile.

Come si ricorderà, lo sciopero scoppiò di sorpresa, mentre i dirigenti dei Sindacati trattavano per ottenere soddisfazione per le loro rivendicazioni presso le autorità municipali e governative. Il movimento scoppiò all'insaputa degli stessi delegati operai e come se la massa dei lavoratori rispondesse ad un'istruzione precisa impartita secondo una regola generale, estranea al caso particolare ed eseguita con perfetto sincronismo in tutti i reparti.

E' stato scritto che lo sciopero era di ispirazione comunista. E' esattissimo. Ma quello che pochi sanno e che gli ambienti sovietici di Parigi tengono segreto è che lo sciopero fa parte di un'operazione sociale di vasta portata, perchè destinata a permettere agli emissari di Mosca a Parigi di misurare le possibilità di azione rivoluzionaria delle masse francesi inquadrate sotto il simbolo della falce e del martello. I Soviet hanno ormai, nella loro tecnica del colpo di stato, più di una procedura. La rivoluzione rossa non è mai stata una espressione di slancio popolare, ma un ingranaggio messo a movimento a freddo, calcolato nei suoi sviluppi, nei suoi effetti e nelle sue reazioni.

L'incartamento del giudice istruttore parigino incaricato di eseguire l'istruttoria del processo degli incappucciati si va arricchendo di numerosi documenti che dimostrano, nelle dichiarazioni di alte personalità politiche e militari francesi, che un'insurrezione dei comunisti doveva operarsi effettivamente a Parigi all'alba del 15 novembre. Lo Stato Maggiore dell'Esercito e il Ministero della Guerra furono tempestivamente informati e l'operazione non ebbe modo di effettuarsi. Le istruzioni erano filtrate in anticipo e l'operazione di sorpresa sarebbe andata fallita. Venne così l'ordine di sospensione.

Gli "osservatori,, all'opera

Per l'azione del 15 novembre erano stati mobilitati gli «isolati» del Comintern che dovevano agire all'infuori delle masse, che avrebbero dovuto intervenire più tardi, come per ratificare il fatto compiuto. Ma i dirigenti comunisti che non si considerano battuti e che, approfittando del profondo dislocamento delle forze di destra, vogliono agire in tempo utile — prima cioè che la situazione internazionale non divenga definitivamente sfavorevole al Comintern — modificando la loro tattica ed abbandonando il sistema delle iniziative limitate ed audaci, contano ora di poter ricorrere a movimenti su vasta scala, al movimento di masse, alla soluzione proletaria.

Il movimento del 29 dicembre aveva dunque lo scopo di collaudare le capacità di azione delle masse sovietiche nei servizi pubblici dai quali dipende l'esistenza stessa della capitale. E tale collaudo ha dato pienamente soddisfazione. Le masse inquadrate e disciplinate hanno risposto, malgrado l'impopolarità del movimento che colpiva gli interessi dei borghesi e dei burocrati. L'ordine di sospendere il lavoro, diramato dopo la mezzanotte del 28 dicembre, ha trovato tutte le unità dei servizi al posto.

Gli «osservatori» sono entrati in azione fin dalle primissime ore del mattino, studiando la rapidità e l'intensità di reazione delle autorità; ed essi hanno potuto constatare che l'occupazione militare della centrale dell'acqua da parte della forza pubblica si era effettuata con lentezza e che, con una resistenza di poco superiore a quella opposta nelle centrali lasciate in esercizio (gas ed elettricità) non vi sarebbe stata alcuna azione di polizia veramente efficace. L'organismo di sicurezza dello Stato si è rivelato lento.

Reazione lenta e tardiva

E' stato inoltre constatato che con un movimento di questo genere è facile propagare nelle masse dei lavoratori di tutti gli altri settori un movimento di solidarietà e quindi provocare la maturazione delle rivendicazioni sindacali in tutto il mondo della produzione.

L'assenza dei trasporti favorisce inoltre la tendenza degli operai a disertare i cantieri e ad accordarsi, senza rimorso, un giorno di riposo col pretesto del caso di forza maggiore. Infine l'appello agli specialisti dell'Esercito e della Marina si è rivelato tardivo. Tutte circostanze queste che hanno fornito allo Stato Maggiore sovietico in Francia abbondanti elementi di giudizio sulle possibilità di riuscita di un movimento che potrebbe iniziarsi con la paralisi di Parigi, che non è soltanto la capitale politica, ma anche il centro motore di tutta la vita francese. Lo sciopero deve aver dato, sotto questo punto di vista, piena soddisfazione agli organizzatori dell'esperimento rivoluzionario. La stessa simultaneità e immediatezza di ripresa del lavoro, malgrado il conflitto non avesse avuto alcun indizio di risoluzione, stanno a dimostrare la messa a punto dello strumento della rivoluzione che i comunisti in più di di 18 mesi di Fronte popolare hanno avuto il modo di apprestare e perfezionare.

Il Comintern non si serve però del partito; ha creato una organizzazione parasindacale agile e quasi sottratta agli stessi dirigenti del partito, organizzazione che è a cavallo tra il partito politico e la Confederazione generale del lavoro e che dispone di agenti relativamente poco numerosi, ben pagati e abili nell'agire sui punti nevralgici dello Stato. Trattasi di quadri organici, ristretti, sottratti al controllo della organizzazione politica e quindi suscettibili di agire efficacemente anche contro la volontà, non solo dello stesso Governo del Fronte popolare, ma dei vari Jouhaux e Jaurres, dai quali sembra dipendere l'avvenire della Francia.

L'ennesimo appello di Chautemps

Il Presidente del Consiglio Chautemps ha fatto stamane le seguenti dichiarazioni:

«Durante le ultime settimane i conflitti sociali hanno ripreso con una intensità tale, quale non si ricordava da lungo tempo. La situazione speciale che tali conflitti creano è pericolosa per la prosperità e la sicurezza della Francia. E' impossibile che tale situazione si prolunghi. Il Governo non può ammetterlo. Le organizzazioni sindacali, padronali e operaie, si palleggiano reciprocamente le responsabilità: rifiuto di rispettare gli arbitrati e le libertà sindacali, si dice da una parte; agitazione sistematica e violazione delle leggi, si afferma dall'altra. Quello che è certo, in ogni caso è che bisogna assolutamente ottenere il ristabilimento della pace sociale».

Il Presidente del Consiglio ha proseguito dicendo che il Governo rivolge un appello ai rappresentanti dei datori di lavoro, come ai rappresentanti dei prestatori d'opera, affinchè essi accettino d'incontrarsi, sotto l'egida dello Stato, concludano nuovi accordi e prendano impegno formale di rispettarli definitivamente. Bisognerà quindi — egli ha concluso — che tutti i cittadini, a qualsiasi ideologia o classe sociale appartengano, si inchinino davanti alla sovranità della legge. Per raggiungere tale risultato, il Governo non esiterà a impegnare tutte le responsabilità».

Frattanto, ancora una volta il prestigio del Governo è seriamente scosso di fronte all'intransigenza degli operai delle officine «Goodrich» di Parigi, che non vogliono riprendere il lavoro, nonostante la sentenza arbitrale pronunciata ieri sera dal Presidente del Consiglio. Il Chautemps dichiarò legittimo il licenziamento dell'operaio che provocò il conflitto, esortando le due parti a rinunciare ad ulteriori rappresaglie, ma i delegati operai respingono virtualmente l'arbitrato, continuando l'agitazione. Una nuova e vasta ondata di scioperi viene segnalata da varie provincie e cioè fra i metallurgici del nord, i tessili di Lilla, le raffinerie di petrolio della bassa Senna, le fabbriche di cementi nella vallata del Rodano, dove i non scioperanti hanno perfino occupato una Prefettura per protestare contro la tirannia dei rossi. Infine, a Rouen il conflitto marittimo si è aggravato ed una quarantina di piroscafi sono immobilizzati.

Le festose accoglienze di Atene a Federica di Brunswick

ATENE, 6

Ventun colpi di cannone hanno salutato, alle 17, l'arrivo nella capitale del treno che trasportava il Diadoco Paolo e la fidanzata Principessa Federica di Brunswick. Oltre 200,000 ateniesi, radunati nelle vicinanze della stazione, hanno fatto alla coppia reale un'entusiastica accoglienza. Nell'interno della stazione erano convenuti Re Giorgio e tutti i membri della famiglia reale ellenica, l'Arcivescovo di Atene, il Gabinetto e il Corpo diplomatico al completo, nonchè gli ospiti che assisteranno alle nozze. L'incontro tra la famiglia reale greca, la Principessa Federica e i suoi genitori, Duchi di Brunswick, è stato affettuosissimo.

Dopo il saluto del Sindaco di Atene si è formato il corteo: i fidanzati erano in automobile scoperta e per tutto il tragitto, dalla stazione a Palazzo Reale, attraverso strade profusamente decorate, sono stati oggetto degli entusiastici applausi della folla.

Il Voivoda Michele è sbarcato ed è ripartito in treno per la Grecia

BUCAREST, 6

Il Principe Ereditario Michele di Romania qui giunto oggi, è partito stasera in treno per Atene.

Celebrazioni per il 525,o anniversario della nascita di Giovanna d'Arco

DOMREMY (Lorena), 6

Il 525.o anniversario della nascita di Santa Giovanna d'Arco è stato solennemente celebrato dalla popolazione che in massa ha assistito alla cerimonia religiosa svoltasi nella basilica eretta in nome della Santa. Gli abitanti i quali sono fieri che il villaggio sia rimasto pressochè intatto dal tempo in cui la grande eroina vi visse gli anni infantili si sono poi riversati in corteo nel bosco dei Chenu dove Santa Giovanna «udì le voci» che la incitarono a compiere la grande missione di liberare la Francia dagli inglesi.

Per tutta la giornata la casa natale e i luoghi maggiormente legati alla vita di Santa Giovanna d'Arco sono stati meta di numerosi visitatori.

Notiziario di Pola

POLA, 6

S. A. R. il Duca di Spoleto al Prefetto e al Podestà

In occasione della nomina di S. A. R. il Duca di Spoleto ad Ammiraglio di Divisione, S. E. il Prefetto di Pola gli aveva fatto pervenire il seguente telegramma: «Ufficiale ordinanza S. A. R. Duca Spoleto, Pola. Popolazione istriana particolarmente legata a S. A. R. Duca Spoleto da vincoli sincero affetto e devozione ha appreso con vivissimo compiacimento la notizia Sua promozione ad Ammiraglio Divisione. Prego V. S. volersi rendere interprete di tali sentimenti e di quelli miei personali presso augusto Principe. Ringrazio. Prefetto Cimoroni».

S. A. R. ha così risposto a mezzo del suo aiutante di campo e comandante conte Emo di Capodilista:

«S. E. Cimoroni, Prefetto dell'Istria, Pola. S. A. R. il Duca di Spoleto, al quale ho trasmesso il gentile telegramma di V. E., mi ha incaricato in modo particolare di ringraziare sentitamente V. E. per le espressioni di devozione giunte molto gradite, pregandoLa di rendersi interprete presso popolazione istriana della sua vivissima e cordiale riconoscenza. Ossequi. Aiutante di campo Emo».

In risposta ad un altro telegramma, inviatogli dal Podestà nella stessa occasione, S. A. R. il Duca di Spoleto ha così telegrafato:

«Comm. Draghicchio, Podestà di Pola. Molto grato, ringrazio per espressioni rivoltemi da Lei anche a nome di Pola per mia promozione. Assicuro che per quanto sarà possibile, sempre avrò pensiero vita e sviluppo Sua città, che mi è particolarmente cara. Molto cordialmente, affezionatissimo *Aimone Aosta*.

Le visite del Federale

Continuando nelle visite ai locali stabilimenti industriali, il Federale Sommariva ha visitato ieri nel pomeriggio la fabbrica lucchetti.

Ricevuto dai dirigenti, il Federale, che era accompagnato dal Vicefederale ing. Del Fabbro, ha visitato minuziosamente la fabbrica, interessandosi delle fasi di lavorazione e delle condizioni di vita e di lavoro degli operai e delle operaie ivi occupati.

Una rappresentanza delle maestranze ha voluto rivolgere al gerarca il saluto degli operai dello stabilimento. Il Segretario federale ha risposto ringraziando ed incitando gli operai a continuare con entusiasmo la loro opera, destinata a dare, assieme a quella di tutti gli italiani, l'autarchia alla Nazione.

La disgrazia di un meccanico

Mentre lavorava con una macchina nell'officina Berti di via Littorio, il meccanico Matteo Belli, di anni 29, abitante in via Dignano, ha riportato una grave frattura alla mano destra.

L'infortunato è stato accompagnato al posto di prima assistenza della Croce Rossa, all'ospedale Santorio Santorio, da dove, dopo avere ricevuto i necessari medicamenti, ha potuto portarsi al proprio domicilio. E' stato dichiarato guaribile in un mese circa.

COMUNICATI

FLOTTA LAURO

Linea mensile concessionata per l'Africa Orientale Italiana

Il piroscafo

"IRIS,,

di prima classe, tonnellate 8200, caricherà a Trieste per MASSAUA, eventualmente MOGADISCIO verso il giorno 15 gennaio 1938-XVI.

Agenti: E. MILANO & C.o
Via Gabriele d'Annunzio 2
Tel. 42-44 e 42-45

Buda OROLOGERIA-OREFICERIA Via Carducci 51 (ex C. Garibaldi) Tel. 6094
Vasto assortimento brillanti, orologi marca, oreficerie, sveglie. Ribassi 30-50%

Acquisto, scambio oro, argento, gioie. Assortimento oggetti per regalo. Sveglie, orologi da parete e orologi di tutte le marche e modelli. Facilitazioni di pagamento. Gioielleria MARZARI, Piazza dell'Impero, 13.

Acqua di Roma

antica, rinomata specialità di provata efficacia per ridonare ai capelli e barba bianchi in pochi giorni i primitivi colori senza macchiare la pelle e la biancheria. DEPOSITO GENERALE DITTA POLEGGI, via Maddalena 50 Roma. — Trieste: ANTONIO CASTRO, via S. Nicolò 18. DROGHERIA ZERNITZ, via C. Battisti 2. DITTA CILLIA, via Roma 20. — Pola: MAGAZZINI GELLETTI, via Sergia 39, — Monfalcone: DROGHERIA STAGUL, via Duca d'Aosta 42.

Aut. Pref. N. 3999 del 28-1-1937

ANNUNZI SANITARI

Gr. Uff. Dott. CARLETTI

Malattie delle ghiandole a secrezione interna

Consultazioni: 9-13 e 16-18
Festivi 8-11 - Piazza Esquilino 12
Roma - Tel. 41-842

FATTI NUOVI

Rassegna europea al convegno di Budapest

ROMA, 6

Occupandosi della Conferenza Tripartita di Budapest, che si inizierà il 10 corrente, il *Giornale d'Italia* dice che questo incontro dei tre firmatari dei Protocolli di Roma non ha nulla di eccezionale: esso realizza soltanto l'impegno cordiale del periodico contatto dei tre Governi, preveduto appunto dai Protocolli che li associa.

Risultati incontestabili

I Protocolli di Roma, creati per iniziativa di Mussolini in un tempo ancora oscuro, si segnalano nella loro più ristretta ma più concreta cerchia di collaborazione internazionale opposta ai troppo grandi e inconsistenti piani danubiani del tipo Tardieu e Hodza, come la prima realizzazione costruttiva iniziata nel bacino danubiano dissestato dalla guerra, e come uno strumento attivo di elaborazione della pace e di chiarificazione in questo nevralgico lembo dell'Europa inquieta.

I risultati sono sotto gli occhi di tutti; evidenti e decisivi, pari ai fini prestabiliti. L'Austria e l'Ungheria hanno tonificato le loro individualità nazionali ed hanno ripreso, nel quadro delle Potenze danubiane, il posto non minorato che ad esse compete. Il cerchio circostante della Piccola Intesa, già ostile, si viene allentando ed offre qua e là nuove possibilità di collaborazione. L'atto fondamentale 1936, che definisce i rapporti fra la Germania e l'Austria, si è aggiunto ai Protocolli di Roma per riaffermare l'opera della chiarificazione danubiana. Non meno notevoli sono i risultati dei Protocolli nei loro immediati aspetti economici. Non vi è dunque più nulla da aggiungere ai Protocolli di Roma, poichè essi bastano agli scopi per i quali si sono creati. E' utile solo che essi ed i rapporti tra gli Stati firmatari si adeguino, con il loro spirito vitale, alle nuove condizioni e ai nuovi indirizzi politici che si sono creati nell'Europa e nel mondo.

Il momento della Romania

L'incontro di Budapest, pur rivolgendo lo sguardo attento ai rapporti fra i tre Stati, non porterà alla firma di alcun nuovo atto e si dedicherà invece all'esame dei fatti e dei problemi circostanti dell'Europa, creati in gran parte con gli interventi italiani. Tra questi fatti, sono da ricordare anzitutto nella zona danubiana il necessario riconoscimento degli interessi germanici; e poi gli accordi italo-jugoslavi di Belgrado della primavera 1937 e che sono destinati a svilupparsi.

Ora è il momento della Romania, la cui trasformazione politica interna appare favorevole, non soltanto all'amicizia collaborativa con l'Italia, ma anche allo sviluppo di una più larga chiarificazione danubiana. La Romania, portando la sua politica sul terreno realistico, non può che ritrovare i naturali punti permanenti di contatto politico ed economico con l'Italia fascista, con la Germania nazionalsocialista ed i vicini Stati danubiani.

Ma oltre questi problemi danubiani di carattere quasi regionale, si offrono all'esame di Budapest altri essenziali fatti di ordine europeo generale. Il primo è quello costituito dall'asse Roma-Berlino, fatto basilare, non soltanto per la politica estera dell'Italia e della Germania, ma anche per il nuovo indirizzo costruttivo della pace europea. Altro fatto essenziale è l'attitudine limpida ed attiva presa dall'Italia e dalla Germania negli eventi di Spagna.

Elementi di chiarificazione

Non meno notevole è il patto tripartito anticomunista; ed infine vi è il fatto più recente, ma non meno fondamentale, per il sistema della politica europea, dell'addio per sempre dato dall'Italia alla S. d. N.

Questi fatti e questi momenti si collegano a un generale indirizzo della politica italiana e germanica, segnalano un nuovo metodo di politica costruttiva europea ed annunciano un'azione già in corso di grande portata. Tutti i Paesi d'Europa vi trovano motivi di chiarificazione e definizione delle loro stesse attitudini e dei loro orientamenti.

Monete e commerci mondiali

La bacchetta magica di Van Zeeland

LONDRA, 6

Molta attenzione si presta all'arrivo dell'ex Presidente del Belgio Van Zeeland a Londra. Egli aveva improvvisamente sospeso ieri il viaggio in seguito ad un telegramma ricevuto quando era ormai a bordo del piroscafo che da Ostenda doveva trasportarlo a Dover.

Von Zeeland è giunto nel pomeriggio di oggi a Londra e si è subito recato all'Ambasciata del Belgio dove è ospite. Non si sa se terminerà la visita, come si è detto, domani sera, ripartendo sabato per Brusselle; ma è probabile invece che la permanenza di Van Zeeland si prolunghi fino a lunedì passando l'ex Presidente belga i due giorni di vacanza di sabato e di domenica nella villa dei Chequers, ospite del Primo Ministro Neville Chamberlain. Questi infatti è giunto dalla campagna, dove da venti giorni passa il tempo cacciando e pescando, precisamente per mettersi in comunicazione diretta con Van Zeeland.

Lunghe consultazioni

Com'è noto, Van Zeeland fu incaricato dai Governi di Londra e di Parigi di preparare una relazione per risolvere i problemi economici internazionali. Van Zeeland, dopo aver lungamente conferito con le autorità di Governo ed economiche inglesi e francesi si è recato dapprima a Washington e poi nelle principali capitali europee, compresa Roma. Ora egli ha compiuto il suo lavoro ed ha pronta la relazione che presenterà domani al Primo Ministro. Nella prossima settimana il documento sarà presentato al Governo francese e agli altri Governi interessati.

Le autorità inglesi dicono che, prima della comunicazione, il documento sarà esaminato dai Ministri britannici, i quali desiderano prenderne conoscenza anche per imperniare su di esso ulteriori trattative di carattere finanziario ed economico con gli Stati Uniti.

Secondo un giornale della sera, l'essenza della relazione di Van Zeeland consisterebbe nella proposta di un accordo fra gli Stati Uniti, la Granbretagna, la Francia, la Germania e l'Italia per abolire tutte le attuali restrizioni circa le relazioni monetarie, finanziarie e commerciali internazionali, comprese le restrizioni che limitano le esportazioni e le importazioni. Gli uffici di compensazione dei cambi e dei debiti e crediti fra i vari Paesi dovrebbero essere soppressi.

Un fondo oro comune

La questione più grossa è quella della stabilizzazione della moneta e Van Zeeland, a quanto si assicura, proporrebbe di estendere il già esistente accordo fra gli Stati Uniti, la Francia e la Granbretagna, circa un fondo per la stabilizzazione delle rispettive monete, anche alla Germania e all'Italia.

Questo fondo dovrebbe essere amministrato dalla Banca internazionale di Basilea. Le grandi Potenze dovrebbero concorrere alla costituzione del fondo per la stabilizzazione delle monete con dei versamenti di oro in proporzione dello loro riserve auree. Ciò significherebbe che gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia dovrebbero contribuire con forti percentuali, mentre l'Italia e la Germania concorrerebbero con somme proporzionalmente molto [illegible] silea dovrebbe servire come riserva per prevenire le variazioni dei cambi delle monete dei vari Stati firmatari e impedire così gli sbalzi che si sono verificati in certi mercati, specialmente in quello francese negli ultimi tempi ed inoltre anche per abolire le restrizioni alle esportazioni ed importazioni di oro in altri Paesi come la Germania e l'Italia.

Si attribuisce a Van Zeeland la convinzione che un aumento delle riserve auree dell'Italia e della Germania sarebbe già un grosso coefficiente per un miglioramento della situazione finanziaria ed anche commercialel di tutta Europa in quanto questi due Paesi verrebbero a govere di una maggiore elasticità anche negli affari commerciali.

Scetticismo sul franco a Londra

A quel che sembra Van Zeeland proporrebbe anche che tutti i Paesi firmatari si impegnassero a stabilizzare le loro monete. La questione riguarda in modo particolare gli Stati Uniti, la Granbretagna e la Francia, ma specialmente la Francia, in quanto la sua moneta, in seguito ai torbidi sociali interni e alle pessime condizioni dei suoi traffici esteri è la più minacciata.

Ma i banchieri francesi per quel che si assicura a Londra sono molto scettici circa le possibilità di una stabilizzazione del franco, tanto scettici da arrivare fino al punto di prevedere una ulteriore svalutazione della moneta in tempo assai prossimo.

Adogni modo Van Zeeland nella sua relazione crede che la stabilizzazione di tutte le monete sia un coefficiente più forte per ricondurre un po' di ordine nelle finanze dei grandi Stati. Il rapporto di Van Zeeland molto probabilmente sarà oggetto di un'ampia discussione nel Consiglio dei Ministri britannico di mercoledì prossimo.

Severe critiche belghe all'„insensato" discorso di Roosevelt

BRUSSELLE, 6

La stampa continua a commentare severamente il messaggio di Roosevelt. Il giornale cattolico *Vingtième Siecle* considera il messaggio stesso una sfida alla storia e al buon senso, poichè il Presidente degli Stati Uniti, combattendo gli Stati autoritari, offende il diritto delle Nazioni di disporre di se stesse e di scegliersi liberamente la forma di Governo che preferiscono. Il giornale conclude dicendo che se il discorso insensato costituisce un appello agli Stati democratici contro quelli autoritari, esso condurrà fatalmente il mondo verso una conflagrazione generale. Il giornale *Vers l'Avenir* di Namur, dopo avere sfavorevolmente commentati i falsi argomenti di Roosevelt, dichiarava che il Presidente degli Stati Uniti dimentica che gli Stati autoritari si mantengono perchè i popoli li accettano e ne apprezzano i risultati.

Le udienze del Duce

I senatori Bonardi e Marescalchi, lo industriale Secagno, i professori Di Marzio e Arullani e operai della «Marzotto»

ROMA, 6

Il Duce ha ricevuto il senatore Carlo Bonardi presidente della Consociazione turistica italiana e il senatore Arturo Marescalchi i quali hanno fatto omaggio del secondo volume che compie l'opera «Il volto agricolo d'Italia». L'opera, della quale è autore il senatore Marescalchi, è dedicata al Duce e viene pubblicata dalla Consociazione nel quarantennio della sua fondazione. Il Duce ha gradito l'omaggio e si è compiaciuto per l'opera che illustra degnamente l'Italia nel suo aspetto agricolo ed estetico.

Presente il Sottosegretario di Stato dell'A. I., on. Teruzzi, il Duce ha pure ricevuto il gr. uff. Giovanni Secagno consigliere delegato della società coloniale siderurgica il quale gli ha riferito circa l'attività della società stessa in Libia e nelle terre dell'Impero. Il gr. uff. Secagno ha consegnato al Duce lire 100 mila per le opere del Partito. Il Duce si è compiaciuto per le realizzazioni ottenute dalla società nei domini d'oltremare ed ha deciso che la somma sia distribuita tra i Fasci di combattimento delle sedi dove la società stessa esercita la propria attività e cioè: Tripoli, Bengasi, Massaua, Asmara, Dessiè, Assab, Dire Daua, Addis Abeba, Mogadiscio e Rodi.

Inoltre il Duce ha ricevuto il prof. Quirino di Marzio che gli ha fatto omaggio del suo volume «Diagnostica oftalmoscopica» ed il prof. Pier Francesco Arullani che gli ha fatto omaggio del suo libro «Il rinnovamento medico in Italia». Ha ricevuto inoltre una delegazione delle maestranze del lanifici Marzotto alla quale ha rivolto cordiali parole di saluto.

Il sommergibile "Scirè„ felicemente varato a La Spezia

LA SPEZIA, 6

Stamane, nei cantieri del Muggiano, è stato varato il sommergibile «Scirè», che trae il nome da uno dei più gloriosi episodi dell'impresa etiopica. La nuova unità entrerà a far parte del naviglio da guerra, dopo il breve periodo di allestimento.

Le nozze ad Assisi del dott. Mezzasoma

ASSISI, 6

Stamane, nella cripta del Santo alla Basilica di S. Francesco sono state celebrate le nozze del dott. Fernando Mezzasoma Vicesegretario dei G. U. F. e componente il Direttorio nazionale del Partito con la signorina Anna Deri. Sono stati testimoni il Ministro Segretario del Partito S. E. Starace, il Gen. Galbiati, l'on. Fani, Vicepresidente dell'Istituto per l'A. I. ed il comm. Bonucci rappresentante del Partito nella consulta dell'agricoltura per l'A. O. I.

Alla cerimonia, celebrata da mons. Rosa Arcivescovo di Perugia, hanno assistito alcuni Federali d'Italia e alcuni segretari dei G. U. F. Dopo il rito gli sposi sono stati vivamente festeggiati dagli universitari di Perugia qui convenuti. Terminata la cerimonia il Segretario del Partito ha lasciato Assisi diretto a Roma.

Gli sposi sono stati festeggiati assai e da ogni parte d'Italia hanno ricevuto numerosi telegrammi di augurio e di felicitazione.

Al dott. Mezzasoma e alla sua gentile consorte i nostri cordiali auguri di felicità.

Efficaci ricognizioni e rastrellamenti dei nazionali nel settore di Teruel

L'Istituto di Spagna solennemente costituito

SALAMANCA, 6

Oggi altra giornata di freddo siberiano e di tormenta sul fronte di Teruel. I reparti dell'Armata del Generale Davila hanno compiuto azioni di ricognizione e di rastrellamento della zona, ed hanno perfezionato ciascuno il proprio sistema difensivo per poter attendere senza troppi rischi e disagi il giorno in cui si lanceranno di nuovo contro le orde marxiste.

Esercito mercenario

Fra i cadaveri dei miliziani che a centinaia vengono sepolti ogni giorno e fra i prigionieri sono i francesi, i cecoslovacchi e i polacchi quasi tutti dai 25 ai 40 anni che hanno nei cartellini personali un nome di guerra accanto a quello di battesimo. Ogni nome esprime un proposito di lotta e uno stato d'animo dell'uomo senza Patria e senza speranze.

A tale proposito il cronista ufficiale del Quartier Generale che firma con lo pseudonimo di Tebib Arrumi non manca di rilevare come i cadaveri nemici e i prigionieri catturati sul fronte di Teruel dimostrino che l'esercito rosso è costituito quasi totalmente da mercenari stranieri e che specialmente i comandi sono quasi tutti formati da francesi.

Quanto all'aspetto assunto dalla battaglia di Teruel è legittimo affermare che essa entra durante questa pausa nella sua seconda fase e muta aspetto e caratteristiche. L'azione ieri aveva prevalentemente un carattere di valore puramente locale; domani invece essa si delineerà soprattutto come una vera e propria operazione in grande stile nella quale la città di Teruel non sarà che il punto di partenza; i suoi contrafforti saranno la piattaforma da cui le valorose fanterie aragonesi e navarrine balzeranno verso l'obiettivo finale.

Ma le avversità atmosferiche che hanno impedito che la battaglia continuasse dopo i tre giorni vittoriosi di fine dicembre, minacciano di tenere inchiodate ancora per qualche tempo sulle loro attuali posizioni le truppe franchiste anelanti di sugellare con altri eroismi il brillantissimo trionfale inizio.

Quotidiani bombardamenti

In merito alle operazioni in corso, l'inviato speciale dell' United Press scrive oggi: *«Oltre 300 cadaveri rossi sono stati contati sui colli a nord di Teruel, dove i nazionali stanno annientando gli ultimi nuclei di resistenza rossi nell'altopiano tra Petron e Pozuelo. Essi sono tutti caduti nei combattimenti delle ultime 24 ore. Le fortificazioni rosse in quella zona sono complesse e robuste ed è stato soltanto dopo una lunga preparazione di artiglieria e di aviazione che le fanterie hanno potuto muovere all'assalto delle posizioni rosse e sloggiarne o annientarne i difensori.*

Si deve però aggiungere che altri colli ed alture devono essere conquistati prima che la regione a nord est di Teruel possa considerarsi definitivamente in possesso dei nazionali. Ciò che non potrà avvenire prima di diversi giorni, quali che sieno le condizioni del tempo per diverse ragioni: innanzi tutto i rossi sono fortificatissimi sul dominante Alto De Serretilla, che per la sua configurazione non può essere attaccato frontalmente, nonostante sia bombardato quotidianamente dall'artiglieria e dagli aerei.

Inoltre si deve aggiungere che il nemico impiega attorno a Teruel sempre maggiori forze aeree — chiamandole anche da altri settori, a quanto è stato accertato — ma con risultato negativo perchè la caccia nazionale legionaria rimane padrona del cielo. Appare evidente da altre indicazioni che il comando rosso intende compiere uno sforzo ad oltranza per conservare quanto gli è rimasto dei guadagni dell'offensiva del 15 dicembre.

Per contro il Generale Franco intende risparmiare quanto più possibile le proprie forze senza pregiudizio dei risultati ultimi, ciò che forse ritarderà la loro realizzazione».

La grande cerimonia

Intanto, come era stato comunicato, questa mattina, nell'aula magna dell'Università di Salamanca, si è riunito per la prima volta il nuovo «Istituto di Spagna», costituito dalle rappresentanze delle reali Accademie di lingua, di storia, di scienze fisiche e naturali, di scienze morali e politiche, di belle arti e di medicina.

Il conte Generale Jordana presidente della giunta tecnica di Burgos presenziava la riunione quale rappresentante del Generalissimo Franco capo dello Stato. L'Istituto di Spagna è presieduto da Manuel De Falla, ma essendo egli ammalato è stato sostituito dal vicepresidente Saniz Rodriguez il quale ha pronunciato un discorso in cui ha detto tra l'altro, che la intelligenza senza la virtù non serve a nulla e che gli intellettuali devono formare le trincee delle idee come la gioventù eroica prepara le trincee con le armi.

un nuovo messaggio indirizzato a tutti i popoli spagnoli in cui è ribadito il concetto che la lotta sostenuta oggi dalla Spagna è una guerra per una supremazia morale, non per un predominio materiale. Lunghi applausi da parte dei presenti, tra i quali si notavano numerosi ufficiali della marina e dell'esercito che erano stati invitati ad assistere alla cerimonia, hanno sottolineato i passi più significativi del discorso e del messaggio.

E' seguita la cerimonia del giuramento degli accademici. Un vangelo aperto era stato posto su di un tavolo a fianco di quello presidenziale. Il segretario generale permanente dell'Istituto ha letto la seguente formula: «Giurate a Dio, innanzi ai vostri angeli custodi, di servire sempre lealmente la Spagna nella sua tradizione viva, nel suo cattolicesimo incarnato dal Pontefice romano, nella sua continuità rappresentata dal Caudillo salvatore del nostro popolo».

Ad uno ad uno gli accademici hanno lasciato il loro posto e sono andati a pronunciare il «sì» mettendo la mano sulla sacra scrittura e ricevendo dal rappresentante del Generalissimo la medaglia di accademico. Il segretario permanente ha quindi commemorato gli scomparsi e a ciascun nome l'uditorio ha risposto «presente».

Il discorso di Jordana

Ultimo a parlare è stato il Generale Jordana. «La cerimonia di oggi — egli ha detto — segna un'orma indelebile nella storia della Spagna e i nostri selvaggi nemici darebbero chi sa quanto per poter offrire al mondo un eguale spettacolo. Il capo sa che consegnandovi l'Istituto di Spagna, voi consci dei vostri doveri metterete tutto il vostro sapere al servizio della Patria affinchè essa sorga più grande e potente come nei tempi in cui la Spagna meravigliava il mondo: il Caudillo affida a voi l'Istituto di Spagna perchè diffondiate le nostre grandezze che sono molte e i nostri ideali che consistono nel mettersi completamente agli ordini della Nazione».

Intanto la stampa nazionale commenta calorosamente la riunione di Salamanca rilevando che il Generalissimo, mentre guida l'esercito nelle più dure battaglie militari, si interessa anche ai più ardui problemi dell'alta cultura come quelli della riorganizzazione delle reali Accademie e la tutela del patrimonio artistico nazionale.

A questo proposito si ricorda che negli ultimi mesi il Governo di Franco è venuto a conoscenza che gli addetti commerciali delle Ambasciate del Governo marxista si erano dedicati a transazioni di compravendita di opere d'arte nazionali sulle principali piazze di Europa e d'America. Società commerciali di Parigi, Londra e Bruselle si sono così accaparrate, con la complicità dei diplomatici di Barcellona, il monopolio di acquisto di capolavori artistici razziati dalle orde comuniste durante la rivoluzione nella Spagna repubblicana. Ora contro questi delitti il Governo di Burgos rende noto al mondo intero che un suo decreto proibisce ogni atto che alieni comunque il patrimonio artistico nazionale e vieta il riconoscimento di ogni ipoteca e pegno.

Una nota ufficiosa

Ecco il testo della nota ufficiosa diramata in proposito: «Il Governo rosso di Barcellona, dopo avere depredato i valori delle banche e dei privati, tenta attualmente di ipotecare con qualunque gravame quella parte della ricchezza nazionale esistente ancora nel nostro territorio, per giustificare la sua condotta — che non si può affatto nè giustificare nè difendere — e che vulnererà una volta di più la costituzione stessa del 1931 sulla quale ha preteso, in molte occasioni, fondare la sua apparente legalità. Infatti l'art. 8 della costituzione, così come altre leggi organiche del Paese, proibiscono ed hanno rigorosamente proibito, du[illegible] in nessun modo su tutto ciò che forma la sostanza sia del patrimonio nazionale, o territoriale, o artistico, o naturale della Nazione spagnola. Il Governo nazionale avverte tassativamente il mondo che non ammetterà in nessun caso la validità di qualsiasi atto di vendita, gravame o cessione che si riferiscano al suo patrimonio artistico o territoriale e rivendicherà, con tutti i mezzi in suo potere, qualsiasi cessione od obbligazione relativa a contratti o a patti da ciò derivanti».

I giornali fanno infine seguire commenti vivaci sulle mene dei marxisti spagnoli e dei loro complici stranieri e ne traggono motivo per riaffermare la loro fede nel trionfo del movimento nazionale.

A tarda ora si riceve che in occasione della Befana fascista il R. Ambasciatore d'Italia a Salamanca ha invitato a colazione 40 legionari decorati convenuti dai vari fronti. I legionari hanno inneggiato alle fortune della Patria imperiale ed al prossimo definitivo trionfo della Spagna nazionale.

Le stesse informazioni aggiungono che durante la giornata odierna con treno speciale sono partiti per Burgos alcuni diplomatici per partecipare al banchetto offerto dal Generalissimo Franco al Corpo diplomatico che comprende gli Ambasciatori d'Italia e di Germania, i Ministri del Guatemala e S. Salvador e l'Incaricato d'affari del Giappone. Vi partecipano inoltre il capo della Giunta tecnica, il segretario generale dello Stato, il capo della segreteria delle relazioni estere ed il capo di Gabinetto diplomatico.

L'Ambasciatore francese fuggito da Barcellona?

Voci di complotti e di attentati

SANT JEAN DE LUZ, 6

Si ha da Barcellona che, secondo voci attendibili, l'Ambasciatore francese presso il Governo marxista di Barcellona sarebbe partito in incognito per la Francia. L'improvvisa partenza sarebbe dovuta ad un atteggiamento di prudenza dell'Ambasciatore poichè da due giorni è stata scoperta a Barcellona un'organizzazione di dinamitardi i cui capi complottavano attentati contro il Governo di Negrin e contro le Ambasciate di Mosca e di Parigi.

Indagini attivissime e pronte ricerche sono state iniziate dalla polizia speciale marxista.

Il nuovo ente degli integralisti approvato nel Brasile

RIO DE JANEIRO, 6

Il Ministro della Giustizia ha autorizzato il funzionamento dell'Associazione brasiliana di cultura, nella quale si è trasformato il partito integralista brasiliano.

Nazioni plutocratiche e armamenti navali

Una statistica dell'ex Ministro francese Candace Ma la potenza marittima non si pesa a tonnellate

PRAGA, 6

Sarà magari poco edificante, ma è un segno dei tempi: gli Stati cosiddetti democratici sono tutti infervorati, questi nemici della guerra, o a esaltare l'efficenza dei propri armamenti come una minaccia, o a deprezzarli, per sostenere la necessità di iperbolici stanziamenti finanziari, senza i quali i rispettivi Paesi rimarrebbero vittime... degli Stati autoritari. Ed è così che il mondo, il quale secondo le dottrine democratiche avrebbe dovuto essere liberato dalle «improduttive» spese militari, vede oggi i partiti di sinistra — socialisti e comunisti — fare propaganda senza limiti per armamenti, fino all'esaurimento anche delle Nazioni più ricche, facendo il gioco dell'odiata plutocrazia industriale.

Giustificazione ipocrita

La colpa, naturalmente, non è delle Nazioni ricche e dell'ingordigia corruttrice del capitalismo mondiale, ma delle Nazioni povere, che chiedono il loro posto al sole in nome di necessità elementari di vita.

I poveri hanno bisogno, per vivere, di disciplina e di giustizia; i ricchi, con la prepotenza del sazio oppongono, come sentono le loro posizioni minacciate, tutti gli arzigogoli ipocriti di ideologie ingannevoli e addormentatrici. Ma come tutte le ipocrisie, il gioco dei ricchi contro le umane insistenze dei popoli proletari si smaschera.

C'è, tra i servitori ciechi delle plutocrazie occidentali un Paese che non è riuscito a trovare la strada della verità e dell'avvenire: la Cecoslovacchia. Nei giornali al servizio della politica plutocratica dei ricchi d'Europa, si distingue l'organo del Ministero degli Esteri, la *Prager Press*, in cui, se si vuol sapere a cosa tendono Parigi e Londra nella loro politica in difesa di ingiuste posizioni egemoniche, si trovano sempre tutte le giustificazioni.

E giustificazione trova anche il programma navale francese, giacchè la relazione sul bilancio della Marina, dell'ex Ministro Candace, vi è largamente riportata. Essa è importante, perchè rifà la storia della gara di riarmo delle grandi Potenze sul mare e fissa, con i dati, che il relatore ha raccolto, le posizioni dei vari Stati europei.

La gara a riarmare è aperta dalla Granbretagna, che dal 1922 al [illegible] di per il riarmo della flotta. Solo nel marzo del 1935 l'Inghilterra in un Libro Bianco comunica la sua volontà di riarmare in grande stile. Un anno dopo, nel marzo del 1936 stanzia 400 milioni di sterline per il riarmo. Nel marzo del 1937, l'Ammiragliato presenta il suo programma di nuove navi per il 1937-1938 per 231 mila tonnellate: 3 navi da battaglia di 35.000 tonnellate, 2 navi portaaerei di 23.000 tonnellate ciascuna, 5 incrociatori di 8000 tonnellate, 2 incrociatori di 5300 tonnellate, 16 torpediniere di 1350 tonnellate ciascuna e 7 sottomarini di 1100 tonnellate, che avrebbero dovuto essere ormai sugli scafi.

Le flotte europee nel 1941

Il 1.o gennaio di quest'anno la flotta inglese aveva circa la seguente consistenza: 1.296.000 tonnellate, di cui 1.116.200 tonnellate ancora non invecchiate.

Sulla base dell'accordo marittimo anglo-tedesco del 1935, alla stessa data la Germania potrebbe possedere il 35 per cento del naviglio inglese. Attualmente essa è lontana da questo livello, giacchè non possiede che 91.000 tonnellate di unità moderne. Ma ne sta costruendo per 213.000 tonnellate, così distribuite: 4 navi da battaglia per complessive 122.000 tonnellate, due navi portaaerei per 38.500 tonnellate, 3 portaaerei di 10.000 tonnellate ciascuno, 14 torpediniere e 12 sottomarini. Nel gennaio 1941 la flotta tedesca disporrà di 323.000 tonnellate di naviglio modernissimo, con un margine di circa 200.000 tonnellate nei confronti degli accordi londinesi.

La flotta italiana conta attualmente 379.000 tonnellate di navi nuove o modernizzate. Nel gennaio 1941 disporrà di circa mezzo milione di tonnellate.

Il relatore esamina, a questo punto, anche la posizione marinara degli Stati Uniti. Sono cifre inferiori a quelle inglesi, ma al momento attuale, data la fregola di Roosevelt di chiedere fondi per fronteggiare la «minaccia nipponica», ma forse più, seppure meno confessatamente, per non perdere la parità con Londra, le cifre citate sono di scarsa importanza: Washington non si lascierà sopravvanzare dagli amici inglesi... In questi affari, si sa, non si è mai abbastanza prudenti. E, del resto, la plutocrazia industriale americana, non la cede certo a quella britannica.

Fatta questa disamina delle forze altrui, il relatore francese precisa la posizione della flotta francese, che nel momento attuale dispone di 511.000 tonnellate così distribuite: 6 navi da battaglia per 137.445 tonnellate; 1 nave portaaerei di 22.146 tonnellate e una di 10.000 tonnellate; 7 incrociatori di 10.000 tonnellate ciascuno; 12 di 7000 tonnellate; 30 torpediniere di alto mare, per 72.078 tonnellate; 37 torpediniere per complessive 42.022 tonnellate e 75 sottomarini per 72.709 tonnellate. Nel gennaio 1941, secondo l'attuale programma francese, la flotta dovrebbe disporre di 543.000 tonnellate di naviglio moderno.

Uno stanziamento impossibile

Ora la Francia, dice il deputato Candace, occupa il quarto posto fra le Marine da guerra mondiali, ma se non si decide a mutare e rafforzare il suo programma, minaccia di vedersi retrocessa al sesto posto.

Queste conclusioni dovrebbe far supporre l'invito a nuovi stanziamenti. Serviranno, se mai, in prosieguo di tempo. Oggi a Parigi è di moda sommare le proprie alle forze inglesi, e quindi ogni preoccupazione per la propria posizione in Europa sarebbe fuor di luogo. Perciò l'on. Candace si accontenta di rilevare che la flotta francese è non soltanto la quarta del mondo e la seconda in Europa, posizione che Italia e Germania potrebbero mettere in pericolo, ma che la Francia è così strettamente legata alla Granbretagna, che le sue forze navali si possono tranquillamente sommare e fin d'ora essere certi che qualunque sforzo italo-tedesco non riuscirà a minacciare la supremazia del binomio Parigi-Londra. Di fronte a così enorme sproporzione ogni possibilità di gara è esclusa.

E il ragionamento filerebbe, se Roma e Berlino si fossero mai sognate di sfidare Parigi e Londra; ma se il rilievo volesse, esso, significare sfida, basterebbe osservare che la vittoria delle armi, in terra, in cielo e in mare, non è quasi mai un problema di tonnellaggio e di numero, ma vi concorrono elementi di cuore, di volontà, d'intelligenza, d'eroismo, che nessun plutocrate si sogna di poter segnare in bilancio.

La fine dell'illusione americana di raggiungere il pareggio e di diminuire le tasse

NEW YORK, 6

Il bilancio preventivo presentato da Roosevelt ha fatto tramontare ogni speranza di pareggio e di diminuzione di tasse invocate come [illegible] per la ripresa [illegible]sione di un miliardo di dollari di deficit e di un miliardo destinato a fronteggiare la disoccupazione, presuppone una migliorata situazione economica, altrimenti il Governo sarà costretto a chiedere nuovi sacrifici per evitare che un terzo della popolazione soffra la fame.

Il Presidente ha intanto riunito una conferenza di esperti navali per affrontare i progetti per l'incremento della flotta, che non dovrà essere seconda a nessun'altra. Si mantiene per ora il massimo riserbo sul numero e tipi delle nuove costruzioni navali, ma negli ambienti competenti si assicura che i bilanci militari del 1939 ascenderanno a 1.011.435.517 di dollari, con un aumento di 75.000.000 su quelli previsti per il 1938 e di 123.000.000 rispetto a quelli del 1937.

Le dimissioni del giudice della Corte Suprema Sutherland, ultraconservatore, offrono l'occasione a Roosevelt per nominare un altro simpatizzante del «New Deal», in modo che potrà contare ormai su una maggioranza di 5 contro 4.

L'Egitto non ha bisogno di prestiti inglesi

CAIRO, 6

Intervistato dall' *Ahram* il Ministro delle Finanze Sidki Pascià ha recisamente smentito la notizia secondo cui il Governo egiziano avrebbe sollecitato un prestito inglese per il potenziamento dell'esercito ed ha affermato che lo Egitto non ha bisogno dell'assistenza finanziaria britannica per l'organizzazione della propria difesa.

Otto membri del partito Wafdista del Parlamento sono passati al campo di Nokrachi e di Maher, che comprende così 4 senatori e 12 deputati. Nahas Pascià avrebbe l'intenzione di intraprendere un viaggio di propaganda in provincia e la sua prima tappa sarebbe Porto Said.

E' stata convocata per sabato una riunione dei dirigenti dell'Unione dei sindacati operai per decidere in merito alla proposta di secessione dal Consiglio del lavoro del Cairo, che è affiliato al partito del Wafd. La decisione interessa 100 mila lavoratori egiziani ed è in rapporto al desiderio espresso da Re Faruk, che le organizzazioni operaie si astengano dallo svolgere attività prettamente politiche.

Commentando il Libro bianco inglese, il giornale *Mokattam* scrive che esso, oltre a essere ambiguo, è pieno di contraddizioni. Il Ministro delle Colonie britannico — continua il giornale — cerca di evitare di pronunziarsi nettamente sulla questione palestinese e cerca di rigettare le responsabilità sulla S. d. N. che attualmente rappresenta soltanto la Francia e la Inghilterra. Il Governo britannico, conscio di non essere riuscito a mantenere le contrastanti promesse fatte agli arabi e agli ebrei, cerca ancora di temporeggiare, ma la situazione internazionale lo costringerà a definire il suo atteggiamento.

Importante movimento diplomatico nelle Ambasciate degli S. U.

Dawis chiede di lasciare Mosca

WASHINGTON, 6

Il *Washington Star* pubblica che l'Ambasciatore americano a Mosca, Dawis, è stato nominato al posto di Ambasciatore a Brusselle. Il suo predecessore a Brusselle è stato nominato Ambasciatore a Santiago del Cile. Si apprende — aggiunge il giornale — che Dawis ha espresso il desiderio di poter lasciare il posto di Mosca, perchè egli non è disposto a dirigere gli uffari dell'Ambasciata in un'atmosfera di sfiducia, di sospetto e di tensione permanente. Roosevelt sottoporrà quanto prima al Senato la nomina di Kennedy al posto di Ambasciatore a Londra e di Wilson ad Ambasciatore [illegible]. Si presume che nell'occasione [illegible] una decisione circa il posto di Mosca.

Proibizione in America di fotografare in zone di interesse militare

WASHINGTON, 6

Il Senato oggi ha approvato una legge che pone rigorose restrizioni alla fotografia di zone di interesse militare al di fuori del territorio metropolitano.

Il provvedimento è in conseguenza della scoperta che nei possedimenti del Pacifico individui giapponesi fotografavano facilmente, e sicuri dell'impunità, le fortificazioni e le opere militari. In tale modo anche quelle nuovissime difese create lungo la costa della Alaska sarebbero venute — secondo alcuni ambienti ufficiosi — a conoscenza dei giapponesi.

Aiutare l'Ente Comunale di Assistenza è un dovere per tutti i cittadini.

OGGI GIORNATA DELLE OCCASIONI ÖHLER

Pubblicità Ricciardi

17a estrazione

DEL 3-1-1938-XVI N. 1791

A coloro che avranno acquistato le Casse "BRINDATE GANCIA" contenenti le cartoline già sorteggiate N. 9417-6935-8129-5430-7648-9566-1791 e l'ultima da sorteggiare verranno assegnate Lire 10.000 per l'acquisto di uno o più premi a loro scelta

NELLE VOSTRE ORE LIETE

brindate Gancia

CRONACA DELLA CITTÀ

La Befana del Duce nelle case dei lavoratori

34.557 bimbi beneficati a Trieste e in Provincia
Festose manifestazioni di riconoscenza nelle sedi fasciste, nelle Case della G. I. L. e nei Dopolavoro

In tutte le case la Befana ha portato ieri, per volere del Duce, il suo sorriso e il suo dono benefico. A Trieste e in provincia sono stati distribuiti 34.557 pacchi, contenenti dolci, giocattoli, indumenti e calzature, a seconda del bisogno dei singoli. La distribuzione è avvenuta nelle sedi fasciste, nei Dopolavoro e nelle Case rionali della G. I. L., ed ha dato luogo a commoventi e gioiose manifestazioni di riconoscenza al Duce. In quasi tutte le sedi, ornate di bandiere e festanti di musiche, hanno fatto la loro gradita comparsa durante la distribuzione S. E. il Prefetto, il Federale, lo Ispettore dell'O. N. D., il Vicecomandante federale della G. I. L. o i loro rappresentanti. In molte Case rionali e in molti Dopolavoro è stata offerta ai piccoli la cioccolata con il panettone e la festa è stata preceduta da un programma di canto e di recitazione.

A Trieste sono stati distribuiti 22.772 pacchi, di cui 4423 dei Comandi rionali della G. I. L., 15.581 dei Dopolavoro, 1500 dei Fasci Femminili, 1318 dell'O. N. Italia Redenta e 150 della Casa provinciale di malattia.

Nei centri della Provincia sono stati distribuiti complessivamente 11.785 pacchi.

Abbiamo dato relazione nelle Ultime Notizie *di ieri delle feste svoltesi nella mattinata. Ad esse vanno aggiunte quelle che più sotto riportiamo.*

Le distribuzioni del pomeriggio

Nel pomeriggio di ieri S. E. il Prefetto e il Segretario federale hanno presenziato nelle sedi di molti Dopolavoro e nelle Case della «Gil» alla distribuzione dei doni della Befana fascista. Decine di migliaia di doni hanno rallegrato i bimbi del popolo convenuti, insieme con le mamme, per essere beneficati secondo lo stile fascista.

Solo nella Casa Rionale «Filosa», la manifestazione ha avuto luogo nelle ore antimeridiane, e precisamente alle 11, alla quale ora è stata iniziata la breve cerimonia con il saluto al Duce fondatore dell'Impero, gridato dalle spontanee, [illegible] adunati, insieme con le loro mamme, [illegible] sede.

Nel pomeriggio ben tredici centri hanno raccolto nel loro festoso ambiente i piccoli e le piccole, impazienti di ricevere dalle mani del Prefetto, del Federale o dai loro rappresentanti, i doni che hanno sognato da tempo.

Al «Beuzzar»

Alle 14 il Prefetto e il Federale, accompagnati dall'ispettore del Dopolavoro cav. Fregonese, entrano nella bella sede del Gruppo «Beuzzar» di Barcola. Circa duecento bimbi accolgono il loro ingresso con le manine tese nel saluto romano. Quivi vengono distribuiti ben 84 pacchi di indumenti e contenenti buoni per scarpe, dei quali venti sono riservati ai bimbi di età inferiore ai sei anni. Altri 75 pacchi contenenti vari capi di vestiario sono poi elargiti fra i più grandicelli. Quindi uno spettacolo cinematografico viene a rallegrare la numerosa e gaia brigata di bimbi, accompagnati, la maggior parte, dalle loro mammine. Lasciando la Casa rionale i gerarchi esprimono il loro plauso al fiduciario cav. uff. Demai, ai dirigenti e alle signore del Fascio Femminile che si sono prodigati per la riuscita della manifestazione.

Al «Trevisan»

Al Gruppo «Trevisan» la Befana fascista è venuta a trovare i suoi bimbi per due volte: dapprima nella sede di via Caprin, dove è stata distribuita una cioccolatta calda ai piccoli intervenuti, in numero di circa 440, e dove i rappresentanti del Prefetto e del Federale hanno proceduto alla distribuzione dei pacchi misti di vestiario e di viveri. La festa è continuata più tardi alla Casa della G. I. L. «Pitteri», dove una rappresentazione teatrale ha tenuto in allegria piccoli e grandi. Ha organizzato le riuscite manifestazioni il comandante dott. Velicogna con i dirigenti rionali.

Al «Boscarolli»

Alle 15 la Befana è apparsa con le sue mani cariche di doni d'ogni sorta al «Boscarolli». I rappresentanti delle autorità — il comm. Del Cornò per il Prefetto e il seniore Cassani per il Federale — sono stati accolti dalle grida gioiose di ben 750 bambini, ognuno dei quali ha ricevuto il suo bravo dono. Si è subito proceduto alla distribuzione: ultimata la quale, anche colà è stata allestita una graziosa rappresentazione teatrale alla quale hanno assistito i piccini con i loro genitori. Ogni elogio va al fiduciario del Gruppo cav. Sisgoreo, alla segretaria del Fascio Femminile del Gruppo stesso, a tutti i componenti la Consulta e a tutti coloro che hanno collaborato con esemplare volontà alla piena riuscita della festa.

Alla Scuola «Brunner»

Carattere più modesto, ma non meno significativo, ha avuto la cerimonia svoltasi nella scuola «Guido Brunner» di Roiano dove, davanti alle rappresentanti del Fascio Femminile e al Preside dell'Istituto, il fiduciario Damini ha tenuto un nobile discorso, dopodichè si sono distribuiti 1 525 doni fra i bimbi intervenuti. Anche questi doni consistevano in pacchi di frutta, dolci, indumenti e buoni per scarpe.

Al «Crena»

Il primato dei doni distribuiti a un numero di bimbi imponente, è stato forse raggiunto dal Circolo «Crena», dove si sono avuti due turni di distribuzione: uno alle 16 per le femmine e uno alle 16.30 per i maschi. Sono stati distribuiti in tutto 1729 pacchi, dei quali 193 contenevano ciascuno un paio di scarpe, 686 erano di indumenti di lana e 750 di dolci e di frutta. Hanno assistito alla Befana del «Crena», ricevuti dal fiduciario dott. Visal, il rappresentante del Prefetto e del Federale insieme con un folto stuolo di ufficiali del R. Esercito con a capo il Comandante della Caserma Vittorio Emanuele III; era presente pure il parroco reggente la parrocchia di S. Vincenzo de' Paoli. Un'orchestrina ha suonato marce e inni patriottici, all'inizio e alla fine della cerimonia, al canto squillante delle molte centinaia di bimbi convenuti.

Al «Comisso»

Al «Comisso» la Befana è arrivata alle 16.30. I dirigenti e i loro collaboratori — questa volta uniti insieme quelli della Casa «Nordio» della «Gil» e quelli del Gruppo rionale «Comisso» — hanno preparato alla tanto attesa visitatrice, che s'è presentata in vesti belle e giovanili nel teatrino della sede, un ambiente quanto mai festoso. Anche il Prefetto e il Federale che sono intervenuti personalmente insieme coll'Ispettore del Dopolavoro, ricevuti dal fiduciario comandante dott. Salvi, non hanno potuto che esprimere il loro compiacimento per la bella riuscita. La recita quivi ha preceduto la distribuzione dei doni che, complessivamente, sono stati 287. A tale numero di bimbi facevano corona le loro mamme che spiavano con occhi ansiosi e pieni di gioia e di tenerezza i loro piccoli che si sentivano quanto mai felici.

Al «Morara Sassi»

Il rappresentante di S. E. il Prefetto, il comandante rionale in rappresentanza del Federale e l'ispettore rionale con gli altri dirigenti, hanno presenziato alla Befana nella Casa Fascista del popolare rione di S. Luigi. Qui i pacchi distribuiti sono stati 353 ai quali bisogna aggiungere le 80 cioccolatte calde con panini, assaggiate da altrettanti piccolini che si beavano della dolce bevanda. Anche qui echi di canti, sorrisi dappertutto e, da ultimo, la recita filodrammatica.

Al «Razza» e a San Giusto

Nell'ora più tarda — alle 18 — nella sede di Piazza Verdi, ma prima ancora alle 15.30 nella Casa «Enrico Toti» hanno impersonato la prodiga donatrice i dirigenti del Gruppo «Razza» e del Comando rionale della «Gil». A San Giusto, nel pomeriggio, i bimbi hanno assistito a una breve quanto bella recita e sono stati visitati dal rappresentante del Prefetto e del Vicecomandante [illegible] Cassani in rappresentanza del Federale. 412 cartocci di dolci e oltre 200 pacchi di vestiario sono stati donati ai bambini nella sede della «Toti».

Più tardi, nelle sale di Piazza Verdi, alla presenza del Prefetto, del Federale e dell'Ispettore del Dopolavoro, i bimbi del popolo, assisi intorno ai tavolini preparati sorseggiavano con gioia le cioccolatte approntate e assaggiavano il dolce panettone, mentre il fotografo aveva un gran da fare per ritrarre tante di quelle scene graziose e spontanee generate dall'infanzia bella. Quivi altri 120 involti sono stati donati ai bimbi con indumenti, calzature, dolci e giocattoli, e anche qui la Banda della Legione marinara faceva sentire i suoi festosi.

Alle mamme e ai bimbi, a San Giusto e al «Razza», il cav. Granbassi, fiduciario rionale e comandante della «Gil», ha rivolto affettuose parole e ha spiegato il significato della Befana del Duce per i figli del popolo.

Al «Casciana»

A Servola, le case della «Gil», «Casciana» e «Berutti» hanno riunito circa 500 bambini che sono stati visitati dal Vicecomandante federale seniore Cassani, accolto dai dirigenti della Casa e dal fiduciario dott. Robba. Durante la festicciola, è stata rappresentata una bella e breve operetta. I bimbi hanno avuto in dono 250 buoni per scarpe, 150 pacchi di vestiario e 100 cartocci di dolci. Pure i bimbi della zona di San Vito hanno avuto la loro Befana fascista che è venuta a trovarli nell'aula maggiore della Scuola «Edmondo de Amicis».

L'imponente mole dell'opera che il Regime fascista ha svolto a favore del popolo, verso il quale ha per motto di andare, non ha bisogno d'esser illustrata maggiormente.

Al «Corridoni»

Al Dopolavoro «Filippo Corridoni», presso la sede dell'Unione provinciale dei Sindacati lavoratori dell'industria, la distribuzione si è svolta ieri alle 18, alla presenza del Generale Martelli, intervenuto in rappresentanza del Federale, e del rappresentante di S. E. il Prefetto. La distribuzione dei pacchi d'indumenti e di dolci ai figli di operai è avvenuta in un'atmosfera di fervido entusiasmo fascista. Hanno proceduto alla distribuzione il Gen. Martelli, il comm. Suriani, segretario generale dell'Unione, la sua gentile consorte e il cav. Bartolini, vicepresidente del Dopolavoro.

Al Dopolavoro Cooperative

Pomeriggio festoso quello di ieri nella sala maggiore del Dopolavoro Cooperative Operaie, dove un'accolta numerosa di bambini e bambine s'eran dati convegno, sotto l'occhio delle mamme sorridenti, per salutare la Befana fascista. Un'orchestrina fondeva i propri concenti con quelli delle vocine infantili, eseguendo i canti della Patria mentre al tavolo d'onore prendevano posto i rappresentanti delle autorità.

Prima d'iniziare la distribuzione dei doni, il presidente del Dopolavoro dott. Pino Vidi, spiegò ai ragazzi l'alto significato della festa. Furono quindi distribuiti 250 pacchi contenenti giocattoli, libri, oggetti scolastici, dolci e frutta. Oltre ai figli degli addetti dell'azienda, beneficiarono pure quelli di molti cooperatori.

Al Dopolavoro delle Generali

Al Dopolavoro delle Assicurazioni Generali, presente una folla gaia di babbi e mamme, sono stati distribuiti oltre 200 pacchi contenenti giocattoli e dolci. Ogni pacco conteneva poi un bellissimo ritratto del Duce. Alla distribuzione erano presenti il cav. Maffei, intervenuto in rappresentanza del Federale, ed un folto gruppo di altre personalità. Era inoltre presente il Consiglio direttivo del Dopolavoro delle Assicurazioni Generali intervenuto al completo con a capo il vicepresidente cav. Sessa.

Svoltasi nella bella, spaziosa sala Duca d'Aosta, la simpatica festa è stata rallegrata da alcune canzoni patriottiche. La distribuzione dei doni — gioia dei bimbi — si è svolta fra alte acclamazioni al nome del Duce.

Al Dopolavoro «Ras»

Al Dopolavoro della Riunione Adriatica di Sicurtà, alle 17, una folla vivace e festosa di bimbi dei soci ha assistito ad un gaio spettacolo offerto dall'ente con la cooperazione del Dopolavoro poligrafico. Sul palcoscenico si sono così alternati, fra gli applausi più calorosi e convinti del minuscolo pubblico, «Ollio e Stanlio in Europa», mirabilmente impersonati dai fratelli Egone e Alberto Sternklar, rispettivamente di nove e sette anni; il piccolo fachiro Giovanni Cristan, l'illusionista in erba Dario Petrini e ancora il ballerino in miniatura Tullio Sebenani e le deliziose cantatrici di pochi anni De Santi e Filanino. Il piacevolissimo spettacolo si è concluso con un «minuetto» eseguito dalle bambine Zimolo e Vanzetto.

Cessate le acclamazioni dirette ai piccoli e bravissimi artisti, i bimbi dei soci del «Ras» sono stati ospitati in un'altra sala, ove fra il tripudio dei presenti, si è svolta la consegna di 130 pacchi-dono, di gran numero di sacchetti di cioccolato e caramelle, di libri e di giocattoli. Quindi la presidenza dell'attivo sodalizio cittadino ha offerto una tazza di cioccolato e delle grosse fette di panettone.

Alla festa sono intervenuti i rappresentanti di S. E. il Prefetto, del Segretario federale e dell'ispettore superiore dell'O. N. D. Gli ospiti graditissimi sono stati ricevuti dal presidente e dai componendi la Direzione.

Per i figli dei ferrovieri

La Befana fascista è stata celebrata nelle due sedi del Dopolavoro ferroviario con una manifestazione di giubilo schiettamente popolare. Preparati con cura dalle signore del Comitato, sono stati distribuiti, in turni differenti, ben 1300 pacchi, contenenti capi di vestiario, giocattoli, dolci, libri e altro.

La prima distribuzione è avvenuta alle 8, nella sede Vittorio Veneto, ove erano affluiti in gran numero i piccoli beneficati.

Alle 9.30, nella stessa sede, si è svolta la consegna dei doni per i bambini del secondo turno. La sala teatrale era gremitissima e ai posti d'onore erano S. E. il Prefetto, il Segretario federale, l'ispettore superiore dell'O.N.D. e altri. Facevano gli onori di casa il capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato con il comm. Ziliotto e il comm. Galiani, il fiduciario dell'Associazione fascista ferrovieri e presidente del Dopolavoro ferroviario cav. uff. Guglielmotti e i membri della Consulta dei due enti. Dopo gli inni della Patria, eseguiti dall'orchestra sociale, si è iniziata la distribuzione dei pacchi.

Più tardi, alle 11 e alle 14.30, si sono svolte con la stessa vivace esultanza, le altre distribuzioni.

Nella sede di S. Vito la Befana fascista ha avuto la sua celebrazione in due turni, alle 17.30 e alle 19. Nella rinnovata sala maggiore di S. Vito, sono intervenuti, alle 17.30, S. E. il Prefetto, il Segretario federale, l'ispettore dell'O.N.D. e altri, ricevuti dal capo Compartimento e dai funzionari delle Ferrovie.

Ai figli degli artigiani

Molto signorilmente la Befana si è comportata nel Dopolavoro dell'Artigianato, dove ai bimbi sono stati donati 200 pacchi contenenti pure giocattoli e dolciumi, e 50 pacchi di vestiario e scarpe. La benefica serata si è chiusa con una riuscitissima festa offerta ai bambini, alla quale è seguita una festa di danze destinata agli adulti. Hanno presenziato i rappresentanti del Prefetto e del Federale, l'ispettore della Federazione artigiana cav. Gerozzi, il presidente del Dopolavoro Artigiano Spagnoli nonchè i membri del Direttorio e i capi delle comunità artigiane.

Tra i bimbi ciechi dell'Istituto Rittmeyer

La Befana fascista è scesa, ieri, nel pomeriggio, anche nell'Istituto dei ciechi Rittmeyer, a rallegrare il cuore dei piccoli e cari ricoverati. E' stata una bella, suggestiva e commovente manifestazione di bontà che ha lasciato in tutti coloro che hanno avuto la ventura di assistervi, un'impressione di profonda dolcezza. E come non sentirsi l'animo pervaso di generosi e nobili sentimenti all'assistere alla gaia, giuliva e in certo qual modo sommessa esultanza dei piccoli ciechi nel sapersi circondati e fatti oggetto di tante assidue e affettuose cure? E gli enti pubblici e privati e le personalità che si sono ricordati dei ciechi del Rittmeyer, con l'offerta dei ricchi e numerosi doni, possono essere fieri per avere contribuito a questa alta opera di umanità.

Alla simpatica festa, che s'è svolta nella palestra dell'Istituto, illegiadrita da piante, da festoni tricolori e resa solenne dalle effigi del Re Imperatore e del Duce, hanno presenziato le rappresentanze del Prefetto, del Federale, del Podestà e delle organizzazioni fasciste. Il consiglio direttivo dell'Istituto con a capo il presidente cav. Menotti Morpurgo e l'infaticabile direttore dell'Istituto prof. Tesser, s'era riunito per ricevere i graditissimi ospiti. Alla festa era intervenuto pure il cav. Gobbi, commissario dell'Unione italiana dei ciechi.

La distribuzione della Befana fascista è stata preceduta da un interessante e riuscitissimo trattenimento eseguito dai piccoli ciechi, i quali, istruiti mirabilmente, hanno messo in evidenza tutte le loro insospettate e pregevoli virtù canore e musicali, riscuotendo calorosi e scroscianti applausi.

Il programma veramente attraente, s'è iniziato con l'esecuzione degli inni patriottici: Marcia Reale e «Giovinezza», che hanno provocato una fervida ed affettuosa manifestazione al Sovrano ed al Duce. Ha fatto seguito un «ringraziamento» detto dall'alunna Alida Giacomin e quindi è stata cantata con perfetta sincronizzazione di voci «La cavalcata dei Re Magi» del Tomè. Dopo una scenetta recitata con briosa vivacità da sei alunni, avente per soggetto la Befana fascista, l'alunna Lidia Velliscig ha recitato, con squisito e profondo sentimento «Gloria d'Impero», del Luccorini, suscitando nell'uditorio irrefrenabili applausi.

Anche l'alunno Emilio Galopin ha ricevuto la sua larga parte di applausi per avere suonato al pianoforte con grande maestria, un delicato ed armonioso brano del Beethoven. Un altro e bene istruito gruppo di alunni ha poi dato vita ad un simpatico bozzetto di G. Fanciulli dal titolo «Mattino di primavera», con cori e danze ritmiche eseguiti alla perfezione. Il programma s'è poi concluso con cori, che sono stati molto apprezzati: tre canti della natura e l'inno dei ciechi dello Schieppati.

A preparare il gaio e divertente programma hanno concorso il chiaro prof. Carlo Tomè e gli altri insegnanti. Al piano sedeva la alunna Maria Mezzari ed all'armonium la professoressa Pierina Schillani, già alunna dell'Istituto Rittmeyer.

Infine il pubblico ha abbracciato in un solo grande applauso alunni e insegnanti, lieto di avere trascorso ore di serenità e di letizia in mezzo ai cari, piccoli ciechi, i quali, nel ricevere, alla fine dello spettacolo, i doni della Befana, hanno inneggiato al Duce, al Fascismo ed alle immancabili fortune dell'Italia imperiale.

All'Ospedale e nelle carceri militari

Ieri le signore del Comitato di assistenza spirituale per le Forze Armate hanno recato doni a tutti i soldati degenti all'Ospedale militare e quindi ai detenuti nelle carceri militari. Hanno proceduto alla distribuzione la consorte di S. E. il Generale Scala, la delegata dei Fasci Femminili signora Rossi Timeus, la consorte del Generale Balocco e altre signore.

Nelle altre sedi

La Befana fascista è stata celebrata ieri, alla presenza delle autorità, anche nelle seguenti sedi dopolavoristiche, ove hanno avuto luogo festose manifestazioni e fervide acclamazioni al Duce: al Dopolavoro Chimici sono stati distribuiti ben 1400 pacchi, di cui 52 con indumenti vari; al «Dimm» sono stati consegnati ai bambini, in due turni distinti, 1800 pacchi, 300 dei quali con indumenti; al Dopolavoro Beltrame la Befana ha distribuito 140 pacchi; al Dopolavoro Jutificio sono stati beneficati 300 bambini, 250 dei quali hanno avuto pacchi vestiario; al Dopolavoro del Pastificio Triestino sono stati consegnati 220 pacchi, 70 con indumenti; al Dopolavoro Augustus sono stati distribuiti a 80 bambini un eguale numero di pacchi, di cui 20 con indumenti; il Dopolavoro Postelegrafonico ha distribuito 360 pacchi; il Dopolavoro Poligrafico ha offerto ai bambini dei soci 250 pacchi; il Dopolavoro Bancari e Assicuratori 50 pacchi; il Dopolavoro Pitteri ha consegnato 50 pacchi; il Dopolavoro Ponziana, che aveva fatto confezionare i pacchi con offerte di soci e di popolani del rione, ha distribuito ai bambini meno abbienti 70 pacchi viveri e vestiario.

La Befana fascista concluderà il suo giro benefico domani, sabato, al Dopolavoro Modiano, ove verranno distribuiti 100 pacchi; il 9 corr. alla Telve con 60 pacchi, di cui 50 vestiario; il giorno 16, al Dopolavoro «Ilva», con la consegna di ben 1600 pacchi, 800 dei quali con indumenti.

"Sogno di primavera" al Dopolavoro ferroviario

Domani sera, nella sala del Dopolavoro Ferroviario di piazza Vittorio Veneto, completamente trasformata da una serie di ricchi addobbi primaverili, si svolgerà l'attesa veglia dei filodrammatici, alla quale interverranno tutti i componenti delle compagnie filodrammatiche cittadine, i molti invitati, i soci e gli amici dell'ente. La festa, che sarà fra le più belle ed eleganti della stagione, avrà inizio alle 22, e si protrarrà fino alla mattina. Durante il ballo verrà offerto in omaggio a tutte le signore e signorine presenti un flaconcino di profumata essenza, mentre si avranno molte deliziose sorprese e gaie trovate che daranno all'ambiente un'aria festosa e allegrissima. Il Comitato, che ha trasformato la sala in un risonante cantiere, ove si alternano decoratori, floral e altri, ha già diramato gli inviti. Coloro che non li avessero ricevuti, possono rivolgersi in segreteria, piazza Vittorio Veneto 3. La veglia avrà, come è noto, un titolo che è tutta una festosa promessa: «Sogno di primavera».

Società teosofica italiana. Stasera alle 19.15 in via Dante 1, Giovanni Blason terrà una conversazione con variazioni sul tema: «Comprensione». Sono invitati tutti i simpatizzanti.

Nel Partito

La Federazione dei Fasci di Combattimento comunica:

Riunione Direttorio federale

Oggi alle ore 18.30, alla Casa del Fascio si riunirà il Direttorio federale.

Rapporto fiduciari dei Gruppi rionali fascisti

Domani, 8 corrente, alle ore 18, alla Casa del Fascio, il Segretario federale terrà rapporto ai fiduciari dei Gruppi rionali fascisti del capoluogo.

Accesso sulle navi e alla Stazione Marittima

Il ten. col. comandante del Compartimento Marittimo Reggente, riconosciuta la necessità di aggiornare l'ordinanza n. 85 in data 14 settembre 1931-XI che disciplina l'accesso del pubblico al Molo Bersaglieri e l'accesso a bordo delle navi in arrivo e partenza; visto l'art. 163 del Codice per la Marina Mercantile; in seguito a preventivi accordi con le autorità e gli enti interessati, ordina:

Art. 1: L'accesso al Molo Bersaglieri è vietato al pubblico durante i periodi di tempo in cui operano, affiancate a detto molo, navi da passeggeri. Quando non abbiano luogo tali operazioni, l'accesso al Molo stesso resta libero sia al pubblico che ai mezzi di trasporto.

Art. 2: Durante le operazioni di imbarco e sbarco di passeggeri, l'accesso al Molo Bersaglieri e a bordo è solamente libero (sempre che non si tratti di navi in servizio di emigrazione) ai grandi ufficiali dello Stato, ai deputati e senatori, alle rappresentanze diplomatiche e consolari e, per ragioni di servizio, ai funzionari e agenti civili e militari dello Stato, nonchè al personale dei Magazzini Generali addetto ai servizi della Stazione Marittima e del Molo.

Art. 3: Per le navi in partenza in servizio di emigrazione, vigono le norme del relativo regolamento e le istruzioni emanate dal Ministero degli Affari Esteri, che vietano a chicchessia l'accesso a bordo durante le operazioni di visita definitiva cioè d'imbarco, fatta eccezione per le autorità ed agenti che vi si debbano recare esclusivamente per ragioni di servizio. A tale divieto può, in via eccezionale, caso per caso, derogare, nella sua competenza, l'ispettore dell'emigrazione, il quale pertanto potrà rilasciare permessi speciali.

Art. 4: Gli altri dipendenti dei Magazzini Generali, gli agenti e spedizionieri delle società di navigazione ed i titolari, ed i loro dipendenti, delle ditte concessionarie di spazio al Molo Bersaglieri, i pratici del porto, gli ormeggiatori, i lavoratori portuali addetti al maneggio delle merci al Molo Bersaglieri, i portabagagli, i fornitori di bordo, gli agenti degli enti turistici e i fattorini d'albergo, durante lo svolgimento di operazioni commerciali da parte di navi da passeggeri per accedere al Molo Bersaglieri dovranno essere muniti di tessera con fotografia rilasciata dalla Capitaneria di porto, previo nulla-osta del Commissariato di p. s. dello Scalo Marittimo. Detta tessera avrà la validità di un anno e potrà essere rinnovata. Agli effetti del disposto del presente articolo sarà valida per l'accesso al Molo Bersaglieri anche la tessera rilasciata dall'Ispettorato dell'emigrazione per l'accesso a bordo di navi in partenza in servizio di emigrazione e che, all'uopo, sarà vistata dalla Capitaneria di porto.

Art. 5: Sia all'arrivo che alla partenza di navi da passeggeri che non siano di partenza in servizio di emigrazione, dal momento in cui è disposto il servizio di polizia fino a quando detto servizio termina, è di massima vietato l'accesso a bordo. Durante tali periodi potranno accedere a bordo, oltre ai passeggeri in partenza, soltanto le persone munite di tessera rilasciata dalla Capitaneria di porto. Tale tessera sarà concessa, a richiesta, al personale delle società armatrici ed in genere a tutti coloro per i quali la Capitaneria riconoscerà sussistere la necessità di servizio o di lavoro a bordo, sempre previo nulla-osta del Commissariato di p. s. dello Scalo Marittimo. Anche dette tessere avranno la validità di un anno e potranno essere rinnovate.

Art. 6: La R. Capitaneria di porto, nei casi di urgenza, rilascerà speciali permessi di accesso alla Stazione Marittima, validi solo per la giornata e per l'arrivo o la partenza della nave indicata nel permesso. Il Commissariato di p. s. e il Comando della Milizia portuaria sono altresì autorizzati, sempre nei casi di urgenza, a rilasciare permessi di accesso alla Stazione Marittima. I permessi in parola saranno firmati dal comandante in prima o in seconda della Capitaneria, dal titolare del Commissariato di p. s. o dal suo sostituto, dal comandante la Legione o dal comandante zona porto della Milizia portuaria. In via del tutto eccezionale, e solo durante le ore di chiusura degli uffici, detti permessi potranno essere firmati dagli ufficiali in servizio di ispezione. Lo stesso Commissariato di p. s. in casi eccezionali e di urgenza potrà rilasciare permessi di accesso a bordo, con le restrizioni di cui all'art. 3 per le navi in servizio di emigrazione.

Art. 7: In via di esperimento, nei giorni freddi o piovosi, sarà consentito al pubblico, durante le operazioni relative alle navi da passeggeri, di accedere liberamente nell'atrio e sullo scalone di ingresso della Stazione Marittima.

Art. 8: La vigilanza al Molo Bersaglieri, alla Stazione Marittima e alle scale di accesso a bordo è esercitata dalla Capitaneria di porto a mezzo del Commissariato di p. s. dello Scalo Marittimo di Trieste e a mezzo della Milizia portuaria, con l'eventuale concorso delle altre Forze dello Stato, ove necessario.

Art. 9: I contravventori alla presente ordinanza saranno puniti a termini di legge.

Art. 10: La presente ordinanza entrerà in vigore alla data della sua pubblicazione; Trieste, 27 dicembre 1937-XVI.

I trattenimenti domenicali dell'«Adria» Domenica prossima, col consueto orario, avrà luogo il trattenimento danzante della S. T. C. «Adria», nella Sala Massima di via Coroneo 15. Per inviti, rivolgersi al Comitato ogni mercoledì e venerdì dalle 19 alle 20, in galleggiante sociale (tel. 5033) Molo Sartorio.

Il radiodiscorso di S. E. Host Venturi alla gente di mare

Una breve allocuzione alla radio ha pronunciato ieri sera alle 18 S. E. Host Venturi, Sottosegretario di Stato alle Comunicazioni, rivolgendo alla gente di mare e ai marinai dei piroscafi in navigazione un cameratesco saluto.

S. E. Host Venturi ha detto che intendeva far giungere la parola della Patria a quei lavoratori del mare che il disagevole e talvolta pericoloso lavoro costringe a lunghe assenze dalla Patria e dalla famiglia. La missione del marinaio — egli ha detto — ha un alto valore non solo economico, ma anche politico. Il Duce ha assicurato al Paese una poderosa Marina mercantile. Numerose e potenti unità sono scese in mare dacchè il Fascismo è assurto al potere. Ma la continua concorrenza internazionale non permette soste. Un vasto nuovo programma di costruzioni navali è già in atto e ben presto altre moderne unità saranno apprestate, per assicurare traffici alla Patria e lavoro alla gente di mare. In queste nuove unità la sistemazione degli alloggi degli equipaggi sarà tale, da assicurare ai marinai conforto e ristoro durante le soste dell'aspro lavoro.

Il 15 gennaio entrerà in vigore la concessione della riduzione del 50 per cento sui biglietti ferroviari per i marinai che si recano a visitare le proprie famiglie, sul percorso dal porto di sbarco al luogo di residenza e da questo al porto d'imbarco. Ma i marinai debbono sapere che anche in loro assenza il Regime vigila sulle loro famiglie. E in questo lieto giorno dell'Epifania, il volto dei loro piccoli sarà allietato da un sorriso, ogni casa rallegrata da un dono: il dono del Duce.

S. E. Host Venturi ha quindi ricordato ai lavoratori del mare l'orgoglio che essi debbono sentire nel servire una gloriosa bandiera, simbolo del dominio del mare tenuto dagli avi per secoli interi e li ha incitati a mostrarsi degni del passato, mantenendo viva sul mare l'attività marinara nella quale per posizione geografica e per tradizione storica l'Italia deve eccellere, traendone fonte cospicua di benessere e di potenza.

L'Amm. Rizzo di Grado sull'affondamento della "Wien"

Oggi, venerdì alle ore 14.35, l'Amm. Rizzo conte di Grado, per incarico del Ministro della Cultura Popolare, parlerà da Radio Trieste per gli italiani all'estero, sul tema: «Come affondai la «Wien».

Le manifestazioni sciatorie a Tarvisio

Il raduno provinciale dell'O. N. D. con il Treno bianco e con automezzi

Il Treno bianco alla volta di Tarvisio coinciderà questa volta con le importanti manifestazioni sciatorie indette ed organizzate dal Dopolavoro provinciale per il conseguimento dei brevetti per sciatore dopolavorista scelto e sciatrice dopolavorista. Il miglior classificato nel conseguimento del brevetto di sciatore dopolavorista scelto sarà proclamato campione provinciale dopolavorista per l'anno XVI.

Data l'importanza delle manifestazioni il Dopolavoro provinciale ha indetto pure per quel giorno una raduno provinciale a Tarvisio per dar modo a tutta la gran massa degli sciatori dopolavoristi di assistervi.

In previsione che la scorta dei biglietti del Treno bianco non fosse sufficiente causa l'eccezionale affluenza di richiedenti, fino dai primissimi giorni della settimana il Dopolavoro provinciale ha autorizzato i sodalizi dipendenti di organizzare apposite gite con automezzi vietando invece ogni altra gita con altra destinazione.

Gli ultimi biglietti del Treno bianco sono in vendita oltre che al Dopolavoro provinciale, Biglietteria centrale, «Utat», negozi sportivi anche al bar Dapretto.

L'orario del treno è il solito: partenza da Trieste alle 5, arrivo a Tarvisio alle 8.45; partenza da Tarvisio alle 18.25, arrivo a Trieste alle 10.45.

Il treno speciale per la Mostra del tessile nazionale

Il Foglio di disposizioni del Segretario del P. N. F. reca un elenco di treni speciali da numerose località d'Italia per la Mostra del tessile nazionale. Da Trieste il convoglio partirà il 28 gennaio.

Organizzazioni del Regime

M. V. S. N.
COMANDO V LEG. MDICAT

Istruzione agli specialisti alla tavoletta. *Specialisti alla tavoletta reparti primo settore, oggi alle 18.30 in caserma (sala adunata) per istruzioni.*

Corso perfezionamento graduati. *Graduati reparti primo settore domani alle 18.30 in caserma per istruzioni.*

Corso agli aiutanti di sanità ai portaferiti ed agli addetti alla difesa chimica. *Il personale dei reparti del primo settore, designato a detto corso domani alle 18.30 in caserma per istruzioni.*

Istruzioni domenicali. *Batterie primo settore, (138, 139, 140, 145) 301 Manipolo Mitraglieri, reparti p. v. di batteria del primo settore e reparto trasmissioni primo settore domenica alle 8 al Poligono di Barcola per esercitazioni.*

FASCIO FEMMINILE

Gruppo cultura. *La prof. Maria Sicherl terrà stasera 7 alle 19 in sede via Roma 28-I, una conferenza su argomenti di attualità. Tutte le camerate nonchè le Giovani Fasciste e Giovani Italiane sono invitate ad intervenire.*

Rapporto. *Stamane alle 11 la fiduciaria provinciale dei Fasci Femminili terrà rapporto alle ispettrici di zona ed alle segretarie dei seguenti Fasci: Cattinara, Trebiciano, Basovizza, Gropada, Villa Opicina, Prosecco e S. Croce.*

G. R. F. «Luigi Razza» *L'odierno rapporto mensile delle donne fasciste rimane sospeso.*

A. F. SCUOLA

Sezione elementare e media. *Sabato 8 alle 16, nella sede dell'A. F. S. di via della Borsa 1-I verranno distribuiti i doni della Befana fascista ai figli degli associati della sezione elementare e media, ai quali è stato inviato apposito invito.*

G. I. L.

Accademia corale. *Tutti gli iscritti all'Accademia dello scorso anno e i nuovi iscritti senza eccezione, Avanguardisti e Giovani Fascisti, Giovani Italiane e Giovani Fasciste sono convocati lunedì 10 alle 19 in sala Dante per la ripresa delle lezioni e per comunicazioni importanti.*

Adunata complesso lirico. *Tutti gli organizzati componenti il complesso lirico di «Fata Morgana» sono comandati di trovarsi domenica alle 9.30 alla sede del Comando federale (via d'Annunzio n. 1).*

ASTERISCHI

Domani ballo del «Guf» in Sala Massima

Preparato con il consueto zelo, avrà luogo domani, dalle 17 alle 21, nella Sala Massima (via Coroneo 15) l'atteso trattenimento danzante del Gruppo universitario fascista. Suonerà la grande orchestra di giazzo-sinfonico, diretta dal maestro Meniconi.

Nozze

La gentile signorina Livia de Paitoni è andata sposa al camerata rag. Menotti Marcaria. Vivi rallegramenti e auguri.

"Verità di Roma e di Mussolini"

Mario Puccini all'I. C. F.

Oggi alle 20.45 nella sala Duca d'Aosta, in piazza Unità 6, Mario Puccini terrà una conferenza sul tema: «Verità di Roma e di Mussolini».

La conferenza, che si tiene sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista e del Dopolavoro delle Generali, è pubblica.

L'opera dell'Ente Comunale di Assistenza a favore dei diseredati va aiutata! Acquistate le tessere annuali!

La Messa per il genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice

Il Comitato di assistenza spirituale alle Forze Armate invita la cittadinanza alla Messa che sarà tenuta domani, sabato, alle ore 10, nella chiesa del Rosario, in occasione del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice.

La festa al Circolo Ufficiali

Domani, 8 gennaio, nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Imperatrice, le belle sale di palazzo Rittmeyer accoglieranno una folla di gentili dame e di brillanti ufficiali per la festa da ballo, che ogni anno richiama al Circolo ufficiali la più eletta società.

Nel Corpo d'Armata di Trieste

Al Comando del 25.o settore di copertura del Corpo d'Armata di Trieste è stato nominato, come rileviamo da un recente Bollettino Militare, il colonnello comm. Mario Abbati. Il col. Abbati proviene dallo Stato Maggiore avendo fatto a pieni voti la Scuola di guerra a Torino. Per parecchi anni fu sottocapo di S. M. al Corpo d'Armata di Verona; indi, quattro anni fa, venne promosso colonnello e destinato al Comando prima del 61.o Reggimento fanteria motorizzato, poi al 66.o, sempre a Parma. Per le sue elette qualità di soldato, il col. Abbati è stato decorato con medaglia al valore durante la grande guerra. E' commendatore della Corona d'Italia, cavaliere nell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e cavaliere della Stella di Romania. La sua nomina è stata accolta con soddisfazione dalla nostra ufficialità.

Riunione dell'Associazione medica

Questa sera alle 19.30 l'Associazione medica triestina, Circolo di cultura del Sindacato fascista medici terrà l'annunciata seduta scientifica col seguente programma: 1) dott. A. Cofleri: Sulla cura della malaria secondo M. Ascoli; 2) dott. G. Osvaldella: Sul metodo di Dufour per la cura del tetano; 3) dott. G. Modugno: Ipotensione arteriosa e colpo di calore.

La ripresa dei corsi di lingue all'I.C.F. Lunedì prossimo alle ore 19.15 nella Scuola V. E. III, via Polonio 4, si riprenderanno le lezioni del I corso d'inglese e del corso tedesco di perfezionamento, lezioni che sono state sospese durante le ferie scolastiche e per le quali si accettano ancora iscrizioni. La segreteria comunica che le tessere del Dopolavoro dell'anno XV sono definitivamente fuori vigore. Coloro che intendessero rinnovare l'Associazione, possono farlo ogni sera dalle 19-20.30 in via Polonio 4.

Trattenimento al «Ryci» gruppo Adriaco. Domenica 9 alle ore 17.30 avrà luogo nella sede sociale il solito trattenimento danzante. Dopo il successo avuto dai trattenimenti nel passato anno vivissima è l'attesa dell'annunciato, che quale [illegible] certamente coronato dal migliore dei successi. Gli inviti vengono rilasciati solamente se richiesti da un socio.

Nessun incidente al lloydiano "Adria,,

ROMA, 6

La notizia riportata da alcuni giornali di uno scoppio che sarebbe avvenuto nel piroscafo italiano «Adria» del Lloyd Triestino è destituita da ogni fondamento. Essa deve attribuirsi ad un caso di omonimia, dato che una nave di bandiera estera, avente lo stesso nome, è stata effettivamente colpita da un sinistro. (Stefani).

Il freddo in decrescenza

Si temeva che l'ondata di freddo degli scorsi giorni potesse finire anche da noi con una crisi: invece pare che tutto si risolva nel modo migliore, ossia nel liquidarsi del freddo per insensibile traspirazione. La mattina di ieri era ancora molto rigida, pur con qualche mitigazione sui giorni precedenti; ma dopo mezzodì i termometri cittadini varcarono lo zero, e ci si lesse perfino un grado sopra. Col calar della sera, la temperatura si abbassò di nuovo, senza superare però un paio di gradi sotto zero Tutto sommato, fu quella di ieri una normale bella giornata d'inverno, con calma di vento, splendore di sole, e qualche errante fiocco di vapori che nei giorni passati non c'era, e che denunziava una prima infrazione al perfetto asciutto dell'aria. La giornata festiva portò a passeggio una quantità di gente, e la solida crosta di ghiaccio del campo di pattinaggio a Poggioreale fu onorata da una folla quale non s'era ancora veduta.

Una pubblicazione sulla zona industriale di Bolzano

Sulla zona industriale di Bolzano e il suo rapido e promettente sviluppo dopo un solo anno dalla sua inaugurazione, ha pubblicato di questi giorni un vasto articolo sul settimanale *L'organizzazione industriale* organo della Confederazione nazionale fascista dell'industria, il concittadino dott. Lucio Saccomani, direttore dell'Unione industriale di Bolzano, già funzionario apprezzato dell'Unione industriale di Trieste.

Il dott. Saccomani, illustra in una chiara e concisa visione panoramica il valore politico ed economico della zona industriale bolzanese, creata e voluta dal Duce, e ne specifica i caratteri attraverso le molteplici e ricche aziende, che occupano, al confine d'Italia, una numerosa massa di maestranze, lungo tutta la valle dell'Isarco, aziende che hanno creato adeguate opere assistenziali per gli operai e che insieme alla feconda attività produttiva nel campo dell'elettricità, dell'alluminio, dell'acciaio, del legno, e di altri prodotti, promuovono l'arricchimento della zona il anche [illegible] alto valore economico è dato [illegible] coltura, frutticoltura e industria del [illegible] ticolo del dott. Saccomani è illustrato e accompagnato da importanti dati statistici.

Il ballo di beneficenza a Postumia

La notizia che domani, sabato, nel Grande Albergo delle Grotte di Postumia verrà dato un ballo il cui netto ricavato andrà a favore delle attività assistenziali del Partito ha suscitato il più vivo interessamento anche per l'ottimo ricordo di analoga manifestazione tenutasi lo scorso anno.

Da Trieste sarà svolto un servizio straordinario di corse alla volta di Postumia con partenza alle 20.30 dalla stazione delle autocorriere ed il prezzo di passaggio è stato per l'occasione contenuto a lire 15.

Gli inviti per la benefica manifestazione sono stati diramati numerosi anche in città. Le prenotazioni per i posti nell'autocorriera vengono accettate dalla Società automobilistica triestina - Ufficio Grotte, piazza della Borsa 14 e gli inviti per il ballo possono essere richiesti all'Ente provinciale per il turismo, via della Borsa 2, tel. 57-41.

Certificati di abilitazione

alla condotta dei generatori di vapore

Il R. Ispettorato corporativo - Circolo di Trieste - comunica:

I certificati di abilitazione alla condotta di caldaie a vapore rilasciati e dichiarati equipollenti prima dell'entrata in vigore del Decreto ministeriale 13 agosto 1937-XV, conservano la loro validità, ai sensi delle disposizioni, in base alle quali vennero rilasciati, per il termine di anni cinque.

Entro tale termine, detti certificati debbono essere sostituiti con i certificati di abilitazione previsti dall'art. 1 del citato decreto, dopo di che i certificati non sostituiti perdono ogni validità. Pertanto si avvertono gli interessati che per ottenere la sostituzione dei certificati di abilitazione in loro possesso, possono fin d'ora inoltrare domanda al suddetto R. Ispettorato corporativo - Circolo di Trieste - via Carducci 6.

La domanda, redatta su carta da bollo da lire 4, dovrà essere corredata dei seguenti documenti: 1) Certificato o certificati di abilitazione già posseduti; 2) Una fotografia recente (formato tessera) firmata sul verso; 3) Marche da bollo «Concessione governativa» per l'importo complessivo di lire 20 per i certificati di II, III e IV grado e di lire 40 per il certificato di primo grado.

Inoltre si rende noto che i titolari di certificati di abilitazione alla condotta di caldaie a vapore rilasciati in base a norme precedenti all'entrata in vigore del decreto e dichiarati equipollenti ai nuovi certificati particolari di secondo e di terzo grado, hanno diritto di essere ammessi, senza obbligo di tirocinio alcuno, agli esami (che avranno luogo nel corrente anno) rispettivamente per il nuovo certificato generale di secondo o di terzo grado, ferme restando tutte le altre norme che regolano detti esami.

Le «Villotte» del maestro Negri. Sei villotte friulane, per coro a quattro voci miste, composizioni di intonazione squisitamente melodica del maestro Silvio Negri su parole della gentile poetessa Maria Giotti Del Monaco ,sono state raccolte in fascicolo, testo e musica per soprani, contralti, tenori e bassi, nonchè per pianoforte, coi tipi della Casa editrice Zanibon di Padova.

"Trieste mia!,, di Raimondo Cornet

La canzone «Trieste mia!» fu una delle fortune poetiche, e vorremmo dire musicali, di Raimondo Cornet: è una delle poche che il popolo abbia accettato di cantare, e delle quali si sentano ripetere i versi. Ben si comprende adunque che il poeta abbia voluto accoglierla nel numero delle pochissime cose che non siano inedite nel suo nuovo volume di versi, e che il volume abbia assunto quasi naturalmente lo stesso titolo della canzone: «Trieste mia!»

Co' son lontan de ti, Trieste mia,
me sento un gran dolor,
e più che zerco de pararlo via,
più me se ingropa el cor.

La semplicità e sincerità di questi accenti bastano a illuminare la nota sentimentale che, senza essere la quantità dominante nel libro, ne è pure la vera anima, il segreto impulso di ciò che in esso è più lirico. Il Cornet è un innamorato di Trieste. Non c'è invero poeta dialettale che non sia un innamorato della città o regione della quale scrive il dialetto: ma il Cornet ha proprio per Trieste uno sviscerato amore, e tutto gli è caro, tutto gli sembra bello, quello che si vede di vecchio e di nuovo in codesta sua amata città. Perfino la nota satirica, che non può mancare in un osservatore della vita vissuta nel ristretto àmbito delle patrie mura e delle patrie ciarle, è subordinata in lui all'entusiasmo per la città natale, e smussata e attutita da una tenerezza che non gli permette di lanciar frecce troppo aguzze sugli usi e costumi dei concittadini.

Poeta di buon temperamento è dunque Raimondo Cornet, il popolare «Corrai» del *Marameo!* Come fanno per irresistibile abitudine i poeti dialettali, specialmente veneti, la città che gli ispira il canto egli ama percorrerla in ogni senso e descriverla a parte a parte. Ne nasce, in lui come in altri, un certo numero di poesie che, illustrando le cose cittadine notevoli, potrebbero anche chiamarsi «cronache rimate»; e in esse il garbo arguto di qualche verso sostituisce la poesia che non ci può essere in queste descrizioni oggettive, è siano pure magnificatrici, di pubblici istituti della città. I Musei, il Lloyd Triestino, il Teatro Verdi, i monumenti sulle piazze, le opere di demolizione e di ricostruzione, i giornali del dopoguerra, non sono certamente motivi che appartengono alla poesia. Sono articoletti giornalistici, che divengono interessanti e vivi solo quando l'autore ha modo di rievocarvi qualche ricordo dell'agitata vita dell'irredentismo, come egli fa per esempio nelle strofe dedicate al «Viale XX Settembre». Ma dove manchi questa fisionomia storica dei luoghi, il movente poetico non c'è. Palesemente l'autore ha allargato un po' troppo quel programma che egli si prefiggeva, così nitido, nella più bella strofa della sua poesia d'introduzione:

Questi mii versi, nati senza boria;
vol solo riprodur nei vari aspeti
la mia Trieste, in forma de quadreti
pituradi in dialeto triestin.

Che caro felice espressivo verso quest'ultimo! Il Cornet, quando la ispirazione gli batte dentro, sa fare bellissimi versi: sa essere acuto e fine, commosso e plastico. E poichè abbiamo accennato, con generico disappunto, alle sue illustrazioni troppo pedisseque di monumenti triestini, vogliamo anche soggiungere che, quando il monumento gli muove veramente qualche cosa nell'anima, egli sa anche [illegible] con compiacenza d'artista. Il Faro della Vittoria, per esempio. Sono cinque strofette che si profilano snelle, popolari insieme e vibrate:

Sora el coston de Barcola
tuto de bianca piera
se alza de la tera
un faro colossal.
De drio, xe rocia carsica,
in fianco el ga Trieste,
in alto el ziel zeleste
e soto el nostro mar.
Un mariner e un'àncora
puzai sul basamento,
ghe dona al monumento
artistico valor.
In zima, sora l'agile
colona scanelada,
corona iluminada,
sta'l splendido fanal.
Più in alto ancora un angelo
emblema de vitoria,
l'eterna per la storia
i sacri eroi del mar.

Non disconvengono qui certe alternative di umile e d'alto, di semplicità popolaresca e di dialetto che inclina alla lingua illustre. Ma certo i componimenti in cui più godiamo il Cornet sono quelli dove si effonde il suo spirito affettuoso, sia per Trieste, o sia per la compagna della sua esistenza, per i bimbi e le culle; e sono anche quelli, pieni talvolta di comico umore, che più veramente rispondono alla sua idea dei «quadreti pituradi in dialeto triestin». Molte poesie si potrebbero citare, dell'uno e dell'altro gruppo. Una ne vogliamo menzionare che, nel suo ampio svolgimento, ci rappresenta anche un più ricco moto spirituale, si avviva di un elemento meditativo inconsueto. E' la poesia intitolata «Viver», la quale incomincia col lamento di un povero cristo che vorrebbe piuttosto morire e sta quasi quasi per intonare la propria campana a morto.

Quando ti zerchi un fià de primavera,
una luse, una gioia passegera
che te consoli el cor,
e no ti trovi un poco de conforto,
ti finissi col dir che, almeno morto,
con ti mori el dolor.
E ti saludi sta tua vita indegna,
che per ti la xe stada una madregna,
una mostruosità,
e ti va in zerca de la note nera,
per trovar la tua pase, soto tera,
tuta l'eternità!

Ma ecco a poco a poco, le impressioni dolci della vita incominciano a contrastare con quest'anima disperata. E' Trieste veduta dall'alto, brillantata di lumi nella notte azzurra d'estate; è una radio che rimanda da lontano una sinfonia di Beethoven; è il mondo paradisiaco della bellezza di quaggiù e del canto immortale dello spirito. E il lamento funebre si tramuta a poco a poco nell'inno alla vita. «Perchè morir, perchè parlar de morte? — Viver, viver ghe vol!»

In altre poesie sono ritratti animatamente costumi, usanze e scenette della vita del popolo. Una delle migliori è «La vea», con la partita a briscola giuocata, intorno al panciuto fiasco, dai vegliatori del morto. Ma ottima fra tutte «Le nozze»: forse il capolavoro del Cornet: vivacissimo quadro d'una giornata nuziale in una famiglia di piccola borghesia popolaresca. Ci ricorda essa la maniera di Polifemo Acca, e per il buon sapore dell'estro narrativo-satirico gli si avvicina. Sentite il momento del ritorno degli sposi dalla chiesa:

La mama, per el pranzo principesco
la ga pronta la tavola infiorada
e la ga messo le butiglie in fresco.
Torna i sposi e la mare va in panada:
— Ma varda sti colombi! Benedeti!
e la se strenzi al sen la fia sposada.

Poi il banchetto nuziale, e una quantità di strofe altrettanto felici; e infine gli sposi partono:

Ma xe za tardi, e tuti in compagnia
i compagna la copia che a le sete
la va a Venezia con la ferovia.
Le cotole e le braghe par più strete
e qualchedun camina a pian, adagio,
come che se pitura le saete.

E quest'ultimo bello pittoricissimo verso chiude le nostre citazioni. Esso vien dalla vena più geniale di quel Cornet che il nostro popolo ha già collocato tra i suoi poeti più cari. Il volume or ora comparso, che è quasi tutto di cose nuove, glielo renderà meritamente caro anche più. E' un volume di una certa mole, e tutt'altro che stentato ed avaro; l'editore Eugenio Borsatti gli ha dato una bellissima veste, e un caricaturista spigliato, di vivace disegno, Carlo Bruna, lo ha illustrato con garbo. Esso si presenta conforme al suo merito, e nulla manca alla sua fortuna.

b.

Addizionale d'imposta pro Enti comunali d'assistenza

L'Unione fascista degli industriali comunica:

Con R. decreto-legge 30 novembre 1937-XVI n. 2145, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 302 del 31 dicembre 1937-XVI, viene istituita con decorrenza dal 1.o gennaio 1938-XVI una addizionale destinata a costituire un fondo per l'integrazione dei bilanci degli Enti Comunali di Assistenza, da applicarsi nella misura di due centesimi per ogni lira dei seguenti tributi erariali, provinciali e comunali:

a) imposte e sovraimposte comunali sui redditi dei terreni e dei fabbricati; imposte sui redditi di ricchezza mobile e sui redditi agrari; imposta complementare progressiva sui redditi; imposta sui celibi;

b) imposte di registro, di successione, di manomorta, ipotecarie;

c) imposte, tasse e contributi comunali e provinciali ricostituibili per ruolo, ai sensi del Ttesto Unico della Finanza locale 14 settembre 1931, n. 1175 e successive modificazioni.

L'addizionale considerata alla lettera a) non si applica ai titoli dei debiti amministrativi della Direzione generale del Debito Pubblico, soggetti all'imposta di ricchezza mobile.

Nei confronti delle imposte di cui alla lettera b) l'addizionale viene applicata nella misura di due centesimi anche per le frazioni di lira con un minimo di cinque centesimi, trascurando poi, nelle liquidazioni maggiori, la frazione sino a due centesimi ed arrotondando a cinque centesimi quella superiore a tale cifra.

Mentre si portano a conoscenza delle ditte industriali le nuove norme si avvertono le aziende che, in applicazione del Decreto citato anche sulle retribuzioni del personale soggetto a ricchezza mobile ed imposta celibi dovranno essere effettuate, a partire dal 1.o gennaio 1938, le regolari trattenute corrispondenti all'addizionale di due centesimi per ogni lira di tassa rivalsata.

Importazione in Francia di arance alla rinfusa. L'Unione dei commercianti comunica che le competenti autorità francesi hanno recentemente stabilito di applicare rigorosamente, a partire dal 1.o gennaio 1938, il divieto d'importazione di arance alla rinfusa — divieto già esistente da tempo, ma che veniva applicato con una certa indulgenza, — accordando delle deroghe per talune provenienze.

Importazione macchine da calcolare. Il Consiglio provinciale delle Corporazioni comunica che la *Gazzetta Ufficiale* del 31 dicembre n. 3.. ha pubblicato il decreto interministeriale che include le macchine da calcolare (voce tar. 498) nella lista delle merci importabili soltanto in base a licenza ministeriale. Il provvedimento decorre dal 1.o gennaio 1938, per cui nessuna importazione di dette macchine verrà consentita dalle dogane senza licenza ministeriale, qualunque sia il Paese di origine e di provenienza. Conseguentemente perdono ogni valore i fogli per accreditamento che per tali macchine fossero stati rilasciati.

Tassa di scambio sull'energia refrigerante e sul freddo. L'Unione fascista dei commercianti ricorda a tutti gli esercizi pubblici (caffè, gelaterie, bars, ristoranti, buffets, ecc.), macellai, alberghi, ed in genere a tutti coloro che producono energia refrigerante e freddo per proprio uso a mezzo di macchine frigorifere o di qualsiasi altro apparecchio atto alla produzione del freddo, che entro il 31 corrente devono presentare all'Ufficio del Registro apposita denunzia contenente: 1) il numero delle macchine od apparecchi impiantati; 2) il tipo di ogni macchina od apparecchio e la potenza frigorifera installata espressa in frigorie-ora per ciascuno di essi; 3) l'indicazione della ditta e la sede della stessa. Gli interessati potranno ritirare un modulo di denunzia presso la predetta Unione (stanza 6) dove potranno avere dettagliate informazioni.

Cointeressenza al pubblico negli acquisti di prodotti italiani

Come è già stato annunziato, è in attuazione un'iniziativa che si svolge col concorso di importanti ditte industriali e commerciali, tendente ad una forma nuova di propaganda dei prodotti italiani, mediante la quale si può dire che **il pubblico venga in un certo senso associato alla partecipazione degli utili delle aziende.**

Le ditte aderenti daranno agli acquirenti, in proporzione all'entità delle spese effettuate, degli speciali Buoni denominati API (Buoni Acquisto Prodotti Italiani) che potranno essere spesi sia da soli, per acquisti di altre merci o servizi (oggetti vari, viaggi, spettacoli teatrali e cinematografici ecc.) sia, in determinate proporzioni, assieme ad altro denaro, presso le ditte che si sono impegnate ad accettarli.

I Buoni API rappresentano il ringraziamento tangibile della ditta verso il proprio cliente, e pertanto essi sono equiparati a tanti «grazie» e vengono anche inclusi immessi nei prodotti confezionati od offerti in proporzione all'entità degli acquisti fatti.

Ogni «grazie» corrisponde ad un certo valore se speso da solo; ad un valore doppio se dato in pagamento assieme ad altro denaro.

I «grazie» infine potranno essere utilizzati per prendere parte a facili concorsi e giochi istruttivi e dilettevoli ecc.

Le ditte aderenti, sia che offrano, sia che accettino i Buoni, beneficeranno gratuitamente di una pubblicità per loro conto in proporzione dei Buoni offerti od accettati.

L'iniziativa tende a valorizzare i prodotti italiani, ad incrementare il risparmio, a favorire la lotta contro il caro-vita.

Per maggiori informazioni e chiarimenti, gli interessati potranno rivolgersi alla «Organizzazione Propaganda Economica», Milano, Piazza Duomo N. 19 (Tel. 16-777).

Cronache degli avvenimenti sportivi

Il campionato di sci per Avanguardisti

Il Comando di Sondrio vince anche la staffetta 3 per 2000

BORMIO, 6

Sono continuati oggi i campionati nazionali di sci per Avanguardisti con la disputa della staffetta 3×2000 metri. Ha vinto ancora il Comando federale di Sondrio, dopo una lotta serrata con le squadre di Vicenza e di Aosta.

Ecco la classifica della staffetta 3×2000: 1) Sondrio «B», che ha impiegato per compiere il percorso 29'32" (Polattis, Stampa, Bozzi); 2) Vicenza «A», in 30'12"3/5 (Rodighiero, Muraro, Pertile); 3) Aosta «A», in 30'44"2/5; 4) Brescia «A», in 31' 30"; 5) Bergamo «A», in 31'47"4/5; 6) Udine «A», in 31'51"2/5; 7) Vicenza «B», in 32'16"; 8) Cuneo «A», in 32'42"1/5; 9) Torino «B», in 32'48"3/5.

Classifica per Comandi dei campionati di discesa libera svoltisi ieri:

1) Comando federale di Sondrio punti 193; 2) Belluno punti 188; 3) Torino punti 180; 4) Bolzano punti 175; 5) Firenze e Bergamo punti 158; 7) Verona punti 153; 8) Vicenza punti 148; 9) Trento punti 146; 10) Pistoia punti 144.

Classifica generale dopo la seconda giornata:

1) Sondrio punti 372; 2) Belluno punti 344; 3) Torino punti 339; 4) Bergamo punti 326; 5) Vicenza punti 315; 6) Udine punti 313; 7) Brescia punti 312.

I G. P. dello Sci di Zurigo

Gli azzurri a Megève

Chierroni parte favorito

GINEVRA, 6

Stamane poco prima delle otto, provenienti dal Breuil, dopo una brevissima sosta a Milano, sono giunti a Megève gli atleti azzurri per partecipare alla competizione dei Gran Premi dello Sci di Zurigo, la quale si inizierà domani mattina con una prova di discesa sullo stesso tragitto di Roche Brune, sul quale l'anno scorso Chierroni, Passet e Paola Wiesinger hanno scritto una delle più belle pagine dello sport sciistico italiano con una triplice meritatissima vittoria che è qui ancora nella mente di tutti.

Accompagna la squadra che è capitanata da Chierroni, l'allenatore Kneisl. Fra i competitori non figura quest'anno Emilio Allais, detentore dei campionati mondiali del 1937, non essendosi ancora completamente ristabilito da una recente malattia.

A poche ore di distanza dalla prova di discesa fra i francesi si ha la tendenza a considerare Chierroni grande favorito dato che a meno di incidenti improvvisi, si pensa che l'italiano potrebbe benissimo rinnovare la straordinaria prova dell'anno scorso.

I discesisti di Cortina

s'impongono nella Coppa Murari Bra

CORTINA D'AMPEZZO, 6

La gara nazionale di discesa obbligata per la Coppa Murari-Bra, svoltasi oggi con la partecipazione di 23 concorrenti, sul costone di Pierosa, dinanzi ad una grande folla di sportivi, si è conclusa con l'affermazione della giovane squadra dell'Associazione Sciatori di Cortina, di recente formazione. Ecco la classifica: 1) Di Bona Dino, che ha totalizzato nelle due prove 1'39"; 2) Alvera Carlo con 1'40"; Lacedelli Roberto con 1.41'' (tutti dell'Associazione Cortina); 4) Levi, del Gruppo Sciesa di Milano; 5) Cimberle del G. U. F. di Padova.

Il Trofeo Mezzalama

nella prossima conferenza del C.A.I.

Martedì 11 nella sala del Dopolavoro ferroviario di piazza Vittorio Veneto, gentilmente concessa, il dott. Silvio Suppani, continuando il ciclo delle conferenze settimanali del «Cai», parlerà del Trofeo Mezzalama, descrivendo le principali caratteristiche di questa grande competizione alpinistica dedicata alla memoria di Ottorino Mezzalama, solitario poeta ed eroe della montagna, e presenterà un magnifico film sonoro, illustrante tale competizione.

La gara dei ghiacciai, come viene chiamata, viene considerata, per la sua complessa organizzazione, le difficoltà del percorso, le eccezionali qualità tecniche che richiede, come la più ardua ed importante delle manifestazioni sportive alpine ed è riservata soltanto ai più valorosi ed agguerriti campioni d'Europa. Al Trofeo Mezzalama partecipano, ogni anno, squadre di alpinisti tedeschi, svizzeri e francesi. Sopra tutti si impongono i nostri alpini, per gagliarda superiorità e tecnica. La conferenza del dott. Suppani, sarà illustrata da numerose diapositive. Verrà infine, come detto, proiettato un film sonoro di singolare interesse per tutti gli sportivi della montagna, girato appunto per documentare gli aspetti più salienti del Trofeo Mezzalama. La grande gara dei ghiacciai è stata ripresa in varie parti anche dall'alto di un aeroplano ed il film presenta una suggestione tutta particolare: mezz'ora di emozionante spettacolo.

Dieci macchine della S. S. Parioli alla prossima Mille Miglia

ROMA, 6

La S. S. Parioli sarà presente alla Mille Miglia di quest'anno con dieci vetture, affidate ad altrettanti provetti piloti della sua sezione automobilistica. La Parioli sarà inoltre presente alla Parma-Poggio di Berceto, alla coppa Ascoli Piceno, al Circuito dell'Impero e alla Targa Abruzzo.

Nuova formazione della Ginnastica per l'incontro con la Virtus?

L'annuncio che abbiamo dato ieri della nuova formazione della Ginnastica provata dall'allenatore Longhi durante l'esercitazione dell'altra sera, ha suscitato molti commenti negli ambienti cestistici triestini. I passaggio di De Feo all'attacco e la retrocessione di Bessi al suo originario posto di difesa, è, difatti, un cambiamento i cui risultati destano perlomeno molta curiosità.

Questa sera, l'allenatore dei bianco-azzurri formerà certamente lo schieramento definitivo per il più atteso incontro pallacestistico della stagione; noi siamo certi che, qualunque sia l'esito, la Ginnastica saprà tener validamente testa ai forti rivali della Virtus.

Il campionato di pallacanestro

Lazio-Guf Padova 31-25

PADOVA, 6

Nell'incontro per il campionato di pallacanestro svoltosi oggi nella nostra città, la Società Sportiva Lazio ha battuto il «Guf» Padova per 31 a 25.

A. O. «Fortitudo». I seguenti giocatori sono convocati stasera in sede, alle 20.30: Bello, Bergamo, Bordon, Carnazzo, Cossuta, de Rota, Gasti I, Gasti II, Illicher, Levi, Masè, Grün, Paoletti, Pischianz, Semeraro, Ulcigrai e Cattaruzza II. E' pure fatto obbligo di intervenire all'allenamento che avrà luogo dalle 14.30 in poi.

Locatelli battuto a Parigi dal cecoslovacco Rabbak

PARIGI, 6

Cleto Locatelli è stato battuto stasera ai punti dal cecoslovacco Rabbak in un incontro in 10 riprese disputatosi nella sala Wagram. Il campione italiano ha iniziato brillantemente aggiudicandosi il vantaggio nelle prime riprese, ma verso la metà il cecoslovacco ha preso il sopravvento battendo Locatelli per un lievissimo vantaggio.

Il Premio Castello a Milano

MILANO, 6

All'ippodromo del trotto si è corso oggi il «Premio Castello» di lire 20.000 sulla distanza di 2120 metri. Fra i 6 partecipanti si è imposto in 2'59" «Pompilio» di Pogliani, battendo nell'ordine: «Ortazzo» ed «Aroldo».

LA BEFANA DEI CALCIATORI

Il ricupero del campionato

Bologna-Milan 1-0

Brillante prova dei campioni alla presenza di 20.000 spettatori

MILANO, 6

Il Bologna, che aveva già dato prova della sua forza nell'incontro interrotto domenica per la nebbia, manteneva quello che aveva promesso, ottenendo cioè una vittoria e impedendo al Milan di avvicinarsi all'Ambrosiana capolista del campionato.

Nel primo tempo le reti sono rimaste inviolate per merito specialmente del portiere milanista Zorzan. Ma nella ripresa si intravvedeva subito lo stile superiore dei campioni. Le manovre si succedevano alle manovre e tutte erano ammirevoli per la loro varietà e la loro pericolosità. Al [illegible]' dopo una serie di fitti passaggi Sansone, servito dal centro attacco Maini, segnava nell'angolo basso della porta del Milan.

Ottenuto il successo, il Bologna rallentava un momento il suo gioco d'attacco e si schierava in linea difensiva. Così si aveva un periodo abbastanza lungo di gioco stagnante. Al 14' Rossi del Milan riusciva a superare la sorveglianza del suo opposto mediano Montesanto e traversava al centro dove Antonini di testa entrava sulla traiettoria ma sfiorava soltanto la traversa. Anche al 20' l'ala destra milanista Capra, tirando precipitosamente, sciupava una altra occasione da pareggio. Così si giungeva, tra [illegible] milanisti, agli ultimi minuti [illegible] quasi rassegnato lasciava la vittoria al Bologna. Bisogna riconoscere che il Milan ha un'attenuante e cioè l'assenza del terzino Bonizzoni. Ha arbitrato Dattilo di Roma. Erano presenti alla partita Vito Mussolini e una folla di circa 20 mila persone.

Il torneo Coppa Italia

Juventus-Atalanta 6-0

Gran gioco dei vincitori

TORINO, 6

Dopo la splendida partita, durante la quale la Juventus aveva espugnato il campo del Liguria, i tifosi sono accorsi allo Stadio Mussolini sicuri di vedere la Juventus lanciata. Infatti essi non sono stati delusi. Alla Juventus è bastato mettere in vetrina quello che ha di meglio nelle sue file per sbaragliare l'avversario in poche manovre insidiose e avvolgenti. I bianco-neri hanno piegato la squadra bergamasca con un punteggio davvero schiacciante.

La serie dei punti è stata iniziata al nono minuto, quando un traversone di Borel I, che giocava all'ala destra al posto di Bellini, serviva l'altra ala, De Filippis, che raccoglieva la palla al volo e la scaraventava in rete. Si aveva quindi un quarto d'ora di schermaglie vivaci, ma inconcludenti finchè al 26' la Juventus passava per la seconda volta dopo un'azione in linea manovrata, tutta a passaggi ben dosati e veloci. Era Varglien II che concludeva la manovra e metteva dentro il secondo pallone. Così si chiudeva il primo tempo, durante il quale la Juventus, pur senza spingere a fondo, aveva fatto quello che aveva voluto. Inoltre la squadra bergamasca avrebbe subito un punteggio più grave se i pali non avessero respinto altri palloni di Varglien II e di Borel II.

Nella ripresa la fisionomia della partita non è mutata. La Juventus, con grande calma, tendeva ad attaccare, mentre l'Atalanta si difendeva con orgasmo. Borel II appariva come il manovratore più intelligente, ma trovava anche nei compagni dei collaboratori redditizi. Così il bilancio del secondo tempo si concludeva con altri quattro punti segnati da Borel II al 24', da Borel I al 25', da De Filippis al 26' e ancora da Borel II al 42'. L'Atalanta a sua scusante può avanzare che era assente il portiere titolare Borgioli e mancavano inoltre le sue due ali Savio e Guidi. Ha arbitrato Mazza di Napoli.

Nel campionato di rugby, la A. S. Roma ha battuto il «Guf» Roma per 16-3.

Gita del Ferroviario a Tarvisio. Domenica 9 corr. in occasione del Treno bianco indetto dal Dopolavoro provinciale e delle gare sciatorie che si svolgeranno nel Tarvisiano, il Gruppo sciatori del Dopolavoro Ferroviario organizza una gita alla volta di Tarvisio. Le iscrizioni si ricevono in segreteria, piazza Vittorio Veneto n. 3, dalle 18.30 alle 19.30 di oggi.

Ambrosiana-Napoli 2-0

Sette riserve tra i vincitori

NAPOLI, 6

L'Ambrosiana, benchè fosse calata sul campo partenopeo con soli quattro titolari e ben sette riserve, ha inflitto al Napoli una netta sconfitta.

Ha arbitrato Zelocchi di Modena. I primi attacchi dell'Ambrosiana destano già un grande allarme nelle file difensive partenopee. All'11.o minuto un bolide di Ferrara II per poco non va dentro. Poco dopo l'arbitro concede una punizione sul limite dell'area e Meazza segna il primo punto.

Ottenuto il successo i nero-azzurri insistono e dopo due violenti tiri di Frossi al 23.o minuto l'ala destra può concludere una bellissima azione, stringere verso il centro e mettere a segno la seconda stoccata da vicino.

Nella ripresa l'Ambrosiana ha attaccato ancora a fondo nonostante che il suo punteggio potesse essere di sicurezza. Pur tuttavia il Napoli, difendendosi a denti stretti, riusciva a giungere alla fine senza altro danno.

Torino-Brescia 6-2

Tre reti di Palumbo

BRESCIA, 6

Dopo aver dominato la Lazio e il Genova, il Brescia è caduto malamente di fronte al Torino.

Il Torino ha segnato al 26' il primo punto con l'unica riserva che aveva nelle file e cioè Citterio. Al 13' secondo punto: Bo passava a Palumbo e il centro avanti segnava un'altra rete. Al 34' e al 35' Palumbo, l'eroe della giornata, otteneva altri due punti.

Nella ripresa il Brescia andava finalmente all'offensiva, ma la sua volontà non riusciva che a raccorciare le distanze. Però prima il Torino al 6' aveva ottenuto il quinto punto con Neri. Gli azzurri segnavano finalmente al 18' per merito della mezz'ala destra Zuccotti. Al 31' il Torino aggiungeva l'ultimo punto al suo bottino segnando con Bo. Finalmente al 39' il Brescia segnava a sua volta il suo secondo punto col centro attacco Raffaini che sorprendeva il portiere granata.

La velocità e l'impegno posti dal Torino sono state le note dominanti della partita, mentre il Brescia non è quasi esistito in campo. Ha arbitrato Mazzarino di Roma.

Triestina-Lucchese allo Stadio

La partecipazione di Tumiati non ancora certa

Si apprende oggi che la partecipazione di Tumiati alla partita di domenica è tutt'altro che certa; l'allenatore anzi ci ha espresso i suoi dubbi sulla presenza dell'ala sinistra all'incontro Triestina-Lucchese, e ciò per un leggero peggioramento delle condizioni fisiche del giuocatore, menomate dall'incidente verificatosi a Livorno. L'eventuale sostituto di Tumiati sarebbe già indicato in Tosolini, il quale attraverserebbe un felice momento di forma.

E' interessante ricordare che i giuocatori della Triestina si trovavano a Lucca sabato scorso per assistere all'incontro sostenuto dai rosso-neri toscani contro il Genova. L'impressione suscitata dal Lucca in quell' occasione è stata quella che può destare una squadra perdente sul proprio terreno e perdente con un punteggio di quattro reti a zero. Non c'è da meravigliarsi perciò se oggi i rosso-alabardati sono animati dal più spinto ottimismo sull'esito della partita di domenica prossima. A proposito però è opportuno segnalare che il signor Konrad ha richiamato i suoi allievi a un maggiore senso della realtà, fra l'altro asserendo che una squadra non può giuocare due volte di seguito tanto male come ha giuocato il Lucca contro il Genova. Il richiamo, che non è dettato da pessimismo, ma soltanto da una profonda esperienza, deve essere ascoltato, perchè non vi è pericolo peggiore per una squadra dell'eccesso di fiducia e della sottovalutazione dell'avversario. E' necessario perciò che i giuocatori triestini si preparino alla partita con la Lucchese impegnando il massimo di serietà.

Sifilide e sua cura

La Chemioterapia moderna trova nel SIGMARGYL un farmaco polivalente in compresse per il trattamento della sifilide per via orale.

Questo trattamento è illustrato nella monografia «SIFILIDE E SUA CURA PER VIA ORALE» che si spedisce gratis ed in busta chiusa dalla S. A. Specialità Farmacoterapiche, via Napo Torriani 3, Milano.

(Aut. Pref. Milano N. 54983 - 2-1-1935)

Il dare e l'avere

di una lampada è rappresentato dal consumo di energia elettrica e dalla quantità di luce emessa.

Quanto minore è il consumo di energia elettrica rispetto alla quantità di luce emessa, tanto più economica è la lampada nel funzionamento

Le OSRAM D a doppia spirale, a garanzia del loro alto rendimento, portano indicato sulla lampada e sull'imballo tanto la quantità di luce fornita, espressa in Decalumen (Dlm), quanto il ridotto consumo di energia elettrica, misurata in Watt (W).

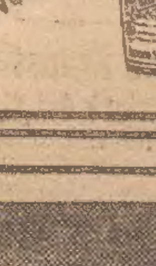
OSRAM-D

LA LAMPADA MARCATA IN DECALUMEN CON L'INDICAZIONE GARANTITA DEL RIDOTTO CONSUMO DI ENERGIA ELETTRICA

Vino di China ferruginoso

Serravallo

Tonico Ricostituente



I telegrammi lettera permettono la trasmissione per filo di comunicazioni estese e diffuse al prezzo di sole L. 0,15 per parola. Si possono spedire:

dalle 17 alle 24: dagli uffici con orario permanente;
dalle 17 fino ad un'ora prima della chiusura da tutti gli altri uffici ammessi a tale servizio.

I TELEGRAMMI LETTERA VENGONO RECAPITATI AL MATTINO CON LA PRIMA DISTRIBUZIONE POSTALE

Parchetti

PIALLATURA ELETTRICA raschiatura e lucidatura con CERINA soltanto

TORESELLA

Piazza Tommaseo 4 tel. 97-61

TEATRI E CONCERTI

La prima di "Otello,, al Verdi

«Don Pasquale» in preparazione

Giornate laboriose e prove risolutive di «Otello» tutta la giornata di ieri e oggi. Gino Marinuzzi, energico e instancabile, con l'orchestra, con i suoi collaboratori di scena, ha diretto l'opera ch'è stata eseguita interamente nelle prove di mattina e di sera. Hanno preso contatto con la scena e con l'orchestra tutti gl'interpreti: il tenore Merli che come si sa, è un interprete eccezionale della figura di «Otello», la signora Grandi «Desdemona», il baritono Mariano Stabile «Jago»: tre interpreti, di classe superiore, attorno ai quali sono stati prescelti nelle parti complementari, cantanti di sicura riputazione.

Stasera «Otello» entrerà nella prova definitiva e domenica alle ore 21, con particolare solennità, si avrà l'inaugurazione della stagione lirica e l'inizio di attività dell'Ente Autonomo.

Mentre si definiscono e concludono le prove dell'opera verdiana, Gino Marinuzzi ha condotto a buon punto le prove dell'opera «Don Pasquale» di Donizetti che andrà in scena martedì prossimo, protagonisti la soprano Margherita Carosio, che canta per la prima volta sulle scene del «Verdi» e giunge preceduta da larga rinomanza, e il basso Giulio Cirino che il nostro pubblico ha tanto apprezzato in «Arabella» di Strauss nella decorsa stagione.

Marinuzzi è il maggiore interprete donizettiano fra i direttori italiani e il pubblico non ha dimenticata la sua esecuzione di «Don Pasquale» del 1914, rimasta memorabile e per la sfolgorante ed arguta interpretazione orchestrale e per il complesso scenico.

Al camerino del teatro si possono prenotare posti per il «Don Pasquale» e per la seconda di «Otello» che sarà data mercoledì prossimo.

La conferenza Garulli

sull'«Otello» verdiano

Domani, nella sala Duca d'Aosta il chiaro maestro Valdo Garulli, con la cooperazione del pianista Alessandro Constantinides, parlerà dell'«Otello» di Giuseppe Verdi e illustrerà la sua chiara e dotta esposizione con vari brani musicali. La conferenza, pubblica, si tiene sotto gli auspici dell'Istituto di cultura fascista e del Dopolavoro delle Generali.

Il concerto Krauss-Goldberg

alla Società dei Concerti

Ricordiamo che stasera alle 21 ha luogo nella sala del Littorio il concerto del violinista Simon Goldberg e della pianista Lili Krauss, con questo vasto, bellissimo programma:

Mozart: Sonata in si bem. magg. (K. 378) - allegro moderato, andantino sostenuto e cantabile, allegro. Beethoven: Sonata n. 8 in sol magg. op. 30 [illegible] allegro vivace. I. Pizzetti: Sonata in la - tempestoso, molto largo (preghiera per gli Innocenti), vivo e fresco. Schubert: Fantasia op. 159 - andante molto, allegretto, andantino, allegro, allegretto, presto.

Una cantante triestina ad Alessandria

Apprendiamo dai giornali di Alessandria del vivo successo ottenuto dalla cantante concittadina Maria Acerboni al Teatro Municipale di quella città. La signorina Acerboni ha debuttato nella parte di Maddalena nell'«Andrea Chénier». «La nuova recluta del teatro, scrivono i giornali, può vantare una bella vittoria. Voce robusta ed estesa, musicalità, correttissimo portamento scenico, ha favorevolmente impressionato l'uditorio che l'ha festeggiata con molto calore, a scena aperta e a fine atto. L'Acerboni tanto bene agguerrita può camminare speditamente».

"Un'ora di musica,,

nella galleria del Tergesteo

come già annunciato, domenica 9 corr. alle 11.15 precise, nella Galleria del Tergesteo, avrà luogo il secondo concerto del ciclo di cultura musicale organizzato dal Dopolavoro del commercio.

Il successo di pubblico che arrise alla prima manifestazione musicale e il vivo interessamento dimostrato per questa simpatica iniziativa, lasciano prevedere il più lieto dei successi anche al secondo concerto che verrà eseguito dal complesso orchestrale della Sezione musicale del «Dic». «Orchestra dei filarmonici» col concorso del valoroso pianista dott. Bruno Degrassi e sotto la direzione del maestro Barison. Ecco l'intero programma:

1) Beethoven: Op. 43 «Prometeo», ouverture; 2) a) Mascagni: «Gavotta delle bambole»; b) Nardini-Zuelli: «Adagio cantabile» per orchestra d'archi, arpa e organo; 3) Mendelssohn: Op. 25 «Concerto in sol minore» per pianoforte e orchestra; Molto allegro con fuoco, Andante, Presto. Molto allegro e vivace (solista dott. Bruno Degrassi).

Ingresso e posto a sedere per dopolavoristi invitati lire 2.50; dopolavoristi del «Dic», del Circolo «Visnoviz», dell'Ateneo Musicale e licei musicali lire 1. Abbonamento alle successive sette audizioni lire 15.50 rispettivamente 6. I blocchetti d'abbonamento ed i biglietti di ingresso sono in vendita presso: il «Dic» sede A di piazza della Borsa (Tergesteo); Biglietteria centrale, corso V. E. III; Stabilimento Verdi, via Imbriani; Stabilimento Tedeschi e Obersnù, corso V. E. III nonchè all'ingresso della sala il giorno del concerto.

Recite di filodrammatici

«Io sono lui» alla Casa G.I.L. «R. Pitteri». Domani, sabato, alle 20.45, la sezione filodrammatica del Dopolavoro rionale «Trevisan-Boscarolli», diretta dal camerata Gino Manuelli, darà, nel teatrino della Casa della G.I.L. «Riccardo Pitteri», via San Marco 5, la commedia brillante in tre atti «Io sono lui» di P. Bernini. Il teatrino sarà riscaldato. Ingresso, compreso posto a sedere, lire 1. I biglietti si possono ritirare presso le segreterie della Casa rionale «R. Pitteri» e del Dopolavoro «Trevisan-Boscarolli».

VARIETA' E CINEMA

Fenice. 16.30: Ultime: «I deportati», con V. Jory, F. Rice. Sulla scena: Succ. Compagnia Polidor con la nuova rivista «Giallomania». Domani: Charlie Chan alle Olimpiadi.

SPETTACOLI D'OGGI

Cinematografi:

Rossetti. 16: Grande succ.: «Alle frontiere dell'India», da un racconto di Rudyard Kipling con Shirley Temple, Victor MacLaglen e June Lang.

Nazionale. 16: Robert Taylor, Eleanor Powell in «Follie di Broadway 1938». Fra tutti gli spettatori di questo film verrà sorteggiato un apparecchio Irradio del valore di lire 1475.

Excelsior. 16: Ultimo giorno: «I fanciulli del West», con Stan Laurel e Oliver Hardy. Domani: «Il dottor Antonio», con Maria Gambarelli e Mino D'Oro.

Principe. 16: Ultimo di: «Piccoli G. Men», emozionante lotta contro i gangsters. Domani: «La rivincita di Clem», con Wallace Beery.

Filodrammatico. 13.45: «Il bandito della Casbah» («Pepé le Moko»), con Jean Gabin, Mireille Balin. Varietà: Successo Comp. «Falange d'Arte».

Italia. 16: «Felicita Colombo», trionfale film supercomico con Dina Galli, Armando Falconi. Ultimo giorno.

Regina. 15, 17.16, 19.30, 21.50: «Primavera», tutta la bellezza e tutta la violenza dell'amore, con Jeannette Mac Donald e Nelson Eddy. L. 1.

Impero. 16: «Voglio danzare con te!», con Fred Astaire e Ginger Rogers. Il film più divertente.

Reale. 16: «I Lloyd di Londra», con Freddie Bartholomew e Madeleine Carroll. Superfilm Fox.

Garibaldi. 16: «Notti di fuoco», con Gaby Morley. L. 1.

Novo Cine. 16: Ult. giorno: «Il mistero della Rocca Rossa», con G. O' Brien. Domani: «Aurora sul deserto», con Erroll Flynn.

Massimo. 15.30: «La jena di Barlow», con Bruce Cabot e L. Stone. L. 1.

Moderno. 15.30: «Anime sul mare», con Gary Cooper. Il film più bello di quest'anno.

Odeon. 15.30: «Proprietà riservata», con Jean Harlow e Robert (Bob) Taylor.

Armonia. 15.30: «Catene d'amore», M. Andergast. Nuovo varietà De Rosè.

Azzurro. 16: «Il sigillo segreto», con Robert Taylor e Barbara Stanwyck.

Savoia. 15.30: «Collegio femminile», con Simone Simon e Herbert Marshall.

Popolo. 15.30: «Port Arthur», D. Darrieux e A. Wohlbrück. Colosso d'amore, eroismo, spionaggio. Successo.

Vittoria. 16 «Seguendo la flotta», con Ginger Rogers e Fred Astaire.

Centrale. 15.30: «Il mercante di schiavi» con Wallace Beery e W. Baxter.

Adua. 15.30: «Sotto due bandiere», con C. Colbert, R. Colman, MacLaglen.

Venezia. 15.30: «Corriere dell'Arizona» e «Piccolo campione». Topol. a colori.

Belvedere. 15.30: «Teresa Krones», con Marta Eggerth. Insuperabile lavoro.

Argentina. 15: «L'angelo delle tenebre», F. March e «Il diavolo bianco».

Cine Roma (Servola). Oggi e domani 13.30 «Vivere», con Tito Schipa distr. Metro. Topolino.

Trattenimenti

Albergo Savoia. BAR dalle 21 trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.

Ristorante Riviera (Barcola). Dalle 21 tratt. danza. Orchestra-Bar Ceruta.

Ristorante Birreria Dreher (via Giulia n. 75-77, Tel. 53-92). Ogni sera concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

Cittadini! Non dimenticate l'Ente Comunale di Assistenza: dategli il vostro contributo a favore dei poveri, acquistando le tessere annuali!

RADIO

Programmi del 7 gennaio 1938-XVI:

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - BOLZANO - FIRENZE II - ROMA II: 11.30: Musica varia. — 12.30 e 13.16: Musica varia: Orchestra Cetra diretta dal m.o Barzizza. — 16: Trasmissione dall'Accademia di S. Cecilia: Concerto del pianista Edwin Fischer. — 19.30: Musica varia diretta dal m.o Cesare Gallino. — 20.20: Cronache del Regime: S. E. Giuseppe Bottai. — 20.30: Musica varia. — 21: Stagione lirica dell'Eiar: **Concerto sinfonico** diretto dal m.o Bernardino Molinari. — 23.15: Musica da ballo: Radiorchestra diretta dal m.o Salerno.

ROMA I - BARI I - PALERMO - BOLOGNA - NAPOLI II: 21: **«Il barone di Corbò»**, commedia musicale in tre atti di Luigi Antonelli, musica di Virgilio Fucile. — 23.15: Musica da ballo

FIRENZE I - NAPOLI I - ROMA III - BARI II - MILANO II - TORINO II - GENOVA II - ROMA onda ultracorta: 19: Musica varia e canzoni. — 19.25: Nel repertorio fonografico. — 20.30: **Concerto di musiche teatrali** diretto dal m.o Fernando Previtali. — 21.40: Scenetta radiofonica. — Indi: Musica da ballo.

Le condizioni del prof. Pepi

lievemente migliorate

POLA, 6

Le condizioni del prof. Pepi sono anche quest'oggi lievemente migliorate. E' giunto a Pola, proveniente da Napoli, un suo fratello. Il prof. Oliani, che, come è noto, aveva operato il prof. Pepi, è oggi ritornato verso le 12 per ripartire per Trieste verso le 16.

L'insidia dei bracieri

Tre persone in pericolo di asfissiare

La cronaca, causa il perdurare della temperatura bassa, che mette nelle condizioni di dover riscaldare i locali d'abitazione, anche coloro che non dispongono mezzi adatti, registra un altro duplice caso di asfissia con anidride carbonica. Il caso grave per uno dei colpiti è questo:

Ieri, il bracciante Vitaliano Garon, di 54 anni, abitante al n. 7 di via Udine, incontrato sulla via, il vecchio bracciante, Domenico Beninato, di 75 anni, abitante al n. 10 di via Giuseppe Parini, lo invitava nella propria abitazione a prendere — come è in uso di dire fra braccianti — una buona calda. Avrebbero caricato il focolaio economico, di carbone minerale, e avrebbero trascorso la serata chiacchierando. Il Garon, invitava il vecchio, affinchè gli tenesse compagnia, essendochè la moglie del Garon non sarebbe rincasata che alle 17. Fu buona sorte, invece, che la donna rincasasse un'oretta prima, perchè, aperto l'uscio per poco non cadde svenuta dallo spavento: suo marito ed il vecchio giacevano a terra, nella cucina, satura delle esalazioni dell'anidride carbonica.

La Garon, chiamò soccorso, accorsero vicini che spalancarono porte e finestre, e poi, chiamata la Guardia medica, che trasportò i due asfissiati all'ospedale Regina Elena. Ivi, mentre il Garon veniva giudicato guaribile, il vecchio veniva accolto con prognosi strettamente riservata.

Per riscaldare la propria cabina a bordo del piroscafo «Atlanta», in riparazione nel Cantiere San Marco, il fuochista Imo Ama, di 46 anni, poneva nell'angusto spazio un bracere di carboni. Sua intenzione era di riportare fuori spento il bracere dopo avere sufficientemente riscaldata la cabina; invece egli s'addormentò. Accadde così che, saturatosi l'ambiente di anidride carbonica, il fuochista ne subì i deleteri effetti. Ieri mattina, alle 11, un marinaio che non aveva visto il fuochista, salì a bordo e, trovata chiusa ancora la cabina, ne forzò la porta. Dentro, l'Imo giaceva inerte e privo di sensi nella cabina. Presto fu chiamata la Guardia medica, il cui sanitario, vista la gravità del caso, fece trasportare l'asfittico all'ospedale Regina Elena.

Vettura tranviaria investita da un carro

Passeggero ferito dal timone

Ieri mattina un tram della linea n. 5 percorrendo la via XXX Ottobre, proveniente da Roiano e diretto verso piazza C. Goldoni, è stato investito all'incrocio di via Valdirivo da un carro a due cavalli, condotto dal carrettiere Bruno Bardolin, abitante in via A. Caccia n. 6 Il frenatore della motrice tranviaria, Ettore Carciotti, intuito all'ultimo momento il pericolo, ha fermato di colpo la vettura, ma il timone del carro, penetrando nella piattaforma anteriore, ha gravemente ferito alla schiena un passeggero. Soccorso dal vigile urbano Lorenzo Zuccoli, il ferito è stato inviato mediante un'auto all'ospedale Regina Elena, ove gli sono state riscontrate gravi lesioni alla colonna vertebrale. Si tratta del panettiere Mario Spazzal, di 27 anni, abitante in via Commerciale n. 76.

Tre piccoli incendi

Causato da un corto circuito, un piccolo incendio si è sviluppato ieri mattina, alle 11, nel deposito lampadari ed articoli elettrici della ditta Rocco in via Roma n. 23. Accorsi, con due carri di città, agli ordini del vicecomandante Uxa, i pompieri hanno constatato che nel retrobottega del predetto negozio ardevano alcune casse da imballaggio. L'opera di estinzione è durata oltre un'ora.

— Nel pomeriggio, alle 15.30, i pompieri hanno dovuto recarsi al n. 16 di via Felice Venezian ove, per l'intenso calore prodotto da una stufa, si era incendiato lo stipite di una porta. L'opera di estinzione, diretta da un sottufficiale, è stata effettuata con pochi secchi d'acqua.

— Verso le 17, i pompieri hanno dovuto uscire nuovamente per recarsi a S. Giovanni di Guardiella ove, in due punti differenti, si erano sviluppati due incendi di sterpaglia. Il primo abbracciava una superficie di circa 1200 metri quadrati del pendio collinare che sovrasta l'Ospedale psichiatrico provinciale: l'altro si estendeva sopra un migliaio di metri quadrati sopra le vecchie cave Faccanoni. Tanto l'uno che l'altro sono stati spenti in circa due ore.

La caduta di una vegliarda. Ieri sera è stata trasportata all'ospedale Regina Elena, una vegliarda, Domenica Pizzarello, di 81 anni, la quale veniva accolta con prognosi strettamente riservata per una ferita lacero-contusa al sopracciglio sinistro effetto di una caduta che la poveretta aveva fatto ieri l'altro, colta da malore improvviso, nella sua abitazione al n. 3 di via Giovanni Boccaccio.

NEI DOPOLAVORO

Poligrafico. Domani e domenica trattenimenti di danza. Nel pomeriggio di domenica, alle 16, verrà ripetuto lo spettacolo svolto ieri dai figli dei dopolavoristi in occasione della Befana.

Commercio. Domenica dalle 19 nella sede di via San Nicolò 6 trattenimento. Dopolavoriste ingresso gratuito.

«Pietro Lucchini». Aperte iscrizioni brevetti sciatori di Tarvisio. Seralmente in sede e bar Alzetta. Aperte pure iscrizioni per gita raduno di Asiago.

Cooperative Operaie. Domenica partecipazione brevetti sciatori a Tarvisio. Iscrizioni in sede, via Raffineria. Domenica trattenimento danza.

Mercati Cittadini. Stasera trattenimento in sede, via Crispi 7. Domenica gita sciatoria a Tarvisio.

Pubblico Impiego. Domani, dalle 21 in poi, trattenimento Sezioni B e C e familiari. — Gruppo sci. Domenica gita a Tarvisio col Treno bianco. Iscrizioni in segreteria, via Coroneo 15, dalle 19.30 alle 21.30. Ritrovo del gruppo davanti alla sede alle 4.15. Per domenica 16 gare sociali a Montenero d'Idria. Assegnazione premi cinque arrivati. Gita con automezzo attrezzato di passaggio lire 9. — Domenica dalle 17.30 alle 21 trattenimento Sezione A, familiari e invitati. Le lezioni di ginnastica femminile si riprenderanno martedì 11 con di solito orario e giornate. Tutte le atlete indistintamente sono pregate di passare in sede sociale per comunicazioni.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE: I SANTI D'OGGI DI NOME ROMANO: Luciano, Giuliano, Felice.

CORRISPONDENZA APERTA

Signorilità. Ma no, ma no! Quella sua frase puzza di... arrivismo ad un chilometro di distanza! Mai più otterrebbe successo o farebbe buona impressione se la pronunciasse: se ne guardi bene! Sa che cosa ci fa venire in mente, lei, con le sue disgraziate parole? Ecco: quella «pescecagna» che diceva al dottore: Oh, sì, devo avere proprio una grave malattia allo stomaco: da ieri non ho potuto prendere che un «cucchiaio d'argento» di brodo!

Autodidatta. 1) e 2) In questa rubrica non diamo più informazioni di carattere medico. 3) Acquisti un trattato di astronomia, oppure consulti un'enciclopedia e troverà il perchè desiderato. Lo spazio non ci consente di darle un'adeguata risposta.

Luisa A. La legge non consente l'imposizione di nomi di battesimo in lingue straniere. Nada o Nadia non è nome italiano, bensì di lingue slave, e significa Speranza. Il primo d'agosto la Chiesa cattolica celebra le tre sante vergini Fides, Spes, Charitas — Fede, Speranza, Carità, cioè Amore — simboleggiate dai tre colori bianco, verde, rosso; ma tali nomi non ricorrono nell'uso del popolo italiano. Il nostro giornale pubblica ogni giorno col bollettino dello stato civile nomi bellissimi, d'impronta schiettamente romana, comuni e rari, tra i quali non è difficile sceglierе qualcuno per una neonata. Ad ogni modo un nome simile foneticamente a quello di Nada o Nadia, e in cui viene tradotto di regola in italiano per assonanza, è Natalia.

Lussino. Le azioni cambiarie contro l'accettante si prescrivono in tre anni a decorrere dalla data di scadenza. La cambiale resta quindi valida per tre anni senza bisogno di rinnovarla. 2) Essendo il prestito già pagato, i titoli restano al venditore.

(Segue nel *Piccolo della Sera*)

RINO ALESSI, direttore resp.
Società Editrice Italiana Roma-Trieste

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

Venezia: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.30 O (Cervignano); 7.50 A; 9.20 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.40 O; 16.50 DD; 17.25 AL (Portogruaro); 19.8 A; 21.45 DD; 22.25 D.

Udine: 5.15 O; 6 DD; 6.30 O (Monfalcone); 7.10 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.48 D; 10.15 A; 12.35 A; 16.40 D; 17.45 A; 19 D (a Gorizia C. coincidenza per Monaco via Piedicolle); 21 O.

Postumia: 0.30 D; 5.40 A; 7.35 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 12.55 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 15.30 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

Fiume: 5.40 A (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume alle ore 8.12); 7.35 D; 9.40 DD (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 12.55 A; 15.30 D (a S. Pietro del Carso coincidenza per Fiume); 19.45 A.

Arrivi

Venezia: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.55 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.17 DD; 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 18.57 A (da Cervignano); 20 DD; 22 A; 23 DD; 23.20 Rap. Aut.

Udine: 6.45 O; 7.50 A; 8.37 A; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.26 D; 17.46 A; 19.40 A; 20.27 D; 22.7 D (e da Monaco via Piedicolle).

Postumia: 5.20 D; 7.36 A; 9.5 DD; 10.15 A; 11.45 OS (Lusso); 13.45 D; 16.33 A; 19.7 A; 20.20 DD; 21.21 D.

Fiume: 7.36 A; 9.56 A; 16.33 A; 19.7 A; 21.21 D.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 7.5 A; 12.25 A; 18.15 A.

Pola: 5.20 A; 5.34 M; 7.35 A; 9.35 D; 11.8 O; 13.40 A; 16.30 D; 18.50 A; 20.40 A.

Piedicolle: 6.52 A; 9 A; 12.10 A; 13.45 M; 15.55 A; 18.30 A; 20 A (fino Gorizia Monte Santo).

Arrivi

Divaccia S. C. via Erpelle C.: 6.49 A; 11.31 A; 17.48 A; 22.21 A.

Pola: 7.30 O; 8.40 A; 10.18 D; 13.33 A; 16.5 A; 20.5 D; 21.43 A; 23.16 A.

Piedicolle: 7.10 A (da Gorizia Monte Santo); 8.59 A; 12.36 A; 14.47 A; 17.31 A; 20.23 M; 21.17 A.

«ALA LITTORIA» S. A.

Trieste-Venezia e viceversa (giornaliera): Trieste a. 11.15; Trieste p. 12.25.

Trieste-Pola-Lussino-Zara-Ancona e viceversa (giornaliera): Trieste p. 8.20; Trieste a. 15.50.

Trieste-Brindisi-Atene-Rodi-Haifa e viceversa (trisettimanale). Trieste p. il lunedì, mercoledì e venerdì alle 7.30; Trieste a. il martedì, giovedì e sabato alle 14.30.

Oggi al CINE MODERNO
Anime sul mare
con GARY COOPER
Il film più bello di questo anno. Il più grande successo della Paramount.

Domani al Supercinema Principe

LIQUIDIAMO
FINISSIME CALZATURE DA SIGNORA
L. 20.- L. 25.- L. 30.- L. 35.-
A. DEI ROSSI
Corso Garibaldi 3

Il 5 gennaio, munita dei conforti religiosi, si spense

CARLA ved. LEBAN n. ZEHETNER

Le congiunte famiglie partecipano, a tumulazione avvenuta, la dolorosa perdita.

Trieste, 7 gennaio 1938-XVI.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 3

AVVISI COLLETTIVI

AVVERTENZE PER IL PUBBLICO

Questi avvisi possono essere ordinati dalle 8 alle 19 presso **UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA S. A. Piazza Carlo Goldoni n. 1, pianoterra** *o inviati a mezzo posta, col relativo importo, allo stesso indirizzo.*

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici, verso pagamento della quota di abbonamento, che è di L. 1 per cinque giorni, di L. 2 per dieci e L. 3 per quindici giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12 e dalle 14.30 alle 19 in Piazza Goldoni n. 1, primo piano

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola, Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

RAGAZZA friulana onesta, capace tutti lavori, offresi stabile, ottime referenze. Via Giulia 37, porta 11. 60248 A

Richieste personale di servizio

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— B

A. AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca cameriere, domestiche, prestaservizi, signorine, signore. 10248 B

A. RAGAZZE, donne servizio, personale distinto cercansi. Timeus 4 primo. 10246 B

CAMERIERA che sappia cucire, disposta recarsi a Padova presso distintissima famiglia, cercasi. Indirizzo Piccolo. 60241 B

CONIUGI soli cercano domestica capacissima. Via Murat 6. 60233 L

PRESTASERVIZI giovane, capace tutto fare, cercasi prontamente. Battisti 4, porta 10. 10242 B

PRESTASERVIZI giovane, attestati, cercasi. Presentarsi 9-10, Piccardi 35, porta 12. 10244 B

PRESTASERVIZI cercasi mattina dopopranzo. Presentarsi dopo 10. Coroneo 32, primo, sinistra. 60251 B

PRESTASERVIZI stabile, media età, cercasi. Viale XX Settembre 9, commestibili. 60240 B

PRESTASERVIZI alcune ore giornaliere. Sonnino 7, terzo. 60238 B

PRESTASERVIZI dalle 8-11.30. Via Romagna 2, quarto, porta 7. 60236 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AUTISTA trevisano patente completa terzo grado, pratico giardino campagna, offresi ditta o privato, miti pretese, serie referenze. Polese Ruggero, S. Antonino, Treviso. 33019 C

MASSAGGI per sport offresi infermiera casa (riscaldata) 15-19. Piazza Venezian 6, mezzanino, sinistra (già Acquedotto 81). 60245 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. A. CAPELLI 2, barba capelli 3, permanenti 15, ferro 2, acqua 3. Piazza Cavana 5, Giuseppe Pallotta. 6563 CC

tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 39 CC

RIFORMASI qualunque cappello riducendolo nuovo 3. Piazza Impero 10, Covelli. 30112 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

INSEGNANTI lingue cercansi ovunque. Wiest, via Umberto 22, Brescia. 1800 D

MEZZA lavorante e garzona sarte uomo prontamente. Piazza Goldoni 12, terzo, Dibitonto. 10243 D

PARRUCCHIERA, mezzo lavorante barbiere, bravi, stabili, cercansi. Via Vergerio 14. 10233 D

RAGAZZO pratico macelleria cercasi. Scoglio 17. 30144 D

RAGAZZO cercasi per panificio. Piazza Vico 4. 60242 D

STENODATTILOGRAFA provetta, con cognizioni lingua tedesca, cercasi prontamente. Offerte con pretese e referenze. Cassetta 10230 D, Unione Pubblicità. 10230 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 E

STANZA mobiliata conforto completo centro cerca distinto professionista. Cassetta 10231 E, Unione Pubblicità.

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. A. GARÇONNIERE signorile affittasi distintissimo. Indirizzo Piccolo. 60237 F

A. INDIPENDENTE elegante, bagno, telefono, paraggi Goldoni, affittasi. Indirizzo Piccolo. 60252 F

A. MOBILIATA elegante, vitto, casa signorile, prezzo mite. Foscolo 35, porta 3. 60239 F

CAMERETTA mobiliata, ariosa, ingresso scale. Ginnastica 29, primo. 60234 F

MOBILIATA ingresso scale affittasi. Coroneo 29, secondo, sinistra, porta 9. 60232 F

MOBILIATA, indipendente, presso persona sola affittasi. Giulia 29, primo, porta 6. 10238 F

STANZA mobiliata affittasi. Via del Bosco 14, quarto, sinistra. 60231 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente presto, rivolgendovi via S. Francesco 4. 16000 G

A. A. A. BALLARE elegantemente imparerete. Scuola Pertot, Imbriani 14. 30009 G

A. A. BALLARE imparerete prestissimo. Scuola Tisminiezky, S. Lazzaro 16. 20000 G

A. INGLESE, tedesco, francese, stenografia. Metodo speciale accelerato. 10 gennaio iniziansi corsi economici 20 mensili. Rossini 14 (angolo via Roma). 10000 G

DOPOSCUOLA «Minerva», libera le famiglie da preoccupazioni scolastiche. XX Settembre 16. 10247 G

FRANCESE, inglese, tedesco, ecc. Esperti insegnanti di madrelingua e con autorizzazione ministeriale. Berlitz School, piazza Ponterosso, telefono 31-21. Lezioni individuali, collettive 25 mensili. Reparto traduzioni. Preparazione esami. 21 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

OROLOGIO braccialetto oro carissima memoria smarrito. Generosissima ricompensa consegnandolo via Madonnina 31, secondo, sinistra. 10234 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 128 I

A. A. A. APPARTAMENTO 6 stanze, su via Carducci-piazza Oberdan, ricchi accessori, ascensore, riscaldamento centrale, affittasi prontamente. Via Galatti 24. 60098 I

APPARTAMENTO sette stanze, accessori, centralissimo, due ingressi, affittasi per luglio. Informazioni: Irneri, Dante 7, telefono 3779.

CAMERA focolaio, camere cucina, due camere cucina, assortimento. Timeus 4, primo, ufficio. 10245 I

LOCALE affittasi via d'Azeglio 21. Informazioni Irneri, Dante 7, telefono 3779. 82145 I

LOCALI bellissimi sfruttabili qualsiasi azienda affittansi. Informazioni: Commerciale 26, farmacia. 30181 I

QUARTIERE 4 stanzette. Vicolo Castagneto 9, Spaggiari. 60213 I

QUARTIERE 4 stanze due ingressi, pronto ingresso, uso ufficio, affittasi, Valdirivo 32, primo. Telefono 3779. 82146 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 4-5 stanze cercasi. Indirizzo Piccolo. 60098 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

CACHEMIRE grande bellissimo esemplare vendesi. Zeller, via del Monte 1. 60244 M

CAPPOTTO grigio scuro e smocking, quasi nuovi, statura 1.75 snella. Via Rossini 2, porta 5, dalle 13.30 alle 15. 60246 M

IMITAZIONE volpe bianca, mantellina, colli, code. Rossetti 13, secondo, destra. 60250 M

MACCHINA Singer lire 130, altra spola rotonda vendonsi. Settefontane 2, negozio 10250 M

MACCHINA scrivere Underwood ufficio vendesi prezzo occasionale. Rivolgersi negozio S. Caterina 9. 10239 M

MACCHINE cucire «Necchi», rate lire 1 al giorno, altre Singer occasione. Natale, Battisti 12; Monfalcone: Corso. 10251 M

STUFA a fuoco continuo, tipo recente (Canadà Star), nuova, vendesi occasione. Commerciale 32, portineria. 10241 M

STUFETTA gas compreso tubature, vendesi occasionissima. Bosco 18, terzo, sinistra. 10237 M

TAPPETO persiano Senè finissimo esemplare 1.90 per 1.40 vendesi. Indirizzo Piccolo. 60158 M

TAPPETO persiano bellissimo 3.60 per 5, Smirne 4 per 4.60, piccolo turco, portiera peluche rosso vendonsi. Indirizzo Piccolo. 10226 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

CARRETTO due ruote per tappezziere acquistasi. Zeller, via del Monte 1. 60243 N

Il 1.o gennaio 1938 cessava di vivere improvvisamente

Mercede Pregel ved. Butti

I dolenti figli, **MARIA ved. ROBBA, LUIGI, GIORGIO, ETTORE** e **LUCIANA** in unione al fratello **ADRIANO** con la moglie **TERESINA** e la nipote **MERCEDES** con il marito **FRANCO VALLI** partecipano, a tumulazione avvenuta.

Trieste, 6 gennaio 1938 - XVI.

ANGELA ved. de RADIO

spirò il 5 corrente, dopo lunghe sofferenze. Ne dà annuncio la figlia **UCCIA**.

I funerali seguiranno oggi, venerdì, alle ore 15, dall'Ospedale Regina Elena.

Prem. Nuova Impr., via della Zonta 4

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

BECHSTEIN coda nuovo occasione vendesi causa partenza 3000 trattabili. Cicerone 8, terzo, sinistra, telef. 7086. 10236 NN

CREDENZA tavola sedie 380, pianoforte 400. Rossetti 13, secondo, destra. 60249 NN

CUCINA nuova vendesi occasione ritiro ordinazione. Molinovento 35, falegname. 60235 NN

MATRIMONIALE 550, altra modernissima, cucina 300, vendonsi. Corso Vitt. Em. 11, secondo. 10249 NN

MATRIMONIALE lussuosa, cucine modernissime, scambiansi, occasione vendonsi. Bosco 50, falegname. 10246 NN

STANZA matrimoniale, toletta chiara, tavolo ufficio Rinascimento vendonsi. Indirizzo Piccolo. 60247 NN

TAVOLO da camera, bilancia, vendonsi. Apiari 27 (Roiano). 60192 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, compero pagando più di tutti. Orficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 80 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, compero pagando più di tutti. Anticipo denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 40 O

ARGENTERIA, oro, orologi, brillanti, polizze, pagansi prezzi insuperabili. Spina, Imbriani 2. 60112 O

BOTTIGLIE, casseforti, fiaschi, damigiane anche spagliate, acquistansi. Coen, via Pane, telefono. 1691 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AZIENDA primaria specialità farmaceutiche, cerca propagandista residente Trieste, per visitare treno Venezia Giulia e Venezia città. Dettagliare Cassetta 73 A, Unione Pubblicità Italiana, Roma. 1124 P

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

IMPIEGATI anche privati concedonsi immediati prestiti. Ovunque. Riservatezza. Cassetta 31471 R, Unione Pubblicità. 31471 R

Domani all'Excelsior
La «MANDERFILM» presenterà
Il dottor Antonio
dal celebre romanzo di Giovanni RUFFINI con
MARIA GAMBARELLI
ENNIO CERLESI
MINO DORO
LAMBERTO PICASSO
Una storia d'amore squisitamente romantica nel clima ardente del Risorgimento italiano.

Domani al Fenice

Il segreto delle Sette Chiese

31 — Mario Garguto

E di nuovo: Zoo Spiridis, via dell'Acropoli...

Per sottrarsi al frastuono e al baccano, svoltò in una viuzza secondaria e semibuia.

* * *

Notte.

La notte era di plenilunio. Una luce sottile, chiara, argentea filtrava sul vialetto di ghiaia, a chiazze e ghirigori, come in un bizzarro disegno, attraverso il fitto fogliame degli alberi.

Un'ombra camminava guardinga a un margine del viale, — camminava a un margine per potersi più facilmente nascondere tra le ombre — attenta a ogni lievissimo scricchiolio.

Era Taleti.

Aveva pensato di recarsi quella notte nella villa Rudolph, per compiere di nascosto sul luogo del delitto nuove e più meticolose indagini. Ed essere libero in ogni sua ricerca e investigazione, senza destar sospetti — il che sarebbe per l'assassino come squillar d'allarme — in chicchessia.

Cautamente s'avvicinò alla finestra dello studio. Il davanzale era freddo e battuto dalla luce lunare. Una pianta rampicante a roselline minuscole e bianchissime, che incorniciava la finestra con vago senso romantico, sembrava tutta assorta, così interamente distesa com'era di faccia alla luna, in un'ammirazione quieta e profonda per la volta infinita del cielo.

Un bisbiglio sommesso, impercettibile. Rabbrividirono le roselline bianche ad un baleno del grimaldello, o ad un non voluto contatto?

Scavalcò il davanzale cautissimamente. Dentro era un'altra aria, grave e afosa. Richiuse finestra e scuri.

Facendosi luce con una lampada tascabile, tolse un tappeto rabescato da un tavolinetto d'angolo, e lo accomodò contro le fessure della finestra, affinchè non tralucesse al di fuori alcun segno di lume. Un altro tappeto sistemò con cura sotto la porta che dava sul corridoio. Girò infine l'interruttore. La stanza fu inondata d'una luce vivissima.

Era nello studio dove Rudolph era stato assassinato così vigliaccamente.

Si stropicciò le mani soddisfatto, e andò a sedersi, con la massima disinvoltura, come se si trovasse nel suo ufficio, alla scrivania di Rudolph.

Aprì uno dopo l'altro tutti i cassetti, riprese a spulciare ogni carta, ogni appunto, ogni noticina. Niente che potesse lasciare il più piccolo sospetto. Un libro cassa, dove erano diligentemente annotate le entrate e le uscite; alcuni fogli di carta fitti di calcoli algebrici, molte ricevute di piccoli rivenditori... Cercò inutilmente un cassetto segreto, sollevò il piano superiore della scrivania. Nulla!

Si augurava che Rudolph avesse scritto qualche cosa, un appunto, un nome, che potesse metterlo sulle tracce dell'assassino. Più pensava a una simile eventualità e più gli sembrava cosa probabile. Se ha avuto il sospetto d'essere assassinato, si diceva, niente di strano che abbia scritto qualche cosa. Soprattutto un carattere diffidente e sospettoso come lui... Niente di strano... Ma se ha scritto qualche cosa, chi sa dove l'avrà nascosta! Certo in un nascondiglio segreto...

Pensò di esaminare accuratamente ogni oggetto che era nella stanza. Cominciò da una parete, staccò un ingrandimento di Rudolph a venticinque anni. Un bel giovane, bruno, occhi vivi, lineamenti delicati; e tuttavia un che di melanconico nell'espressione del volto, quasi una tristezza presaga.

Smontò la cornice, guardò tra i cartoni che reggevano la fotografia. Nulla! Si rizzò di scatto, la testa eretta in uno sforzo estremo di attenzione. Restò in silenzio per alcuni secondi. A voce bassa domandò: chi è? Girò lo sguardo per la stanza, attese ancora. Nessuna risposta.

Gli era parso d'aver sentito un respiro sincopato, contratto. Ma aveva dovuto ingannarsi.

Risalì sullo sgabello, ripose la fotografia del giovane Rudolph al suo posto; e allungò una mano a destra, per staccare dalla parete un quadretto ad olio, raffigurante una fanciulla vestita di rosso, sdraiata tutta sola su un prato fiorito, sotto un cielo di cobalto. Un bellissimo quadro di Felice Carena.

Ma aveva appena allungata la mano, che la luce si spense. Qualcuno, furiosamente, gli si avventò alle spalle, facendo rotolare lo sgabello.

Si rialzarono in un baleno, avvinghiati uno all'altro in una stretta d'acciaio. Barcollarono, piroettarono, ansarono, grugnirono, cercando di battersi il più fortemente possibile.

Al buio pesto tutt'e due, Taleti e lo sconosciuto, lottarono ferocemente, in silenzio, come se si fossero trovati d'intesa a non far rumore. Trattenevano l'ansito dei petti, trattenevano, per quanto riusciva possibile, il respiro.

L'avversario di Taleti doveva avere muscoli d'acciaio e una forza prodigiosa. La lotta fu, così, lunga, accanita, furiosa, feroce. Taleti incassò in silenzio un poderoso pugno allo stomaco. La fitta era stata però atroce, tanto che per un momento pensò che avrebbe potuto svenire. Si ricordò confusamente della lettera di minacce ricevuta quella mattina da «un gruppo di amici».

Si riavventò con moltiplicate energie contro il suo ignoto avversario. Ora ne sentiva il respiro, l'ansito grosso dei polmoni.

I due corpi rotolarono sul pavimento, si svincolarono, si riavvinghiarono più strettamente di prima.

Taleti incassò ancora un pugno che lo stordì per un brevissimo attimo.

Avrebbe voluto ridurre l'avversario all'impotenza, senza causargli un guaio serio. Ma ormai, se non voleva lasciarselo sfuggire, doveva battere per forza quella stessa via: fracassarlo a pugni, con tutte le sue forze, ferocemente, anche a costo di lasciarlo morto sul colpo.

Nonostante la magrezza delle membra e l'aspetto estremamente fine e aristocratico, Taleti aveva muscoli temprati, sodi, elastici, che non la cedevano facilmente al suo avversario. Gli si avventò contro con una pioggia fitta di pugni, senza soste, senza tentennamenti, senza pietà.

Finalmente lo sconosciuto non dette più segno di ribellione. Doveva aver perso i sensi.

Nel timore che fingesse col proposito di prepararsi una fuga, Taleti lo ammanettò e gli legò i piedi. Accese poi la luce.

Lo sconosciuto era stato ridotto in cattive condizioni, tutto pesto e contuso. Dimostrava d'avere circa trent'anni. Ma, cosa strana, vestiva elegantemente, e non aveva affatto l'aspetto nè l'espressione di un furfante.

Taleti lo guardò un attimo, pensieroso, notò il respiro flevolissimo. Dal naso gli colava giù una riga sottile di sangue. Tutto il volto ancora madido di sudore.

Non poteva abbandonarlo in quelle condizioni. Sarebbe stato disumano.

Aprì cautamente la porta, che dava sul corridoio, andò in cucina crucciato. Che bel pasticcio! Doversi trovare in casa d'altri, di notte, con un uomo ferito e svenuto, e doverlo soccorrere.

Ritornò con la bottiglia dell'aceto e un gran bicchiere d'acqua.

Dopo alcuni tentativi, l'ignoto avversario rinvenne, sospirò piano, sbattè le palpebre, si guardò le mani strette in croce da una catenella nichelata. Un'espressione di profondo stupore gli si raccolse negli occhi.

Ma doveva essere ancora stanchissimo. La testa, che reggeva a stento, gli ricadde sull'omero.

Taleti tornò sveltamente alle sue ricerche. Tutti i quadri, tutti gli oggetti furono esaminati meticolosamente, con estremo scrupolo. Ma nulla e poi nulla! Che bel risultato!

Finalmente lo sconosciuto riaprì gli occhi. Guardò fissamente ora le manette, ora Taleti.

— Lei è della polizia? — chiese in un soffio.

— Sì.

— Oh, allora è un errore!

— Un errore? Come sarebbe a dire? — chiese Taleti, penetrandolo con il suo sguardo acuto.

— Già, un errore. Anch'io... — sospirò — anch'io sono un agente privato...

— Lei è un agente privato?

— Sì.

— Strano! Lei è un agente privato e non mi conosce! E mi aggredisce in quel modo!

— Ho lavorato sempre a Milano. Sono stato trasferito qui a Roma solo da due settimane. Dipendo dall'Istituto investigativo «Argo e Lince».

— Ha la tessera?

Accennò col capo alla parte sinistra della giacca. Non stava ancora bene.

Il commissario Taleti trovò il portafogli con la tessera di riconoscimento, vistata dal questore di Milano. «Ragionier Luigi Macario. Ispettore aggiunto dell'Istituto investigativo «Argo e Lince». Età: 32 anni, eccetera».

(Continua)

Propr. letteraria - Riprodus. vietata